ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie» alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Domenica 16 Ottobre 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 ★ Nuova Serie N. 3997

Cs.

Marconi invita gli uomini di pensiero e gli artisti di tutto il mondo
a visitare Roma, restituita allo splendore augusteo, e l'Italia rinnovata in dieci anni di Fascismo

Il radiomessaggio

ROMA, 15

S. E. il sen. marchese Guglielmo Marconi ha oggi indirizzato, in occasione del primo Decennale del Regime fascista, e a nome della R. Accademia d'Italia della quale è presidente, un manifesto agli uomini di pensiero ed agli artisti di tutto il mondo. Eccone il testo:

«Nella ricorrenza del Decennale del Regime fascista, la Reale Accademia d'Italia, che accoglie nel proprio seno rappresentanti insigni del pensiero e dell'arte, tutti uniti, pur diversi di scuola, di temperamento di studi, nella fede di Mussolini, rivolge ai cultori di ogni scienza, agli artisti di ogni arte, a quanti vivono nel regno dello spirito, l'invito più cordiale perchè traggano alla Città eterna, restituita dal Fascismo, mercè l'ardente volontà del suo Capo, alla maestà e allo splendore augusteo.

Gli studiosi di tutto il mondo che, abbeverati alle fonti della civiltà latina, sanno come nell'umanità di Roma risiede il fondamento e il principio di tutta la civiltà moderna, mireranno commossi gli antichi monumenti dissepolti in questi anni di Governo fascista: liberata nel Foro Romano la storica Curia, ricomposti il tempio di Vesta e il Sepolcro degli Scipioni, isolato il Colle Capitolino e risorto un lungo ordine di costruzioni dell'età repubblicana e imperiale, liberata la Rupe Tarpea, la casa, il foro e il mausoleo di Augusto, il mausoleo della famiglia Giulia, il tempio di Marte, il teatro Marcello, i mercati di Traiano, il Circo Massimo e il grande Posidonio in piazza di Pietra.

Una stupenda strada ricavata dalla demolizione di un intero quartiere congiunge il cuore di Roma alla bellezza dei suoi colli, svolgendosi nel primo tratto tra i Fori e il Colosseo.

E accanto a questo grandioso rinascimento della gloria romana, che corona il sogno degli umanisti, saliti dall'amorosa contemplazione dell'antico a sensi e a concezioni nuove di vita, troverete anche una Roma moderna: nuovi musei, amplissime vie, vasti e salubri quartieri e l'imponenza del Foro Mussolini e l'autostrada, la unica al mondo, che, allacciando la Capitale al nuovo lido, riporta Roma al suo mare, mentre l'Agro sino a qualche anno fa deserto e malsano, la circonda ora di feconde culture e di ridenti abitati. E attraversando la bella Penisola avrete agio di osservare come, non solo a Roma, ma lungo tutto il suolo italiano siano stati amorosamente riportati all'almo sole di Orazio i vestigi della nostra antichissima storia che, dagli apogei etruschi alle solenni rovine di Pesto, dalle meraviglie di Pompei alla rivelazione di Ercolano, dichiara la sua prodigiosa e multanime continuità millenaria, e le altre opere di civiltà e di progresso compiute dal Fascismo si paleseranno insieme ai vostri occhi, se vi soffermerete nelle grandi città che vanno ritrovando sul mare le ragioni della loro gloria secolare come Genova, Venezia, Trieste, Bari, Napoli, e in quelle che come Milano, Torino, Firenze, Bologna, Palermo e Cagliari più sentono ed esprimono il nuovo ritmo impresso alla vita del Paese.

Ovunque comode strade e ferrovie e ponti e derivazioni di acque, opifici e cantieri, decorosi edifici pubblici, modernissime scuole, ospedali modello, palestre ampie e attrezzate frequenti di animosa gioventù, estesissime campagne bonificate, monti rimboschiti, modernità di opere agricole, armonia di rapporti nei quadri del nuovo Stato corporativo tra capitale e lavoro, e pertanto, pur tra asperità dell'ora che volge, fervore di attività industriale e commerciale, non inceppata, nè turbata, nel decennio fascista, da serrate o da scioperi, colonie marine e montane e istituzioni molteplici, per la salute fisica e morale dell'infanzia e delle classi lavoratrici; e insomma dappertutto le impronte di una pacifica vita operosa e di una sana educazione virile.

La Mostra della Rivoluzione fascista, vi attesterà il grande sforzo sino ad oggi sostenuto, mentre vi darà documento del sangue generosamente versato dalla gioventù fascista per il rinnovamento degli istituti politici e sociali d'Italia.

Questa R. Accademia è sicura che l'invito sarà accettato dagli uomini di pensiero e dagli artisti di tutto il mondo con la stessa cordialità con la quale viene rivolto; essi saranno ospiti graditi del popolo italiano, di cui potranno sentire soprattutto lo spirito nuovo, suscitato dall'impulso di un'idea e dall'azione di un Uomo».

La trasmissione effettuata da 171 stazioni

ROMA, 15

La cerimonia della lettura del radiomessaggio di Marconi si è svolta con la austerità richiesta dall'eccezionale avvenimento, alla quale ha fatto riscontro la più perfetta organizzazione tecnica. La trasmissione è stata eseguita in inglese dallo stesso Guglielmo Marconi, la versione francese è stata affidata all'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, quella tedesca all'Accademico Farinelli e quella italiana al cancelliere dell'Accademio e Vicesegretario del Partito prof. Marpicati. La trasmissione è stata seguita dall'esecuzione dei seguenti brani di musica mascagnana: Intermezzo della «Cavalleria rusticana» e l'«Inno al Sole» dell'«Iris» fatta dalla grande orchestra e dal coro dell'«Eiar», sotto la personale direzione di S. E. l'Accademico Pietro Mascagni.

Si può affermare che l'attesissima trasmissione è stata ascoltata da tutto il mondo. Essa è stata infatti avviata, per cavo telefonico via Milano-Lugano-Zurigo in Austria, Cecoslovacchia, Germania, Polonia, Svizzera allo scopo di consentire la ritrasmissione simultanea da parte di tutte le stazioni radiofoniche di tali Paesi. Le principali stazioni francesi hanno operato la ritrasmissione con ricezione via radio. In America è stata disposta la ricezione della stazione ad onde corte di Roma (Prato Smeraldo) e conseguentemente la ritrasmissione di tutte le stazioni della «National Broadcasting Company». Si calcola quindi che oltre undici stazioni italiane, circa sessanta stazioni europee e cento americane hanno partecipato e collaborato in questa occasione con i centri italiani.

La Germania non potendo per precedenti impegni a rinunciare ai programmi fissati da tempo, e non volendo d'altra parte privare il suo pubblico dell'avvenimento, ha ripreso per filo telefonico la trasmissione italiana, provvedendo ad una registrazione grammofonica che trasmetterà lunedì prossimo, 17 corrente, da Berlino e dalle principali stazioni germaniche.

Manifestazioni di giubilo a Torino
per l'annunziata venuta del Duce

TORINO, 15

Col più vivo entusiasmo la cittadinanza torinese ha appreso che la tanto attesa visita del Duce è stata da lui fissata per domenica 23 corrente. Così infatti annunzia il seguente comunicato comparso stasera su tutti i giornali italiani:

«Domenica, 23 corr., S. E. il Capo del Governo visiterà ufficialmente la città di Torino. Alle ore undici dello stesso giorno terrà un discorso politico alle Camicie nere ed al popolo.»

Un voto che si compie

In tutte le assemblee sindacali degli ultimi tempi gli operai a gran voce avevano invocato la visita del Duce. Tutte le adunate di popolo si erano concluse col grido: «Duce! Duce! Vogliamo il Duce a Torino!» e Mussolini aveva promesso: «Entro l'anno X sarò a Torino!».

La notizia, data dalle edizioni straordinarie dei giornali, si è subito sparsa per la città che immediatamente ha assunto l'aspetto delle grandi feste. Canti patriottici hanno risuonato per le vie subito movimentatissime, da colonne di goliardi festanti. In tutta la città si sono formati capannelli per commentare gioiosamente la lieta novella. Domenica il Duce adempirà il voto di tutta la cittadinanza torinese.

Torino ama il Duce e lo prova la esultanza di oggi e più lo proverà l'entusiasmo con cui domenica gli porgerà il suo saluto e gli dirà tutta la sua fede.

Una viva animazione si è subito diffusa per la città alla divulgazione della notizia e questa sera imponenti masse di Camicie nere e di popolo, dopo essersi riunite nei vari quartieri, si sono recate incolonnate e al canto degli inni della Rivoluzione e al grido di «Viva il Duce» alla sede della Casa Littoria e quindi attraverso le vie cittadine al palazzo del Governo tra continui canti ed evviva, a cui ha partecipato con entusiasmo la cittadinanza torinese che assisteva all'imponente sfilata.

Un telegramma del Podestà

Torino si appresta così, in una atmosfera di vibrante entusiasmo e passione, ad accogliere fra otto giorni il Duce, al quale esprimerà come abbiamo detto tutta la sua fede e la devozione incrollabile.

La Consulta municipale, convocata per affari di ordinaria amministrazione ha appreso con il più vivo giubilo la notizia ufficiale della visita di S. E. il Capo del Governo. Il Podestà si è reso interprete dell'animo della Consulta stessa e della cittadinanza con il seguente telegramma:

«Consulta municipale oggi radunata accoglie esultante notizia ufficiale auspicatissima prossima venuta Eccellenza Vostra Torino. Sicuro interprete sentimenti Podesteria, Consulta e popolazione torinese, rinnovo Vostra Eccellenza sensi vivissima gratitudine fascistica devozione. Podestà di Torino Thaon de Revel.»

Un vibrante o. d. g.
della Consulta di Roma

ROMA, 15

Nel pomeriggio, presieduta dal Governatore Principe Boncompagni-Ludovisi, ha avuto luogo nella sala rossa in Campidoglio la riunione della Consulta di Roma. Erano presenti tutti i consultori, meno il prof. Bastianelli, che aveva giustificato la sua assenza. Prima di iniziare la trattazione degli argomenti sottoposti al suo esame la Consulta, su proposta del Governatore ha votato all'unanimità, e con vibranti acclamazioni, il seguente o. d. g.:

«Mentre si celebra, con romana austerità il decimo annuale della Rivoluzione fascista, l'Urbe risorta nello spirito e nei segni per l'amore del CAPO torna ad offrire all'Italia e al mondo la luce della sua grandezza. Con particolare sentimento d'orgoglio, contemplando nell'attimo di sosta tra il periodo che si conchiude e quello che si sussegue tanta mole di opere e dalle conquiste del decennio traendo sicuro auspicio per le grandezze future, il Governatore di Roma, a nome anche della Consulta, rivolge al DUCE il devoto saluto e omaggio della cittadinanza, la quale nel nome di BENITO MUSSOLINI sull'alto del Campidoglio si riconosce una di pensiero, di cuore, d'intenti attorno ai fasci littori».

La Consulta ha quindi iniziato l'esame dei bilanci.

Il dono degli ungheresi al Duce
in occasione del Decennale

BUDAPEST, 15

Il noto pittore ungherese Desiderio Fay ha donato, per tramite della Federazione delle associazioni nazionaliste ungheresi, la sua opera composta di 40 composizioni illustranti scene della Divina Commedia, alla Nazione ungherese, la quale l'offrirà, quale dono nazionale, in occasione del Decennale della Marcia su Roma, a Mussolini. Il Reggente Horthy si è recato nella sede della Federazione, dove ha esaminato la bella opera. Egli ha avuto parole di riconoscenza per l'autore. La deputazione della Federazione delle Associazioni nazionaliste ungheresi presenterà l'opera artistica del Fay al Capo del Governo italiano.

I lavoratori al Capo del Governo

ROMA, 15

Il Direttorio della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti e della navigazione interna nella sua odierna riunione ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei trasporti e della navigazione interna, convocato in Roma per discutere importanti problemi di ordine sindacale e corporativo, nella imminenza del Decennale della Rivoluzione inizia i suoi lavori con l'innalzare al Duce un pensiero devoto e riconoscente e con la rievocazione commossa di coloro che si immolarono per la Causa. Il Direttorio riafferma l'assoluta subordinazione dell'attività sindacale e corporativa della Confederazione agli ideali e agli scopi della Rivoluzione fascista ed esalta, nelle istituzioni sindacali e corporative, il nuovo ordine sociale che risolve nella collaborazione l'antitesi fra capitale e lavoro.

Il Direttorio è fermamente convinto che, in difetto delle istituzioni sindacali e corporative del Fascismo, le condizioni dei lavoratori inquadrati nella Confederazione, come quelle di tutti gli altri lavoratori italiani, sarebbero precipitate alla stregua di quanto è avvenuto nei Paesi plutocratici dove è tuttora in atto la lotta di classe. Rievocando le realizzazioni confederali del decennio che si compie, rileva come esse furono rese possibili dalla disciplina e dallo spirito di comprensione e di sacrificio dimostrati in ogni occasione dai lavoratori rappresentati. Il Direttorio, sicuro della diretta partecipazione dei lavoratori alla vita associativa nonchè della perizia dei camerati preposti a cariche di responsabilità, afferma la propria fede nel potenziamento dell'organizzazione confederale e delle associazioni dipendenti secondo lo spirito della Rivoluzione ed i comandamenti del Duce».

Un patto colonico a Brescia
che darà lavoro a 3000 rurali

BRESCIA, 15

E' stato concluso per la Provincia di Brescia un patto colonico che assicura per tutta l'annata 1932-33 lavoro a tremila rurali. Il fatto reca un rilevante contributo alla risoluzione del problema della disoccupazione agricola locale.

La chiusura del Congresso scientifico
I 42 «premi del Decennale»

ROMA, 15

Questa mattina i congressisti che partecipano ai lavori della XXI riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, si sono riuniti tutti nelle sale della Accademia dei Lincei per assistere alla presentazione e per partecipare alla discussione delle 42 memorie che concorrono all'assegnazione dei 25 premi di lire 1000 offerti dal Duce ed intitolati «premi del Decennale» da destinarsi a giovani studiosi. Le memorie presentate sono state divise nelle classi di scienze fisiche e matematiche, biologiche e morali. Nella classe delle scienze fisiche e matematiche il presidente prof. Parravano, Accademico d'Italia, prima d'iniziare i lavori porge ai congressisti il saluto dell'Accademia dei Lincei, lieta di ospitare gli scienziati italiani di tutte le discipline.

Parla S. E. Solmi

La classe di scienze biologiche è presieduta dal sen. Simonetta, il quale illustra gli scopi dei premi, passando quindi a parlare dei concetti informatori che regolano l'assegnazione dei premi stessi. Per invogliare maggiormente allo studio i nostri professionisti non ancora pervenuti alla notorietà, si è creduto opportuno limitare il concorso ai giovani. Tale principio è degno di plauso. La classe di scienze morali apre la seduta sotto la presidenza del sen. Ducati. E' seguita la discussione.

Dopo la discussione nelle singole classi, segue la seduta di chiusura del Congresso. Sono inviati telegrammi di omaggio al Duce, al Ministro dell'Educazione, a Marconi, al Governatore di Roma e a S. E. Starace. La lettura dei messaggi è stata accolta da vibranti acclamazioni.

Si passa quindi all'ordine del giorno. L'on. Blanc traccia il resoconto morale dell'attività sociale dell'ultimo anno e constata come il numero dei congressisti non sia mai stato ragguardevole. Ciò vale a dimostrare l'efficenza della società, che ha avuto l'ambito premio di essere chiamata a partecipare con la sua 21.a riunione alle manifestazioni del Decennale fascista. L'importanza dell'opera compinta dalla Società è del resto ampiamente documentata dai volumi degli atti dei congressi, oramai richiesti insistentemente anche all'estero e la cui consultazione è oggi facilitata dall'indice per autori e per soggetto compilato dalla segreteria della Società diretta dal prof. Silla. Il presidente ringrazia a nome di tutti il Comitato ordinatore, S. E. Marconi, il quale ha avuto collaboratori veramente appassionati come S. E. Francisci, S. E. Parravicino, il Governatore di Roma e il sen. Simonetta.

Poco dopo entra nella sala S. E. Solmi. Egli rivolge ai presenti il saluto augurale del Ministro dell'Educazione, a nome del quale si compiace vivamente del risultato del congresso. Ricorda che il Fascismo non è altro che elevazione spirituale, per ciò giusto è stato il comandamento del Duce che questo congresso fosse una delle manifestazioni del Decennale.

Tutto ciò torna ad onore e significa valorizzazione di questa società, che da tanti anni con elevati sentimenti patriottici promuove lo sviluppo della scienza in Italia.

I premiati

Egli dà quindi lettura dei risultati del concorso ai premi istituiti dal Duce ed invita premiati a ritirare i relativi attestati. I premiati sono: classe 1: Maria Castellani, Mario Giordani, Piero Leonardi, Leonzio Maddalena, Carlo Minelli, Vincenzo Montori, Ivo Renzi, Giuseppe Semerano, Luigi Usoni, Lucia Venturelli e Scorza Dragoni.

Per la classe B: Ugo Cassinis, Silvia Colla, Giuseppe Cenna, Celso Guareschi, Michele La Porta, Paolo Francesco, Mazza Eugenio, Montanaro Bindo-Riccioni, Pora Soreni, Giovanni Truffi.

Per la classe 3.a: Fabio Belardinelli, Mario Frezza, Antonio Marzullo, Goffredo Tryli.

I premiati ricevono direttamente da S. E. la busta contenente il premio di 1000 lire e le congratulazioni dell'on. Solmi, a cui si associa unanimemente l'assemblea. Terminata la premiazione, S. E. Solmi chiude la sessione inneggiando ancora una volta al Fascismo e alla cultura italiana e dichiara chiusa la 21.a riunione del Congresso per la Società italiana per il progresso delle scienze.

I congressisti partecipano quindi, nelle sontuose sale del Palazzo Corsini, sede dell'Accademia dei Lincei ad un brillante ricevimento.

Il Comitato nazionale per la geologia
ricostituito dal Duce

ROMA, 15

Con decreto in corso di S. E. il Capo del Governo è stato ricostituito il Comitato nazionale per la geologia del Consiglio nazionale delle ricerche. Sono stati nominati: Presidente l'on. prof. Alessandro Martelli, vicepresidente il prof. sen. Federico Milossevich, segretario l'ing. dott. Michele Taricco, membri i professori Aloisi, Anelli, Bianchi, Bibolini, Bonarelli, Cecchia, Rispoli, Colomba, Crema, Dacchiardi, Dainelli, Accademico d'Italia, Del Piaz, De Angelis Dossat, sen. de Lorenzo, D'Erasmo, Decio, Edlmann, Fabiani, Gortani, Grill, Maddalena, Novarese, Panichi, Parona, Pelloux, Principi, Rovereto, Sacco, Stefanini, Trenner, Vardabasso, Vinassa, De Reny. Membri per la carica di direttore del R. Ufficio geologico e il presidente della Società geologica italiana. Il Comitato nazionale per la geologia, ora ricostituito, si propone di proseguire gli studi, già iniziati, sulle risorse minerarie e nel campo della geologia applicata, di collaborare per mezzo dei suoi membri competenti alle ricerche sulle possibilità petrolifere italiane che l'A. G. I. P. sta metodicamente svolgendo, di rivolgere particolare attenzione al problema dei minerali dei metalli leggeri.

Il Comitato sta anche preparando una degna partecipazione dell'Italia all'imminente Congresso internazionale di geologia.

Il Re sbarca a Brindisi
L'entusiastico saluto della folla

BRINDISI, 15

La R. Nave «Savoia» è entrata oggi alle ore 16 nel porto di Brindisi con gli esploratori di scorta «Zeno» e «Pancaldo» accolta dalle salve delle batterie costiere e da quelle dei cacciatorpediniere «Calatafimi» e «Monzabano». Gli equipaggi della difesa, schierati lungo il molo, hanno salutato alla voce, mentre la folla accalcata sulle banchine ha ripetutamente inneggiato al Re.

Sono saliti a bordo del «Savoia» per portare il benvenuto al Sovrano il Prefetto di Brindisi comm. Mutinelli, l'Ammiraglio Lodolo, comandante in capo della seconda squadra, il comandante del Corpo d'Armata di Bari S. E. Piola Caselli, il Contrammiraglio Farina, comandante l'Arsenale di Taranto, il capitano di vascello Gasparri Ghinaglia, comandante della Piazza marittima di Brindisi e altre autorità.

Il Sovrano, prima di sbarcare, si è vivamente compiaciuto del felice svolgimento della missione navale con il comandante Francesco de Orestis dei conti di Castelnuovo

Gli scambi italiani in settembre
Un attivo di oltre 19 milioni

ROMA, 15

Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 545.039.268 e quello delle merci esportate di lire 564.290.997, mentre nello stesso mese del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 847.543.482 e per l'esportazione quello di lire 865.990.507. Complessivamente, nei primi nove mesi del 1932, il valore delle merci importate fu di lire 6.339.794.795 e quello delle merci esportate di lire 5.019.810.927. Nel corrispondente periodo del 1931 si ebbe per l'importazione un valore di lire 9.113.674.041 e per l'esportazione quello di lire 7.532.839.184, con un disavanzo di lire 1.580.834.857, che nei primi nove mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1.319.983.868.

Questa rettifica che è risultato di accorta politica statale e di intensificato sforzo produttivo e commerciale della Nazione italiane che si realizza nonostante le crescenti difficoltà create sui mercati del mondo, significa intanto un nuovo elemento fortificatore della lira italiana.

La grande adunata delle Gerarchie
ha oggi luogo in Piazza Venezia

ROMA, 15

Stamane si è iniziato l'arrivo dei gerarchi che parteciperanno domani al Gran Rapporto del Partito.

I treni speciali, che concentreranno a Roma da ogni parte d'Italia i quadri direttivi del Partito e i gloriosi gagliardetti del Littorio si sono succeduti ininterrottamente per tutta la giornata. Domattina le gerarchie delle province di Ascoli, Teramo, Pescara e Chieti chiuderanno la serie degli arrivi. Tutti i particolari per la grandiosa e solenne adunata dei 25.000 gerarchi sono stati completamente definiti.

Come avverrà il concentramento

Il concentramento per l'adunata, come abbiamo detto, avrà luogo in tre punti della città. Un gruppo di cui faranno parte 9000 giovani fascisti raccolti intorno ai labari federali dei Fasci giovanili di combattimento e recanti migliaia e migliaia di fiamme si aduneranno in piazza dell'Esedra, agli ordini del prof. Marpicati.

Questa massa imponente di giovani dai fazzoletti dei colori di Roma troverà 30 ufficiali e un gruppo di ispettori della Federazione dell'Urbe. Una banda romana marcerà in testa all'enorme colonna e altre bande saranno schierate lungo tutto il percorso dall'Esedra a piazza Venezia, per sottolineare col ritmo delle canzoni fasciste il passo della marcia.

Un'altra adunata avverrà nella Tor de' Specchi tra il Campidoglio e il Teatro di Marcello, agli ordini dell'on. Adinolfi, una terza in piazza del Popolo agli ordini dell'on. Ranieri. Anche in questi due luoghi di concentramento vi saranno ufficiali ed ispettori federali ad ordinare l'incolonnamento. Le tre formidabili colonne muoveranno dai tre luoghi di adunata nello stesso momento, dirigendosi verso piazza Venezia ove avverrà il Gran Rapporto.

Sin da stamane è cominciata la costruzione di un palco destinato alle autorità ed eretto un po' a sinistra dal portone di Palazzo Venezia, cioè nel preciso centro dell'immensa piazza. Questo palco, che nella forma e nella fattura ricorderà gli arenghi veneziani, sarà drappeggiato con colori che, pur avendo un tono di vivacità, si intoneranno in perfetta armonia con l'architettura austera del Palazzo Venezia.

Il saluto alla voce al Duce

Un grande impianto radio si sta anche allestendo con giganteschi altoparlanti e in ogni dettaglio si è studiata la manovra dell'ammassamento di Piazza Venezia, di fronte all'arengo su cui saliranno le alte gerarchie del Governo e del Partito e dove prenderà posto, con la scorta, il labaro del partito stesso e anche le più spiccate personalità del Fascismo che ne ricoprono attualmente cariche generali.

Quattrocento Giovani fascisti si troveranno sulla piazza ad attendere le tre colonne che da diversi punti vi giungeranno. Duecento di questi giovani si schiereranno per dividere in due settori la piazza. Nel settore di destra si ammasseranno i componenti della colonna giungente da Piazza del Popolo, in quello verso il Vittoriano si ammasserà la colonna di Tor de' Specchi. La terza colonna, quella di novemila Giovani Fascisti che scenderà da via Nazionale, si ordinerà con una speciale manovra intorno agli altri due gruppi, formando un semicerchio, una specie di gigantesca colonna umana contrassegnata dai colori di Roma.

Quando l'ammassamento sarà completato arriverà il Duce. Per l'arrivo del Capo e alla fine della manifestazione il saluto alla voce sarà dato dal Segretario del P. N. F. Al segnale «rompete le righe» gruppi a massa si recheranno a rendere gli onori alla tomba del Milite Ignoto e subito anche a massa all'ara dei Caduti fascisti, dove avrà termine la manifestazione.

La manifestazione, di eccezionale significato, ha richiesto un complesso lavoro di preparazione, che il Segretario del Partito on. Starace ha seguito fase per fase e con cura vigile, dando continue precise direttive ai Vicesegretari del Partito, ai membri del Direttorio nazionale, al Segretario federale dell'Urbe.

Uno dei problemi più importanti che si è dovuto risolvere è stato quello degli alloggi per le migliaia di persone. A ciò si è provveduto in modo soddisfacentissimo, procurando alloggi presso alberghi e case private.

Era necessario poi pensare anche ad una organizzazione che provvedesse ad indirizzare le masse in arrivo verso gli alloggiamenti e a dare loro conoscenza di tutte le norme riguardanti la grande adunata. Tassative disposizioni sono state date in questo campo dal Segretario del Partito al Segretario federale, con cui l'on. Starace si è mantenuto in questi giorni in continuo contatto, e che ha provveduto ad istituire alla stazione di Termini, a quella di Trastevere e allo Scalo Tiburtino tre grandi comandi di tappa in cui i gerarchi in arrivo trovano un'accoglienza pronta e vigile, che provvede a dirigerli agli alloggiamenti e dare loro istruzioni necessarie all'adunata.

Un sistema molto semplice è stato ideato ad esempio per l'assegnazione degli alloggi. Un bollettario a madre e figlia raccoglie tutti gli alloggi disponibili ed in ogni tagliando, non solo è segnato l'indirizzo preciso di ciascuno, ma financo è indicato l'itinerario tranviario da seguire per raggiungerlo. Gli ospiti quindi, con il biglietto che viene loro rilasciato, hanno una guida perfetta per raggiungere l'alloggiamento.

Una colazione di commiato a New York
in onore di S. E. De Martino

NEW YORK, 15

Nella sede del «Panckers Club» la Italy American Society di New York ha offerto una colazione di commiato all'Ambasciatore d'Italia de Martino. Vi hanno partecipato i massimi esponenti della finanza e della società americana, fra cui Thomas W. Lamont, Anderson, Marshall, Field, Paul D. Cravath, e numerose personalità ed autorità americane ed italiane. Ha parlato Cravath, che ha esaltato l'opera dell'Ambasciatore a favore delle relazioni italo-americane ed ha rivolto a S. E. de Martino un commosso saluto. L'Ambasciatore ha ringraziato, rilevando l'armonia degli ideali fra l'Italia e gli Stati Uniti e la cooperazione nei massimi problemi internazionali data dall'Italia fascista, sotto la guida di Mussolini, il cui nome è stato accolto da una grande ovazione. S. E. de Martino è stato applauditissimo e festeggiato con grandissima cordialità.

S. E. Guariglia da Zamora
La presentazione delle credenziali

MADRID, 15

Il nuovo Ambasciatore italiano S. E. Raffaele Guariglia ha presentato oggi le credenziali al Presidente della Repubblica Alcalà Zamora al quale in un discorso ha detto che l'Italia segue con simpatia l'operosità quotidiana del popolo spagnolo ed ha espresso la speranza che Italia e Spagna possano collaborare sempre più strettamente per il consolidamento della pace e il progresso dell'Europa.

Il Ministro G. Rocco da Masaryk

PRAGA, 15

Stamane il nuovo R. Ministro d'Italia Guido Rocco, accompagnato dal personale della Legazione, ha presentato al Presidente dellla Repubblica, Masaryk, le lettere credenziali. Nel corso della cerimonia, che ha avuto luogo al castello di Lany, attuale soggiorno del Presidente, sono stati scambiati discorsi auspicanti alla continuità delle relazioni amichevoli fra i due Paesi.

Violento discorso di Göbbels
contro Hindenburg e von Papen

SCHWERIN, 15

La propaganda nazional-socialista nel Mecklemburgo è stata iniziata con un discorso del dott. Göbbels. Egli ha dichiarato: «In un anno l'attuale regime avrà resa matura la Germania per il bolscevismo. Cinque mesi di Governo von Papen saranno sufficienti nelle attuali condizioni per dare al bolscevismo un aumento di un milione e mezzo, fino a due milioni di voti. In altri cinque mesi di Governo von Papen la Germania si troverà alla vigilia di una rivoluzione bolscevica».

Il dott. Göbbels ha attaccato quindi violentemente anche il Presidente della Repubblica, dicendo che egli si sottomette alla maggioranza soltanto se si tratta della sua elezione a Presidente della Repubblica e ha soggiunto che il Cancelliere von Papen si serve di parti del programma nazional-socialista per rubare al partito anche gli elettori.

Reparti hitleriani hanno operato questa notte, nella sede di un gruppo di dissidenti nazional-socialisti, una perquisizione e dei sequestri. Uno strillone della cosidetta «Comunità popolare tedesca» era entrato in un locale nazional-socialista. Gli hitleriani lo hanno fermato e, recatisi in automobile alla sede della «Comunità popolare tedesca», lo hanno costretto ad aprire gli uffici, dove è stato trovato del materiale riguardante una vertenza fra il leader dissidente Günther e il dott. Göbbels. Questi atti sono stati asportati. Nella stessa notte, un forte gruppo di nazional-socialisti è penetrato in una sede degli «elmetti d'acciaio». Quivi si è avuto uno scontro

Tutti i nove giornali hitleriani della Renania sono stati sospesi per cinque giorni, per aver additato il Governo al pubblico disprezzo.

Il fallimento dei negoziati
fra Inghilterra e Irlanda

LONDRA, 15

La Conferenza anglo-irlandese, che aveva avuto inizio ieri mattina, è finita questa sera alle 18 in un completo fallimento dei negoziati. Subito dopo la chiusura dei lavori, il Ministro dei Dominii, Thomas, ha annunziato che le trattative sono naufragate e che la situazione rimane quale era prima. Martedì prossimo all'apertura del Parlamento la questione irlandese sarà ampiamente discussa. Alle due riunioni odierne hanno partecipato De Valera ed altri Ministri dello Stato Libero e da parte inglese i Ministri Thomas, Simon, Chamberlain e altri. L'intransigenza di De Valera ha fatto tramontare ogni speranza di una soluzione del conflitto in un prossimo avvenire. E' questa la terza volta che De Valera viene a Londra e torna a Dublino senza avere concluso niente.

Un incontro Vaida-Titulescu
La situazione immutata

BUCAREST, 15

Il primo incontro fra Vaida e Titulescu ha avuto luogo quest'oggi a mezzogiorno. L'impressione generale di ieri che i due uomini politici persisteranno nel loro atteggiamento non è mutata.

In un incontro avvenuto questa notte fra Titulescu da una parte e Mihalace e Madgearu dall'altra Titulescu ebbe a dichiarare: «Entro nel Governo quale esponente di una corrente unitaria nazionale. Non farò quindi la politica di un Governo, nè quella di un partito, ma la politica del Paese. Le trattative con la Russia verranno continuate, ma sulla base di nuove istruzioni».

Prossimamente verrà sentito dal Sovrano il «leader» del partito nazionalzaranista dott. Giulio Maniu.

Profughi bulgari non amnistiati
decisi a tornare in patria

BELGRADO, 15

Domani sera parte da Belgrado un gruppo di 30 profughi bulgari che non sono stati amnistiati dal Governo di Sofia.

Dopo il crollo del Governo di Stambolijski nel giugno 1923 e la repressione della rivolta del settembre dello stesso anno, parecchie centinaia di iscritti al partito dei contadini bulgari erano riparati all'estero, la maggior parte in Jugoslavia. Col volger del tempo molti di essi furono amnistiati e poterono far ritorno in Bulgaria. Quei profughi, che erano stati condannati alla pena di morte o alla pena carceraria oltre i 12 anni non sono stati amnistiati. Sono questi che vogliono ora ritornare in patria. La Legazione di Bulgaria a Belgrado si è rifiutata a rilasciar loro i passaporti, sicchè essi sono privi di documenti. Le autorità jugoslave dal canto loro hanno dichiarato che non ostacoleranno il passaggio dei profughi attraverso il confine. E' probabile che non appena toccheranno suolo bulgaro i profughi verranno arrestati.

Re Zog grazia 7 condannati a morte

TIRANA, 15

Il Re ha commutata la pena di morte in quella ai lavori forzati a vita ai sette condannati nell'ultimo processo politico.

Una moratoria di due mesi a S. Paolo

RIO DE JANEIRO, 15

Il Presidente della Repubblica Vargas ha firmato un decreto che stabilisce una moratoria di sessanta giorni per tutte le obbligazioni finanziarie contratte nello Stato di San Paulo, ed autorizza l'emissione di un prestito trentennale di 220.000 contos. *(United Press).*

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Triestina affronta la Fiorentina

oggi alle 15 allo Stadio del Littorio

Oggi lo Stadio del Littorio riapre i battenti con una partita di gala. Tutta Trieste sportiva, in questo momento più che mai stretta intorno al gagliardetto rosso-alabardato, affollerà gli spalti del nostro magnifico campo per sorreggere i calciatori concittadini nella loro fatica, e con la speranza di applaudirli vittoriosi al termine di un incontro che si prospetta appassionante e quant'altro mai incerto.

I giocatori della Fiorentina sono giunti iersera nella nostra città e sono scesi al «Savoia».

I viola possono esser battuti

Abbiamo cercato di avvicinare l'allenatore dott. Felsner per conoscere la formazione nella quale si schiererà la squadra viola, ma invano abbiamo tentato di farlo parlare. A mala pena abbiamo potuto conoscere i nomi dei giocatori presenti. Eccoli: Ballante, Gazzari, Vignolini, Pitto, Bigogno, Piziolo, Neri, Prendato, Busini III, Petrone, Gringna, Antonioli, Sarni, Bonesini.

Considerati i nominativi dei presenti riteniamo probabile la formazione seguente: Ballante; Gazzari e Vignolini; Pitto, Bigogno e Neri; Prendato, Busini III, Petrone, Sarni e Gringa.

E' evilente che la squadra fiorentina, qualunque sia la formazione, procura ai dirigenti e all'allenatore preoccupazioni ben gravi. Appare chiaramente che la sterilità dell'attacco fiorentino nei due matches più recenti non è dovuta a cause estranee al funzionamento del reparto. Deve essere qualcosa nella squadra viola o almeno nella prima linea che lascia a desiderare.

Il segreto per vincere

Basterà però la presenza del non più giovane Toni Busini o di Bonesini a galvanizzare un attacco che stando alle critiche non persuade? Questo si vedrà oggi.

La velocità, lo spirito combattivo, la tenacia, sono le armi efficaci che la Triestina può usare contro la tecnica squadra viola.

Oggi, come stanno le cose, la giovane età dei nostri atleti può costituire un notevole vantaggio. In una partita che come l'odierna si prospetta veemente, senza tregua, faticosa e fors'anco dura, i giocatori più veloci e maggiormente combattivi possono avere la meglio.

I nostri giocatori sanno che la vittoria oggi più che utile, necessaria, è indispensabile, e si butteranno nella lotta già all'inizio con tutto il cuore e con ogni volontà.

La Triestina s'allinea in questa formazione: Blason; Rigotti (cap.) e Loschi; Cuffersin, De Bortoli e Pasinati; Baldi, Colaussi, Rosa, Rosso e De Manzano.

La partita avrà inizio alle 15 precise e naturalmente si svolgerà con qualunque tempo.

Triestina B-Trento

In precedenza avrà luogo l'interessante gara fra la squadra B della Triestina e il Trento, valevole per il campionato di Prima Divisione. Il pubblico noterà con piacere al centro della mediana il giocatore Pescia, ritornato recentemente dall'aver assolto agli obblighi di leva. Non è improbabile che anche l'attaccante Busdon inizi oggi con le riserve la sua carriera alla Triestina.

In questo caso la formazione della squadra B dei rosso-alabardati sarà la seguente: Bonetti; Derin e Cudicini; Capitanio, Pescia, Sollecito; Castellani II, Palumbo, Busdon, Puttar e Pison.

**

Ricordiamo che il Comitato direttivo della Triestina ha fissato i seguenti prezzi: gradinate lire 6 (ridotte lire 4); tribuna laterale lire 14 (ridotte lire 7); centrale lire 20 (ridotte lire 10).

Le automobili devono seguire l'itinerario fissato con ordinanza podestarile, per l'inaugurazione dello Stadio.

la superiorità del monfalconese. Nella seconda, invece, Scherl passava all'offensiva e metteva in difficoltà Radovan, che veniva salvato dal gong. Il terzo «round» aveva fasi alterne e terminava trovando i due combattenti esausti. Il verdetto di parità non ha incontrato i favori di una parte del pubblico. Infine nei pesi gallo, De Angelis (Quis) ha battuto ai punti, con notevole superiorità, Piccinich (Monfalcone).

Hanno completato il programma due interessanti incontri fra pugili triestini, col seguente risultato: Pesi piuma: Antoniutti (Trevisan) e De Laurentis (Ivancich) fanno match nullo; pesi welters: Scarabot (Ivancich) batte ai punti Furlan (A. P. T.). Arbitri e giudici: Galavotti, Gatti, Cardo. Medico federale: dott. Polacco.

Il torneo di tennis del C. T. T.

Ieri, alla presenza di numeroso pubblico, sono continuate le partite del torneo di tennis organizzato dal Circolo T. T. di Viale R. Elena n. 73. Le partite, sospese nel pomeriggio a causa della pioggia, verranno riprese oggi. Ecco i risultati:

S. D.: Erentheil b. Nordio 6-8, 6-3, 6-4; Frausin b. Rosanz w. o.; Ara b. Columni 6-1, 6-0; Zibele b. Andreani w. o.; Ghira b. Zibell 6-2, 6-1.

D. U.: Celso-Canali battono Bianchi-Marchiò 6-0, 6-0; Sacerdoti-Paoletti V. battono Kosman-Kupert 8-6, 6-3.

S. U.: Finzi b. Benussi 6-2, 1-6, 6-2; Galiina b. Ruzier 2-6, 6-4, 6-3; Tognon b Perna II w. o.; Marchiò b. Zibell G. 6-2, 6-2; Tognon b. Gallina 6-1, 6-1; Paoletti N. b. Rossi 6-3, 2-6, 6-2.

Diamo l'orario per oggi:

Ore 8: D. M.: Costantini-Ruzzier c. Ravasini-Paoletti. S. U. Marchiò c. Samaja. Ore 8.45: S. U.: Zaiotti c. Tognon; Armani c. Bianchi. Ore 9.30: D. U.: Paoletti V.-Sacerdoti c. Zibell-Paoletti N.; S. D.: Ara c. Zoccoletti. Ore 10.15: S.U.: Paladini c. Marchiò o vinc.; D. U.: Zaiotti-Cattaneo c. Ruzzier-Armani. Ore 11: D. U.: Celsi-Canal c. Zaiotti M.-Rossi; S. U.: Paoletti N. c. Bianchi o vinc. Ore 11.45: S. D.: Di Demetrio c. Drigani; D. U.: Paladini-Novacco c. Benussi-Nutti. Ore 12.30: D. M.: Di Demetrio-Rossi c. Columni-Tognon; S. D.: Erentheil c. Di Demetrio o vinc. Ore 13.15: S. D.: Ravasini c. Braidotti; Frausin c. Erentheil o vinc. Ore 14: S. U.: Novacco c. Canati; D. M.: Ravasini-Paoletti N. o vinc. contro Di Demetrio-Rossi o vinc. Ore 14.45: D. M.: Braidotti-Novacco c. Zoccoletti-Zibell R.; S. U.: Cattaneo c. Paladini o vinc. Ore 15.30: Nutti c. Zaiotti G. o vinc.; S. D.: Ghira c. Braidotti o vinc. Ore 16.15: D. U.: Paoletti N.-Zibell R. o vinc. contro Benussi-Nutti o vinc.; Zaiotti-Cattaneo o vinc. contro Celso-Canati o vincente.

Finale del trofeo "Fascio di Trieste,,

Tempo permettendo, domenica 16 corrente sul campo del Gruppo Tennis del Dopolavoro Pubblico Impiego (Viale Regina Elena 33) avrà luogo l'annunciato incontro di finale per l'assegnazione del Trofeo «Fascio di Trieste» fra la squadra A del G. U. F. di Trieste e quella del Dopolavoro Circolo Impiegati Bancari. Resta fermo l'ordine delle partite stabilito per domenica scorsa e così pure l'orario d'inizio fissato per le 7.30.

Livan batte Lenzi ai punti

MILANO, 15

Una folla abbastanza numerosa ha assistito questa sera alla riunione pugilistica svoltasi al Palazzo del ghiaccio. L'atteso match tra il veneziano Livan e il livornese Lenzi non ha tradito l'attesa. La maggior potenza del veneziano ha finito per imporsi alla distanza dopo un combattimento brillante.

Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Antozzi di Milano batte di Mauro di Milano, ai punti, in sei riprese. Pesi medi: Oddone Piazza di Milano batte Marin di Parigi, ai punti, in dieci riprese. Pesi medio-massimi: Vittorio Livan di Venezia batte Mario Lenzi di Livorno, ai punti, in otto riprese; Arcelli di Milano e Rocchi di Roma fanno match nullo in dieci riprese.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina - Fiorentina. Alle 15 s'inizierà allo Stadio del Littorio l'attesissima partita fra i rosso-alabardati triestini e i viola della Fiorentina. Precederà l'incontro del campionato di prima divisione fra Triestina II e Trento.

Brevetti di ciclista Audax. Con l'orario-programma preannunciato, si svolgeranno oggi le prove organizzate dal Dopolavoro provinciale per il conseguimento dei brevetti di ciclista «Audax», alle quali parteciperanno numerosi primi dopolavoristi triestini. Ritrovo alle 7.30 in piazza Dalmazia; partenza alle ore 8.

Trofeo «Fascio di Trieste». Sul campo del D. Pubblico Impiego (viale Regina Elena, 33) avranno luogo le finali del torneo di tennis dopolavoristico. Inizio alle 7.30.

Torneo autunnale di tennis. Le gare del torneo organizzato dal Circolo Tennis Trieste si svolgeranno sui campi di viale Regina Elena 73, con l'orario pubblicato in altra parte del giornale.

La vittoria dei pugili triestini

nell'incontro col Monfalcone

«Nella palestra del «Quis contra nos?» si è svolta iersera un'interessante riunione pugilistica, alla quale ha assistito numeroso pubblico. La manifestazione era imperniata sull'incontro fra i pugili triestini e quelli di Monfalcone. Gli atleti locali hanno riportato tre vittorie ai punti e un match nullo contro la rappresentativa monfalconese, la quale ha messo tuttavia in rilievo gli ottimi progressi dei suoi giovani e promettenti elementi.

Nei pesi leggeri, il triestino Bellini (Quis) ha battuto ai punti Valent di Monfalcone, che si è dimostrato un buon incassatore, resistendo tenacemente contro il più forte avversario. Anche nei pesi medi, Cottar (Quis) ha battuto, dopo un vivace combattimento, Pacor (Monfalcone). Nei pesi medio-massimi, Scherl (Ivancich) e Radovan (Monfalcone) si sono dati battaglia. Battaglia ardente, che ha visto nella prima ripresa

Nuovi attentati in Jugoslavia

Un'esplosione sulla linea Prilep-Veles

BELGRADO, 15

La sera del 12 ottobre, verso le 23, ebbe luogo nel deposito di esplosivi di proprietà di Martin Suman a 2 chilometri dal villaggio di Konjica una forte esplosione. Nel reparto deposito si trovavano circa 20 kg. di esplosivo. Le cause dell'esplosione sono ancora ignote. Un'altra esplosione si è verificata stamane alle 3.30 sul tratto del nuovo tronco ferroviario Prilep-Veles poco distante dalla stazione di Prilep. I danni materiali sono rilevanti. Si deplora una vittima.

La ripresa alla Scupcina

BELGRADO, 15

La Camera ha ripreso oggi i suoi lavori, il Senato riprenderà le sue sedute lunedì 17 corr.

Nuovi contingentamenti francesi

PARIGI, 15

Il *Giornale Ufficiale* dà notizia di una serie di nuovi contingentamenti alle importazioni di piante da giardino e da serra.

Perquisizioni e sequestri a Zurigo

per l'attentato al Consolato italiano

ZURIGO, 15

A proposito dell'attentato compiuto contro il Consolato generale d'Italia, una perquisizione operata nella redazione dell'organo comunista italiano *Falce e Martello* nonchè negli uffici dell'Alleanza antifascista, ha condotto al sequestro di materiale.

Il "ben tornato,, di Londra

al Principe di Galles

LONDRA, 15

Il Principe di Galles, di ritorno dal suo viaggio nei Paesi scandinavi, è ritornato a Londra stamane poco dopo le otto. Egli è giunto alla stazione di Liverpool Street nel momento in cui essa era gremita di persone che arrivavano allora a Londra pel lavoro. Allo scendere dal treno il Principe è stato circondato da centinaia di persone, che gli hanno improvvisato una calorosissima accoglienza. I pochi agenti di polizia che erano di servizio hanno avuto una viva difficoltà per aprire il passo al Principe, in modo che potesse raggiungere la sua automobile. Il Principe di Galles ha risposto con cordialità e sorridendo al saluto della folla.

L'eroismo degli ufficiali del "Monte Nevoso,,

Il comandante rifiuta di abbandonare la nave - Vani sforzi per il disincaglio - L'equipaggio in salvo

LONDRA, 15

Il piroscafo italiano «Monte Nevoso», di 5843 tonnellate di stazza, appartenente alla Società anonima cooperativa «Garibaldi» di Genova e che con un carico di ottomila tonnellate di cereali era diretto a Hull, continua ad essere in pericolo, dopo essersi incagliato ieri nelle sabbia di Haisborough a 17 miglia a sud-est di Cromer sulla costa orientale dell'Inghilterra.

Terribile lotta con la tempesta

29 componenti l'equipaggio sono stati trasportati a terra dai rimorchiatori subito accorsi dal porto di Yarmouth ad assistere il «Monte Nevoso», ma il comandante capitano Salvatore, il comandante in seconda, il capo macchinista e l'operatore radiotelegrafico non hanno abbandonato la nave.

I giornali inglesi mettono in rilievo nei loro titoli la risposta data anche oggi dall'eroico comandante alle sollecitazioni di mettersi in salvo: «Preferisco perdere la vita che lasciar anzitempo la mia nave».

Nove rimorchiatori di Cromer e di Yarmouth hanno assistito il «Monte Nevoso» per 24 ore. Infine i rimorchiatori sono ritornati alla propria base, ma uno di essi dopo essersi rifornito, è ritornato vicino al «Monte Nevoso» e questa sera un altro rimorchiatore si è aggiunto al primo.

Uno dei sei rimorchiatori accorsi ha dovuto allontanarsi per non essere esso stesso sbattuto contro la nave. Il tempo si faceva sempre più terribile man mano che la notte s'avanzava. Infine scoppiò una tremenda tempesta. Dai vari rimorchiatori che si trovavano intorno al «Monte Nevoso» si potevano solo vedere le ciminiere. I ponti erano spazzati e coperti dalle alte onde. Uno dei rimorchiatori volle avvicinarsi troppo al «Monte Nevoso» ma si incagliò a sua volta nelle sabbie. Gli altri rimorchiatori dovettero quindi disincagliarlo e le operazioni pericolose durarono oltre due ore.

Durante la notte si ruppe il timone del «Monte Nevoso» e poco dopo il macchinista saliva sul ponte annunziando che l'acqua invadeva lentamente la sala delle macchine. Fu allora deciso di non continuare il tentativo di disincagliare la nave italiana, dato che, riportandola in alto mare quando già faceva acqua e non vi era possibilità di turare le falle, si correva il rischio di farla affondare ancor più capidamente. La forza delle onde era tale che i rimorchiatori portatisi troppo sotto ai bordi della nave, venivano sbattuti contro le sue pareti riportando danni.

Il drammatico salvataggio dei marinai

Il salvataggio dei ventinove membri dell'equipaggio, e cioè il loro trasbordo sui rimorchiatori, è stata un'impresa lunga e drammatica. Un marinaio italiano cadde trale pareti del «Monte Nevoso» e di un rimorchiatore e disparve sott'acqua. Ma al suo primo apparire a galla potè aggrapparsi ad uno dei salvagente lanciatigli ed essere quindi tratto a bordo.

Malgrado le pressioni fatte presso il comandante del «Monte Nevoso», questi ha nuovamente dichiarato di non voler abbandonare la nave fino a tanto che non la si potrà considerare completamente perduta. Altri tre uomini dell'equipaggio, come abbiamo detto, hanno seguito il suo esempio e sono rimasti volontariamente a bordo. Il radiotelegrafista ha continuato a trasmettere messaggi circa le condizioni della nave.

Stamane alle 9.30 la radio del «Monte Nevoso» segnalava ch'era stato possibile ancorare con due ancore il bastimento. Il «Monte Nevoso» è assistito da due rimorchiatori e, secondo le ultime notizie, i danni subiti sono così gravi che difficilmente potrà essere salvato.

La tempesta che da due giorni imperversa nei mari nordici ha fatto oggi altre vittime. Il vapore «Redvers Duller» di 266 tonnellate, fu travolto dalle onde nel Canale di Bristol ed addirittura capovolto. Dei membri dell'equipaggio, quattro sono annegati e gli altri si sono salvati per puro miracolo dopo avere resistito per ore aggrappati al battello in attesa di soccorsi.

Intanto stamane, alla svolta della Calata San Francesco, una frana si è staccata dalla collina tufacea e si è abbattuta sopra una baracca della proprietà Casilli, seppellendola e seppellendo con essa le persone che abitavano, e cioè il guardiano Domenico Taglialatela, la moglie Angelina Guarino e i figli Salvatore, di 20 anni ed Elena, di 14. Appena si apprese che l'intera famiglia composta di quattro persone, era rimasta vittima della disgrazia, verso la via Agnello Falcone sono accorse subito due squadre di pompieri con attrezzi, seguite con l'autoambulanza della Croce Rossa. I vigili, ai quali più tardi si è unito un reparto di militi fascisti, hanno immediatamente iniziato l'opera di scavo, che si è protratta senza risultato per parecchie ore. Soltanto verso le ore 10 un pompiere ha urtato col suo piccone le tegole di copertura della baracca, egli ne ha rimosse alcune e ai suoi orecchi è giunto un lamento fioco: qualcuno invocava soccorso. Dei compagni lo hanno raggiunto e dieci braccia si sono date a rimuovere massi di tufo, tegole e pali di sostegno; ed ecco agli sguardi dei salvatori apparire il corpo della povera Guarino. La donna aveva le membra imprigionate tra le macerie, ma pur tuttavia incitava i coraggiosi a lavorare ancora per salvare suo marito e le sue creature. Purtroppo però uno ad uno gli altri sono stati estratti cadaveri. Per primo è venuto fuori il corpo inanimato di Domenico Taglialatela che è stato deposto su una barella; poco dopo sono stati estratti i corpi dei giovani Salvatore ed Elena. I miseri, più che per lesioni, sono morti per asfissia. La Guarino trasportata all'ospedale, vi è rimasta ricoverata in gravissime condizioni.

Pioggia torrenziale a Napoli

Padre e due figli vittime d'una frana

NAPOLI, 15

Dopo il temporale abbattutosi nel pomeriggio di ieri sulla nostra città pareva che dovesse tornare il sereno ed invero all'imbrunire il tempo si era messo al bello. Però poco prima delle ore 22 veniva giù una pioggia torrenziale, accompagnata da paurose scariche elettriche e le vie specialmente quelle che dalle alture conducono alla pianura, si trasformavano in impetuosi torrenti d'acqua limacciosa. Dalla collina di Posillipo, al Vomero, da Capodimonte, l'acqua trascinava via quanto incontrava sul suo cammino e in breve la circolazione rimaneva interrotta. Per oltre un'ora la città rimase paralizzata, in quanto che anche il servizio tranviario doveva essere sospeso, avendo il fango ostruito i binari in numerosi punti della periferia.

Curtiss ferito in un incidente d'auto

CITTA' DEL LAGO SALATO, 15

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Curtiss è rimasto ferito in un incidente di automobile. La vettura che lo trasportava nella località dove doveva tenere un discorso per la campagna elettorale, ha avuto un urto con una altra automobile. Curtiss ha riportato gravi contusioni al braccio destro e alla spalla destra, ma ha potuto salutare la folla, benchè soffrisse notevolmente.

Un colpo brigantesco a New York

NEW YORK, 15

Cinque malviventi apparentemente di età giovanissima hanno invaso un'agenzia della Public National Bank Trust Company, situata nel cuore della sezione degli affari del quartiere italiano del Bronx, hanno immobilizzato con le armi gli impiegati e lo scarso pubblico presente e dopo essersi impadroniti di dodicmila dollari sono riusciti ad eclissarsi, approfittando dell'intenso traffico nelle vie vicine. *(United Press)*

Lo "Zeppelin,, a Pernanbuco

RIO DE JANEIRO, 15

Il dirigibile «Graf Zeppelin» è giunto a Pernambuco alle 9.20 ora locale, diretto in Europa.

Vibra due pugnalate all'ex fidanzata

e va a costituirsi

UDINE, 15

Il mite paesello di Rodeano Basso è stato ieri sera teatro di un fatto di sangue che se per fortuna non ha avuto serie conseguenze, riveste tutta la gravità di un mancato omicidio, che ha vivamente impressionato questa pacifica popolazione.

Coll'ultimo tram della sera era rientrata in paese la diciottenne Evelina d'Angelo fu Vittorio, reduce da Udine, ove era stata in servizio presso la famiglia del commerciante in frutta signor Vittorio Bidino e dove s'era fidanzata col compaesano Alfeo Corvino di Valentino, di 19 anni, nipote del Bidino.

L'idilio tra i due era durato ininterrottamente per oltre un mese, ma giovedì scorso, la ragazza, nell'imminenza del ritorno in casa, aveva rotto ogni relazione col fidanzato e ciò obbedendo al volere dei familiari di lei che mal vedevano questa relazione per i precedenti del Corvino.

La sera stessa la ragazza si fece vedere dal Corvino a colloquio con un suo antico innamorato, certo Geatti. Volle imporre all'Evelina di rincasare, ma lei si rifiutò. Furioso allora il Corvino si allontanò, ma per tornare poco dopo armato di coltello e ripetere l'ingiunzione. E poichè la ragazza non credette di obbedire, la colpì ripetutamente al petto e alla scapola destra, quindi la portò a casa e venne a Udine a costituirsi.

Stamane la ragazza è stata trasportata all'ospedale di San Daniele e ricoverata nel reparto chirurgico. Il dott. Penasa le riscontrò una ferita di taglio di lieve entità in corrispondenza della regione aternale ed un'altra in corrispondenza della regione scapolare destra.

Il Corvino è stato trattenuto in Questura e deferito all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Il convegno ortopedico a Bologna

BOLOGNA, 15

Stamane, alla presenza di S. E. il prof. gr. uff. Guadagnini, del segretario generale, anche in rappresentanza del Podestà, del Preside della provincia, di tutte le altre autorità cittadine, di uno stuolo di professori italiani e stranieri e di studenti, nell'aula della clinica ortopedica dell'Istituto Rizzoli sono stati inaugurati i lavori del 23.o Congresso della Società italiana di ortopedia. La seduta inaugurale è stata presieduta da S. E. il Prefetto, il quale, a nome del Governo, ha salutato i congressisti e gli scienziati stranieri, che, con la loro presenza, onorano la scienza italiana. Quindi il prof. Cutti, al quale è stata affidata la presidenza effettiva del Congresso, ha fatto la sua relazione sui risultati della cura della lussazione congenita delle anche, che è stata accolta da vivi applausi. Il prof. Pellarini ha svolto quindi una sua applaudita relazione. Nel resto della mattinata e del pomeriggio sono state ascoltate altre diciotto comunicazioni.

Il Congresso di polizia criminale

inaugurato a Roma

ROMA, 15

Stamane, alle 10.30, nella Sala delle Bandiere, in Campidoglio, ha avuto luogo la seduta inaugurale della nona sessione della Commissione internazionale di polizia criminale, cui partecipano i rappresentanti di 21 Nazioni. Al tavolo della presidenza avevano preso posto il Sottosegretario alla Presidenza, S. E. Rossoni, il direttore della P. S., Bocchini, il presidente della Commissione, dott. Brandl, il Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi, col Vicegovernatore conte d'Ancora.

Tra i convenuti si trovavano il Sottosegretario di Stato agli Interni di Jugoslavia, Makcovitch, il segretario della Commissione, dott. Dessler, S. E. il Prefetto Montuori e numerose personalità. Il Principe Boncompagni Ludovisi ha porto ai congressisti il saluto di Roma, quindi il Sottosegretario Rossoni ha recato il saluto del Governo fascista, rilevando quale contributo apporti alla lotta contro la delinquenza internazionale il vincolo di solidarietà che unisce le polizie dei vari Stati. Egli ha quindi innalzato un reverente pensiero alla memoria del dott. Schober, fondatore dell'organizzazione. Ha parlato poi il presidente della Commissione, dott. Brandl, il quale ha pronunciato un discorso in italiano, esprimendo la gratitudine dei partecipanti alla nona sessione della Commissione, per le accoglienze fatte loro da Roma e dall'Italia.

Le Fiere internazionali

ROMA, 15

Presso la sede del Consiglio provinciale dell'Economia di Roma si svolgeranno da domani, domenica, fino a tutto il 18 corrente i lavori del Congresso dell'Unione delle Fiere internazionali. Il convegno, a cui parteciperà un centinaio di delegati rappresentanti tutte le Nazioni, continuerà i lavori iniziati e svolti in questi ultimi giorni a Milano, a Stresa, a Genova, a Napoli e a Palermo, dove le singole sezioni si sono riunite a discutere e deliberare sui numerosi e importanti argomenti che concernono le Mostre e le Fiere internazionali.

Prossimo insediamento a Fiume

del nuovo Consiglio dell'Economia

FIUME, 15

Prossimamente sarà insediato in forma solenne il nuovo Consiglio provinciale dell'Economia corporativa che risulta composto come segue: Presidente, Prefetto S. E. gr. uff. Antonio De Biase; vicepresidente cav. Carlo Colussi; presidente della Sezione agricolo-forestale comm. prof. Edoardo Susmel, presidente della Sezione industriale cav. uff. Giuseppe Filippi, presidente della Sezione commerciale cav. Emilio Poli, presidente della Sezione marittima comm. Guido Premuda.

Il rinnovamento edilizio di La Spezia

Dodici case abbattute con la dinamite

LA SPEZIA, 15

Oggi alle 17.30, col simultaneo brillamento di 185 cartucce di dinamite, sono state in pochi minuti rase al suolo 12 case, costituenti un vasto agglomeramento di abitazioni in borgo S. Cipriano, situato di fronte all'ospedale civile. Tale demolizione fa parte del vasto programma di rinnovamento edilizio della Spezia che si sta attuando con rapido impulso. La zona evacuata sarà trasformata in una vasta piazza con giardino.

Notiziario polese

POLA, 15

Riunioni artigiane. Sono terminate oggi le laboriose riunioni delle Comunità artigiane, che si sono protratte per due giornate, sotto la presidenza di un delegato dell'Ispettorato interprovinciale.

La partenza della nave-cisterna olandese. Questa sera la nave-cisterna olandese, che era stata immessa nel bacino murato del Cantiere Navale Scoglio Olivi per brevi lavori di pulitura, ha ripreso il mare.

Cospicua elargizione. Il signor Giuseppe Pergolis ha elargito a favore della Congregazione di Carità lire 3500. La Presidenza dell'Istituzione esprime pubblici ringraziamenti.

Macabra scoperta. Questa mattina una donna passando per via Franca, situata quasi al centro della città, trovò un involto e constatò con raccapriccio che conteneva un feto. Impressionata ne avvisò i reali carabinieri della vicina caserma di via Fausta. Dopo il sopraluogo della Commissione giudiziaria il festo è stato trasportato al Cimitero civico per la sepoltura.

NOTIZIE BREVI

Le autorità dell'Illinois hanno chiesto al Dipartimento di Stato di ottenere l'arresto ad Atene del banchiere Samuel Insull. Il Dipartimento di Stato richiede una più ampia documentazione dell'istruttoria di Chicago da allegare alla domanda di arresto.

La salvezza dei due inglesi, la signora Pavley e il signor Korkran, catturati recentemente dai banditi cinesi, è definitivamente assicurata. In conseguenza delle trattative svoltesi tra i banditi stessi e le autorità giapponesi militari, si stanno ora concretando le modalità per il rilascio dei due prigionieri.

Un movimento antimilitarista abbastanza preoccupante si manifesta tra il popolo di Santiago nel Cile. Ufficiali e soldati che girano per la città in uniforme, rischiano di essere fatti segno a colpi di rivoltella. L'intervento di diversi ufficiali negli affari politici del Paese ed i frequenti fatti di indisciplina da parte delle truppe, avrebbero provocato questo movimento, che ha obbligato il Ministero della Guerra a ordinare agli ufficiali della guarnigione di non circolare più per la città in uniforme.

Bollettino militare

ROMA, 15

Stato Maggiore: Butta, ten. col. S. M., Comando Corpo d'Armata Torino, è trasferito Comando Divisione mil. Chieti.

Carabinieri Reali: Pasqualini, ten. col. Legione Milano, collocato in ausiliaria.

Fanteria: Masci, col., comandante Scuola all. uff. compl. Palermo, collocato in ausiliaria; Pescarolo, ten. col. 92.o fant., trasferito 77.o fant. e nominato aiutante di campo 7.a Brigata fant.; Albano, ten. col., Comando Distretto Treviso, trasferito 2.o fanteria; Amato, ten. col., cessa appartenere truppe coloniali e trasferito 49.o fant.

Cavalleria: Carrelli-Palombi, ten. col. cavalleggeri Firenze, giudice effettivo Tribunale mil. Napoli, è collocato in ausiliaria.

Genio: Zicavo, col., comandante gruppo aereostieri, collocato ausiliaria; Parmoli, col., capo Ufficio fortificazioni Corpo Armata Trieste, collocato in ausiliaria; Granoglio, ten. col. 7.o centro automobilistico, trasferito 5.o genio.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	753.2	26	16	½ cop., legg. mosso
Roma	755.3	21	15	½ coperto, mosso
Torino	752.1	17	11	coperto
Milano	751.1	18	12	coperto
Genova	752.2	18	12	coperto, agitato
Venezia	752.8	21	17	½ coperto, agitato
Firenze	752.8	20	15	mezzo coperto
Ancona	753.9	23	13	cop., legg. mosso
Bologna	754.4	19	12	coperto
Napoli	756.9	22	17	½ cop., legg. mosso
Taranto	756.9	25	21	½ cop., legg. mosso
Palermo	755.6	21	15	coperto, mosso
Catania	758.2	26	20	coperto, mosso
Cagliari	756.7	22	16	cop., legg. mosso
Tripoli	761.9	35	23	cop., legg. mosso
Messina	756.7	26	21	coperto, calmo
Trento	751.9	24	12	coperto
Fiume	752.9	17	14	cop., legg. mosso
Bari	756.7	25	17	½ coperto, calmo
Sanremo	752.2	17	14	cop., legg. mosso
Bengasi	761.3	37	22	½ cop., legg. mosso
Rodi	759.5	26	23	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone europeo si è alquanto spostato verso est, portando il suo centro sulla bassa Scandinavia. La depressione formatasi ieri sul medio Mediterraneo ha avanzato verso l'Italia settentrionale, approfondendosi sensibilmente. Permane l'anticiclone della Russia centrale, mentre una nuova area di alta pressione si apre sul golfo di Guascogna.

Probabilità: Condizioni di tempo ancora perturbate, specie sulle regioni settentrionali e centrali con cielo nuvoloso e pioggie a carattere temporalesco, seguite da irregolari schiarite. Predominio di venti da moderati a forti grecali sull'alta Italia, intorno a ponente altrove. Temperatura in irregolare variazione. Tirreno agitato, alquanto agitati gli altri mari.

COMUNICATI

L'accattonaggio è fratello della delinquenza ed è obbligo di ogni buon cittadino di concorrere a combatterlo. Sollecitate l'invio del vostro contributo alla Congregazione di Carità.

“Diario 1922„ di Italo Balbo

Esce domani in tutta Italia, coi tipi dell'editore Mondadori, un'opera che dovrà essere letta e meditata largamente e che acquista un particolare significato e un altissimo valore alla vigilia del Decennale: il «Diario 1922» di Italo Balbo. Il diario del Quardumviro va dal 1.o gennaio al 30 ottobre 1922, cioè abbraccia l'anno decisivo della Rivoluzione Fascista, fino all'indomani della Marcia su Roma. Opera di un uomo d'azione che si rivela poeta nell'annotazione concisa sempre, ma sempre ricca e vibrante, dei grandi eventi che ha vissuto, questo «Diario 1922» resterà uno dei documenti principalissimi per la storia dell'anno fatidico da cui parte, creata dal genio del Duce, la nuova storia d'Italia. Per cortese concessione di S. E. Balbo e dell'editore Mondadori offriamo ai lettori alcuni brani tolti dalla parte conclusiva dello storico «Diario».

24 ottobre - Napoli.

Giornata trionfale per Mussolini, che ha sentito vibrare intorno a sè l'anima della intera Nazione. Egli ha pronunciato le parole fatali che decidono la sorte del nostro movimento. Può fare dei fascisti quello che vuole. Quando dopo lo storico discorso al Teatro San Carlo, e dopo l'epico indimenticabile corteo, migliaia e migliaia di squadristi si sono riuniti in piazza del Plebscito per giurargli fedeltà sino alla morte, egli avrebbe potuto con un cenno lanciarli verso Roma. Quale forza avrebbe potuto trattenerli? Io sono sceso dal palco, mi sono mescolato alla folla, ho ritrovato i camerati dell'Emilia e li ho invitati a battere il tempo scandendo senza interruzione le due sillabe fatali: «*Roma*». Dopo poco tutta la piazza ripeteva la grande parola. Effetto immenso. Palpito di una moltitudine. Suprema espressione della volontà di un popolo.

Questa sera riunione all'Hotel Vesuvio. Presiede Mussolini. Sono incaricato del verbale, ma non prendo che pochi appunti su moduli telegrafici. Sono presenti i tre Comandanti generali, il Segretario del Partito Bianchi, e i vice-segretari Teruzzi, Bastianini e Starace.

Mussolini comunica il piano: le gerarchie politiche del Partito cederanno i poteri alla mezzanotte tra il 26 e il 27 ottobre. In questo stesso momento il Quadrumvirato entrerà in funzione. Tutti senza eccezione di sorta dovranno ubbidire agli ordini che saranno emanati.

Il piano dovrà svilupparsi secondo l'ordine stabilito a Milano e Bordighera, e al comando degli ufficiali designati a Firenze.

La mattina del 28 scatto sincrono delle tre colonne sulla Capitale. Nella stessa mattinata del 28, sabato, sarà pubblicato il proclama del Quadrumvirato, da Perugia, dove avrà sede.

25 ottobre (mattina) - Napoli

Gran rapporto del Comando al Fascio di Napoli. Viene dato ad ogni Comandante di zona l'ordine di partenza immediata per il raggiungimento della propria sede e le disposizioni per la mobilitazione occulta del 27. Pochi discorsi. Il tempo non lo permette. Ma questa gente non ne ha bisogno. Ad uno ad uno ricevono la somma che Marinelli ha predisposto per le spese della mobilitazione: venticinquemila lire. Piccola somma in confronto all'enorme compito: trasportare migliaia e migliaia di fascisti a una giornata di marcia da Roma. Ma il denaro in questo caso è proprio il particolare meno importante. Vi supplisce la volontà.

Partono subito tutti: Forni, Bresciani, Giuriati, Teruzzi, Igliori, Perrone, Bottai, Caradonna, Giunta, Starace. Ciascuno di loro porta con sè i comandanti delle legioni. Partiranno anche i segretari federali. Starace starà a Verona e si occuperà principalmente della difficile situazione Trentina e Alto Atesina costituendo col Polesine una riserva d'uomini per Milano.

Il Congresso, che oggi dovrebbe tenere la prima riunione, resta semideserto. Ma vi sono gli ostinati: la gente che ha preparato il discorso e non vuole rinunciarvi. Piove. Michele Bianchi presiede, dando segno di impazienza. Eppure bisogna che la commedia del Congresso continui ancora, per lo meno fino a tutto domani. Soltanto così potremo ingannare il Governo e l'opinione pubblica.

26 ottobre - Roma

Ho convocato in piazza San Claudio, presso la Direzione del Partito, le squadre degli arditi ai quali spetterà il compito dell'azione terrorista nel caso di una difesa ad oltranza delle forze del regime dentro la Capitale. Sono 250 divisi in 25 squadre. Nessuno è informato dei loro nomi e dei loro compiti. Neppure i dirigenti del Fascio romano. Sono armati di bombe e spezzoni e hanno a loro disposizione ben quattro lanciafiamme. Dovranno attaccare, se sarà necessario, i centri vitali della resistenza governativa a cominciare dal Palazzo Viminale. Il loro intervento dovrà essere assolutamente inaspettato e fulmineo, gettare il disordine e la paura nei gradi alti e bassi degli uffici statali, rendere difficile insomma e pericolosa la vita del Governo a Roma. Dovranno circolare vestiti elegantemente, alloggiare in alberghi di primo ordine e non dare assolutamente alcun sospetto.

27 ottobre - Perugia

Sono riuniti a Perugia tutti i capi del Fascismo umbro. Mentre De Bono e Bianchi predispongono, insieme con Bastianini, Crespi, Sacco, Pighetti, Mastromattei, il console Graziani e gli altri, l'occupazione della Prefettura di Perugia, che avrà luogo a mezzanotte, insieme con le poste, i telegrafi, gli edifici pubblici, le porte della città e i nodi stradali che vi conducono, io mi mantengo in collegamento con gli altri centri d'Italia, da cui arrivano continuamente notizie. Giornata di attesa febbrile e di preparazione intensa. Su per le ripide scarpate del colle salgono le squadre dei paesi vicini, sempre più numerose, e si accantonano nelle località prestabilite. Il Prefetto è asserragliato nel suo palazzo, circondato di guardie e di carabinieri. Perugia è letteralmente allagata di Camicie nere. La sera cade sulle dolci valli dell'Umbria che è tutta in moto: mobilitazione silenziosa, di perfetto stile militare.

Per tutte le strade che conducono al capoluogo dell'Umbria, gran movimento di squadre, in bicicletta, in camion, in automobile. La città è completamente invasa. L'albergo è circondato da fascisti armati che montano la guardia. L'ingresso è custodito da mitragliatrici. Alle finestre sacchetti di sabbia. Mi concedo due ore di riposo. Riunione con De Bono, Bianchi, Bastianini, ai quali riferisco le notizie di Firenze e della Toscana. A loro volta essi mi mettono al corrente della situazione di Perugia. Per poco non è avvenuto uno scontro con le truppe per l'occupazione delle poste. Michelino ha occupato questa notte la Prefettura senza grossi incidenti. Da qui ha chiamato direttamente al telefono il Ministero degli Interni. Il caso ha voluto che proprio Facta si precipitasse all'apparecchio: egli credeva fosse il suo Prefetto. Michelino gli ha allora comunicato il forzato cambiamento della guardia alla Prefettura di Perugia e l'occupazione della città. In Prefettura funziona, come delegato del Partito, il camerata Mastromattei.

Nel pomeriggio vado a ispezionare il centro di riserva di Foligno. Esso è stato messo agli ordini del Generale Zamboni. Questo valoroso ufficiale, mentre io ero a Roma in piazza S. Claudio a dare gli ultimi ordini ai miei arditi, è venuto a mettersi a nostra disposizione. Le sue virtù ed esperienze di eroico comandante in guerra ci hanno indotto ad accettare senz'altro la patriottica offerta: è stato destinato in una delle posizioni più delicate: i 5000 uomini della riserva possono rappresentare la carta decisiva della rivoluzione.

Poichè le notizie che abbiamo sull'andamento delle cose non si possono dire ottime, e sembra viceversa che il Governo intenda opporci una resistenza accanita, dò l'ordine a Zamboni di assalire e di impadronirsi di due depositi di armi che sono nelle vicinanze: l'uno a Spoleto, l'altro a Terni.

Zamboni sembra preoccupato:

— Come? Un ordine simile? E' molto grave!

— Quando tu eri mio superiore tra gli alpini in guerra, io non mi sarei mai permesso di discutere i tuoi ordini.

Zamboni trova che la risposta è perfetta e dichiara di essere pronto a eseguire sull'istante l'operazione comandata. Chiede soltanto un ordine scritto. Avutolo, se lo mette in tasca e si accinge senz'altro all'esecuzione del difficile incarico.

La mia partenza per Roma diventa una necessità improrogabile. Parto infatti, non prima di aver firmato un foglio proposto da De Bono, già firmato da Bianchi e da De Bono stesso e che avrebbe dovuto firmare anche De Vecchi, come firmò, in cui noi stessi, depositari di tutti i poteri del Partito e della Milizia, ci impegnavamo a non posare le armi fino al giorno in cui la situazione rivoluzionaria non sia sboccata in un Governo Fascista presieduto da Mussolini.

Roma mi si presenta in stato di guerra. Pattuglie armate circolano per le strade: carabinieri e guardie regie si recano ad occupare i punti strategici della città: plotoni di soldati con l'elmetto portano mitragliatrici e perfino qualche cannone. Presso i ponti del Tevere, dove arrivo per un giro rapido di presa di contatto con la realtà, si apprestano cavalli di Frisia e reticolati.

Cerco di espletare alla svelta i miei incarichi. Poi vado al *Giornale di Roma* dove ho dato appuntamento a tre o quattro capisquadra dei miei arditi. Comunico loro che gli avvenimenti precipitano e che poche ore ci dividono da un'azione decisiva. Li trovo pronti a tutto.

Quanto alle notizie politiche che si raccolgono al giornale, esse non sono nè molto più chiare nè molto più sicure di quelle che già possiedo. Fino a tarda ora della notte, il Re ha continuato nelle consultazioni. Lo stato d'assedio c'è o non c'è? E' stato annunciato e poi smentito. Ma i preparativi militari che si svolgono al Comando della Divisione di Roma ci dicono che praticamente è in atto. Domani Roma si sveglierà in assetto di guerra, come una città del fronte minacciata dal nemico.

Riparto nella notte stessa per Perugia, dove arrivo senza difficoltà.

Alla mattina del giorno 29 continua a regnare la stessa incertezza sulla situazione politica. Ma il lavoro del Comando non si allenta. Abbiamo adesso notizie precise sulle nostre colonne che sono al completo: cinquantaduemila fascisti sono alle porte di Roma. Arrivano a Perugia De Vecchi e Grandi. Ci confermano che la crisi dev'essere risolta dentro la giornata. Bene; in caso contrario, nel giorno stesso, ordineremo lo scatto delle colonne, per marciare su Roma!

In questo momento sono in giuoco le più sfrenate ambizioni, le manovre più oscure. La vecchia Italia parlamentare ha compreso che la sua ora è suonata e si difende con tutta la forza dell'istinto di conservazione agitando spettri e potenziando le sue influenze. Circolano voci contraddittorie ed incontrollabili. Sentiamo gravare su di noi l'incubo dell'equivoco al quale non sanno sottrarsi molti che reputavamo amici. Non per questo perderemo un istante di mira il nostro compito. Il patto che ci stringe è sacro, e non sarà violato davanti a qualsiasi evenienza.

De Vecchi parte ancora una volta per Roma. Al Comando si intensifica il lavoro. L'albergo Brufani ha il fantastico emozionante aspetto di un quartier generale alla vigilia di un fatto d'armi decisivo. Continuano ad arrivare e partire i corrieri per prendere e portare notizie. Sui nostri tavoli sono grandi carte spiegate, ove, minuto per minuto, variano le posizioni dei reparti fascisti in marcia verso Monterotondo, Tivoli e Santa Marinella.

A Foligno, ove ha sede la colonna di riserva, una notizia si sparge fulminea. Come è giunta? Nessuno potrebbe dirlo. Con quella rapidità con cui circolavano tra i fanti in guerra e giungevano ai comandi, forse prima delle notizie telegrafiche, i dispacci orali della trincea sugli avvenimenti di importanza capitale:

Il Re ha dato a Mussolini l'incarico di formare il Governo.

Dopo poco la notizia è confermata da Roma. Tra le squadre fasciste corre un brivido di gioia. Visi raggianti, fez che volano, canti di trionfo.

Diamo la notizia al concentramento, poi corriamo subito a Perugia, al palazzo dei Signori. Al popolo, che gremisce all'inverosimile la grande piazza sottostante e la raggiera delle strade circostanti, annunziamo che la Rivoluzione Fascista si è conclusa con poche decine di morti, con la più superba vittoria. L'entusiasmo tocca il delirio. I fascisti non si stancano di applaudire. Suonano le campane. Perugia vive una delle più grandi giornate della sua storia.

Sera indimenticabile fra le Camicie nere esultanti. Sera di vittoria. Sera di riposo.

All'indomani, 30, ognuno di noi raggiunge Roma. Parto per ultimo da Foligno ove sono ritornato per assicurarmi del concentramento della riserva alla Capitale. Non è un compito facile farsi il passo attraverso le migliaia e migliaia di fascisti che occupano tutte le strade indirizzate a Roma. Ma è uno spettacolo che conforta il cuore. Questi giovani hanno bene meritato l'ingresso trionfale che li attende.

Io arrivo a Roma alle 19 e vado direttamente all'Hotel Savoia, dove è alloggiato Mussolini. Gran folla intorno all'albergo. Ufficiali al comando di reparti fascisti che dànno l'attenti. Trovo in una sala del piano superiore il nostro Capo circondato da Bianchi, De Vecchi, De Bono e da molti uomini politici. Il suo viso è raggiante.

Neppure una parola. Un abbraccio.

Un imponente plebiscito a Malta in favore della lingua italiana

MALTA, 15

Il giornale «Malta» riferisce che dai rapporti ufficiali risulta che l'inchiesta ordinata da Enrico Mizzi per accertare il numero dei genitori degli allievi delle scuole elementari favorevoli o contrari all'insegnamento volontario dell'italiano, sia pure fuori delle ore scolastiche fissate dal Governo, ha dato il seguente magnifico risultato: il numero totale degli allievi iscritti alle scuole elementari dalla prima all'ultima classe ammonta a 19.387. Di costoro l'88 per cento risultarono favorevoli all'insegnamento dell'italiano e soltanto il 12 per cento contrari.

E' da rilevarsi che più della metà dei contrari hanno giustificato il loro rifiuto perchè l'orario fuori di quello ordinario non consentiva di poter frequentare le scuole elementari. Il giornale così conclude: «Questo splendido risultato appare più significativo quando si pensi all'intensa assidua campagna fatta dagli stricklandiani per ostacolare la nobilissima iniziativa ministeriale. Speriamo, dopo questo altro grandioso plebiscito nazionale a favore della lingua italiana, che il Governo imperiale si persuaderà finalmente a revocare le lettere patenti del 2 maggio scorso. «Quod est in votis».

Le conversazioni per il disarmo

Losanna sede del Convegno a quattro?

L'Italia assumerà il Segretariato generale aggiunto della Lega

LONDRA, 15

Due significativi rilievi si possono cogliere tra gli svariatissimi commenti e interpretazioni che si fanno oggi nei circoli politici e giornalistici del convegno fra MacDonald e Herriot conclusosi ieri. Il primo riguarda la grande manifestazione con la quale il Governo britannico ha appreso la pronta e caratteristica adesione del Governo fascista alla nuova proposta per un convegno a quattro a Ginevra.

Il secondo riguarda le critiche che si muovono al Governo britannico, tanto da organi conservatori che liberali, circa il modo con il quale esso è arrivato a questa sua seconda proposta di un convegno a quattro. Sembra che il destino dell'Europa debba dipendere dalla questione se i rappresentanti della Inghilterra, dell'Italia, della Francia e della Germania debbano riunirsi in Londra o a Ginevra.

Si spera in un compromesso

E' veramente una tragicommedia e parrebbe incredibile. Tutti sono d'accordo che tale convegno è essenziale. La Germania è pronta a partecipare ad un convegno a Londra ma non a Ginevra. La Francia è pronta a recarsi a Ginevra ma non a Londra.

Il Governo britannico, onestamente indifferente alla questione se il convegno debba aver luogo a Londra o a Ginevra, sembra per il momento essere riuscito soltanto ad esasperare i sospetti e le diffidenze delle cancellerie nei suoi vani sforzi di disapprovarla.

Circa le obiezioni sollevate dal Reich per la scelta di Ginevra, in questi circoli ufficiali si afferma che non sarebbe in facoltà del Governo britannico di insistere nuovamente sulla scelta di Londra. L'incontro fra MacDonald e Herriot si è risolto in una specie di compromesso, nel senso che ambidue i Capi di Governo hanno fatto reciproche concessioni. MacDonald, rinunciando a Londra per Ginevra e Herriot rinunciando alla sua idea di una Conferenza a otto e a nove, per restringerla a quattro come era originariamente nelle intenzioni del Governo britannico.

Il Governo germanico preferirebbe qualunque città al di fuori della Svizzera e magari l'Aja, ma a Londra non si dispera di finire per persuadere il Reich a venire a più miti consigli e ad accettare magari la scelta di Losanna. In questo caso l'amor proprio dei tedeschi e il prestigio nazionale sarebbe appagato. D'altra parte il Governo francese non potrebbe obiettare circa la scelta di Losanna. Si tratterebbe insomma di salvare le apparenze nel senso di soddisfare la Germania che è riluttante ad andare a Ginevra, dove le conversazioni potrebbero avere l'aspetto di una sua partecipazione proprio a quella Conferenza dalla quale i tedeschi si sono ostinatamente ritirati.

Un convegno a tre escluso

Si spera ancora di indurre la Germania a dare la sua adesione a Losanna e si esclude che possa aver luogo un convegno a tre limitato soltanto all'Italia, all'Inghilterra e alla Francia, poichè non si vede come ciò potrebbe servire a far ritornare la Germania in seno alla Conferenza del disarmo. Potrebbe anche darsi che la Germania aderisca a Ginevra, alla condizione che la sua richiesta di parità giuridica venga riconosciuta dalle Potenze in anticipo e che l'obiettivo del convegno a quattro sia semplicemente quello di ribadire la promessa degli alleati e avviare i lavori del disarmo su una nuova e promettente strada.

Plausi francesi per l'adesione italiana

PARIGI, 15

La pronta adesione dell'Italia alla procedura ideata da MacDonald per esaminare la questione degli armamenti in una Conferenza preliminare da tenersi a Ginevra, ha fatto negli ambienti francesi un'impressione eccellente, e sia veramente segno di un principio di cambiamento delle disposizioni d'animo finora dimostrate nei nostri riguardi, sia desiderio di attutire gli angoli per facilitare manovre ulteriori, i giornali ed i circoli politici non lesinano gli elogi al Governo di Londra e non esitano a contrapporre all'intransigenza tedesca lo spirito di conciliazione dell'Italia:

«Londra, Parigi e Roma sono d'accordo» proclama l'*Intransigeant*. «Bisogna riconoscere l'atteggiamento perfettamente corretto dell'Italia in questa circostanza» scrive l'*Oeuvre*. «Occorre — dice la *Republique* — rendere omaggio allo spirito di conciliazione dell'Italia». «L'opinione pubblica — afferma il *Petit Journal* — noterà con soddisfazione l'approvazione data dall'Italia alla proposta franco-inglese, ciò che mostra che le conversazioni di Londra hanno avuto come primo risultato quello di mettere in luce la volontà di conciliazione della Granbretagna, della Francia e dell'Italia, il che non è per nulla trascurabile in una Europa ansiosa e turbata».

Registriamo per dovere di cronaca questi riconoscimenti ma osserviamo come essi sieno assai tardivi poichè non c'era bisogno per accorgersi dello spirito di conciliazione dell'Italia di attendere l'adesione del Governo di Roma alla proposta del signor MacDonald. Il Governo fascista ha dato tante e ben altre prove di questa sua volontà conciliante, che la simpatia espressa così in ritardo dai giornali francesi, non può che essere accettata con qualche riserva.

Per quel che riguarda la situazione generale si è detto che essa dev'essere considerata con minore pessimismo di ieri. Non si pensi che tutte le difficoltà sieno appianate per la semplice questione procedurale della scelta della sede della Conferenza e meno ancora per le questioni sostanziali che dovranno esservi affrontate; ma si considera che l'essere riusciti a sottrarre la Conferenza progettata all'atmosfera di Londra per «inquadrarla» in quella ginevrina, costituisce un successo che bilancia il passivo dell'aver dovuto rinunciare a far intervenire la Piccola Intesa e di non avere potuto scartare la questione dei diritti militari della Germania che verrà ad ogni modo a porsi in pieno direttamente o indirettamente, senza essere coinvolta in discussioni generiche e nebulose.

Questo è il senso generale dei giornali favorevoli al Governo. Beninteso non mancano anche in questi giornali accenni pessimistici e soprattutto accuse anche violente alla Germania di voler fare dell'ostruzionismo per rendere inutile qualsiasi tentativo di accordo.

Avenol al posto di Drummond

GINEVRA, 15

Lunedì mattina termineranno i lavori della più scialba e inconcludente riunione dell'assemblea della Società delle Nazioni. Era la 13.a e il numero non le ha portato fortuna. I lavori sono virtualmente finiti questa sera con le conclusioni cui è giunta la quarta Commissione che, come si sa, si è occupata della riforma dell'alta direzione del Segretariato. Sono state circa tre settimane di lotte vivacissime. Con le dimissioni di sir Erick Drummond l'Inghilterra, come è noto, lascia il posto di segretario generale. Era perciò prevedibile che all'Inghilterra succedesse il Paese che aveva il posto di Segretario generale aggiunto e cioè la Francia e che quest'ultima carica venisse assunta da un'altra grande Potenza che, per molteplici ragioni, non poteva essere che l'Italia. E difatti così è stato.

Il Consiglio, basandosi sulle risoluzioni votate dalla quarta Commissione che ha terminato i suoi lavori verso le 21, si è riunito un'ora dopo eleggendo a Segretario generale il francese Avenol e stabilendo al tempo stesso che il posto da questi lasciato libero venisse assegnato all'Italia.

Così il nostro Paese, che finora aveva un Sottosegretario generale, d'ora innanzi occuperà il posto di Segretario generale aggiunto. Stabilito questo precedente, essa acquisisce d'ora innanzi il diritto di avanzare la propria candidatura al posto di Segretario generale allorchè la Francia, secondo le prescrizioni del regolamento, dovrà abbandonarla.

Per dare soddisfazione alle piccole Potenze, le quali avevano fatto osservare che non erano rappresentate nè nel Consiglio della Lega, nè tanto meno nel Segretariato, è stato creato un secondo posto di Segretario aggiunto, che sarà attribuito al rappresentante di una piccola Potenza, probabilmente ad un Paese scandinavo.

Il mandato della Segreteria generale è di dieci anni; quello del segretario aggiunto di otto anni. Il primo posto potrà essere prolungato di tre anni, il secondo di cinque. Rimangono poi tre Sottosegretariati generali per un solo periodi di sette anni. Queste cariche saranno probabilmente assunte dall'Inghilterra, dalla Germania e dal Giappone. Per gli alti funzionari è stato stabilito il seguente trattamento: segretario generale, 90.000 franchi oro più 50.000 franchi per le spese di rappresentanza; segretario generale aggiunto 60.000 franchi più 25.000 franchi; sottosegretario generale 60.000 più 10.000.

Riepilogando, per quanto ci concerne direttamente potremo aggiungere che l'assunzione da parte dell'Italia del posto di Segretario generale aggiunto è stata accolta con generale soddisfazione e di ciò va data lode anche alla delegazione italiana.

Il capo della delegazione italiana, barone Aloisi, lascierà Ginevra domani. Ciò evidentemente significa che ormai la riforma dell'alta direzione del Segretariato può, in un certo senso, essere considerata come un fatto compiuto.

Le “rivelazioni„ sulla polizia tedesca

Berlino replica a Massigli

BERLINO, 15

Il *Wolff Bureau* rispondendo alle critiche di Massigli riguardanti la polizia tedesca, pubblica una nota in cui tra l'altro è detto: Si afferma che la Germania, eludendo le disposizioni del trattato di Versaglia, abbia organizzato, oltre il suo esercito di 100.000 uomini, un secondo esercito ben istruito di circa 140.000 uomini, ma si dimentica che di questi 140.000 uomini circa 35.000 fanno parte del corpo di polizia municipale e che dei restanti circa un terzo hanno incarichi di carattere amministrativo.

Quanto agli altri due terzi, in maggioranza agenti di polizia, non sono affatto accasermati, ma soltanto circa 350 squadre di essi sono ripartite per l'intero Reich, contando ciascuno in media dai 60 ai 100 uomini. Contrariamente alle asserzioni, sempre ripetute, non esistono rapporti tra il servizio di organizzazione di polizia e l'esercito.



CRONACA DELLA CITTÀ

Il movimento demografico di settembre
non conforta la speranza di una ripresa della natalità

Non è allegro il compito che ci siamo assunti di esaminare l'andamento demografico mensile della nostra città. E se no fossimo convinti dell'importanza somma del problema, non v'insisteremmo. I dati, anche quando noi ci mettiamo con la migliore buona volontà a prospettare in senso favorevole la situazione, vengono rudemente ad ammonirci che ogni ottimismo sarebbe fuori della realtà e privo di ogni giustificazione.

L'avvenire è delle comunità prolifiche

Eppure la fortuna e l'avvenire di Trieste sono anche, e assai più di quanto molti non vogliano credere, nel superamento di questa stasi demografica che si traduce in regresso. Non diciamo — nè l'abbiamo detto mai — che la nostra sia una città moralmente bacata e che a ciò si debba attribuire la causa della decadenza demograrica. Non vogliamo neanche negare che i tempi non lieti abbiano il loro peso sul fenomeno sconfortante; ma sosteniamo che solo chi ha fede nell'avvenire rinascerà.

Come tutte le manifestazioni della vita, sia economiche che sociali, anche questa delle nascite ha due facce opposte e gira in un circolo vizioso: le nascite sono scarse a causa della crisi; ma la crisi potrebbe prolungarsi e perdurare indefinitamente in una città senza avvenire demografico che ne rinnovi le generazioni e ne sforzi il progressivo sviluppo.

Sul *Temps* lo statistico Sauvy, esiminando i regressi della natalità in Francia e in altri paesi europei, rilevava che molti economisti attribuiscono l'attuale crisi di disoccupazione alla sovrapopolazione e fanno la campagna per il controllo delle nascite. Ma altri economisti, osserva lo statistico francese, attribuiscono a loro volta la crisi e tutte le sue conseguenze, tra cui anche la disoccupazione, alla diminuzione del consumo, dipendente dalla riduzione della natalità, e giustamente osservano che l'uomo nasce consumatore e rimane tale fino alla morte, mentre il periodo di vita produttivo si estende alle sole classi di età media, il cui numero è relativamente troppo grande nel periodo attuale.

Una questione di orgoglio e di interesse

Sono considerazioni d'ordine troppo generale per essere, pur nella loro serrata logica, efficacemente persuasive. A persuadere i triestini valgano allora argomenti più vicini al loro orgoglio e al loro interesse, e pensino che dall'edilizia alle iniziative commerciali e industriali più audaci tutto nasce dai bisogni e dal numero della gente che questi bisogni crea. Se così non fosse, non avremmo sentito la mortificazione di essere retrocessi in questi ultimi anni dall'ottavo al decimo posto fra le città italiane, nè ad alcuno sarebbe passato per il capo di aumentare l'importanza e il prestigio della città, prospettando l'incorporamento di comuni vicini, come s'è fatto per altre città.

Ma vediamo quanto giustificato sia anche dai risultati dello scorso settembre e del corrente ottobre il nostro richiamo a voler intensificare le nascite, conforme non a un comandamento patriottico soltanto, ma a una necessità per non incorrere nel pericolo di un decadimento effettivo della città e delle sue attività in tutti i campi.

Lodavamo agosto, perchè aveva portato la media delle nascite a più che 11 quotidiane, anche se un quasi proporzionale aumento dei decessi aveva finito per ridurne i vantaggi a 53 nati più dei morti. Ma settembre con i suoi soli 233 nati — ben 103 meno che in agosto! — ecco si mangia lo sforzo e la promessa. Ne muoiono però 69 di meno, per cui alla fine anche settembre può registrare un bilancio attivo, sia pure ridotto a 19 sole unità. Pretendere di basare la fiducia anche solo sull'equilibrio demografico con così modesti attivi, significa illudersi: un qualunque accidente di temperatura, la possibile comparsa di un'epidemia — e l'abbiamo veduto il febbraio e il marzo scorsi — possono distruggere ogni vantaggio e influenzare tutto un semestre demografico. Non abbiamo registrato il primo semestre di quest'anno un bilancio passivo? E sarà passivo il bilancio di tutta la annata, se dovremo registrare in questi tre ultimi mesi i nati di settembre e i morti di agosto

Non perdere la fede

Il decorso demografico di ottobre non conforta a speranze troppo rosee: fino al 14 si registravano 118 nati contro 115 morti. Vogliamo augurarci ch'esso non voglia continuare così fino alla fine, giacchè esso è l'ultimo mese demograficamente favorevole che l'esperienza e la logica ci possano far sperare: dopo s'entra nell'inverno, con tutti i pericoli e gli inconvenienti della brutta stagione.

Decisamente questo 1932 non è un anno buono per la nostra città, specie dal punto di vista demografico. E se ad altri malanni si potrà e si dovrà riparare, è impossibile ricuperare ciò che s'è perduto sul terreno delle nascite. Ecco perchè continuiamo la nostra geremiade, ecco perchè vorremmo che nella coscienza di tutti penetrasse questo convincimento: che per il bene della città occorrono più culle, che i cittadini devono avere più coraggio e più fiducia nell'avvenire, il quale sarà bello e prospero soltanto se illuminato dal sorriso della nuova giovinezza.

I licenziati agli esami
di maturità scientifica

La sessione autunnale degli esami di Stato della maturità scientifica per gli alunni dei Regi Licei e i candidati privatisti delle provincie di Fiume, Pola e Trieste, fu tenuta dal 27 settembre al 13 ottobre presso il R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», dinanzi alla Commissione giudicatrice nominata da S. E. il Ministro della Educazione Nazionale. La presiedette l'illustre prof. Antonio Renato Toniolo, della R. Università di Pisa; ne fu vicepresidente il cav. Pietro Scarpa, preside del R. Istituto tecnico di Gorizia; e commissari i professori Gaetano Corvaia, del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi» di Venezia, Carlo Grünanger del R. Liceo scientifico «G. D. Cassini» di Genova, Tiziano Perizi del R. Istituto tecnico «Armando Diaz» di Rovigno, Annibale Pesante del R. Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Trieste, Artemio Ramponi del R. Liceo «Dante» di Trieste, Piero Sticotti, direttore del Museo di Storia ed Arte di Trieste, Lamberto Tessaro del R. Liceo scientifico «A. Tassoni» di Modena, Ugo Zannoni del R. Liceo scientifico «P. Lioy» di Vicenza.

In seguito al risultato degli esami nelle due sessioni, estiva ed autunnale, ottennero il diploma di maturità scientifica gli alunni:

Del *R. Liceo scientifico di Fiume:* Cornelio Caleari, Carlo Destales, Bianca Gabrielli Fragiacomo, Andrea Greff, Angelo Libutti, Corrado Pelda, Ettore Serdoz, Lucio Susmel; del *R. Liceo scientifico «G. R. Carli» di Pisino:* Luigi Brandis, Giovanni Brighetti, Tullio Bulian, Nivio Bunicci, Gianbattista de Castro, Felice Eriavaz, Bruno Fontanot, Nada Gortan, Erasmo Petronio, Boris Premru, Giacomo Raunich, Lino Rosolin, Giov. Toini, Ferruccio Tromba; del *R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» di Trieste:* Gaddo, Alberti, Tullio Antonaz, Egidio Baldini, Mario Bernardoni, Giorgio Bolasco, Giorgio Buda, Tito Livio Buffulini, Giusto Catolla, Mario Cimenti, Ugo Croatto, Ottaviano Danelon, Rolando Diamanti, Manlio Di Zorzi, Edoardo Faccanoni, Francesco Ferrarese, Guglielmo Ferrari, Bianca Ferro, Gustavo Frangini, Antonia Gaspercich, Romano Gaspercich, Fabio de Goracuchi, Francesco Grancini, Ettore Gregoretti, Luigi Grieco, Sergio Guastalla, Giordano Iuretig, Antonio Leva, Augusto Luini, Tullio Lussi, Enrico Maionica, Marcello Marassi, Mario Midena, Giulio Miracchi, Ave Maria Pinacci, Alma Pozzo Balbi, Teodoro Pozzo Balbi, Leo Raunich, Carlo Romero, Francesco Rosman, Diego Rota, Renato Ruggeri, Giorgio Scheel, Emanuele Sevastopulo, Stelio Suttora, Raoul de Toma, Iracly Tumanievilli. Inoltre i *candidati privatisti:* Umbro Apollonio, Stefano Asperger, Pietro Bachnich, Gino Benussi, Augusta Bizai, Emilio Bude, Emilio Cosmina, Carlo Crusich, Hansi Glancz, Antonio Guacci, Antonio Inchiostri, Bartolomeo Mardesich, Pierina Marussi Scarizza, Renato Marzini, Danilo Moretto, Lelio Moretto, Edoardo Zvab.

Furono ammessi all'esame 118 candidati e vi si presentarono 115, dei quali 85 interni e 30 esterni.

Seduta del Rettorato della Provincia

Martedì 18 alle ore 21, nel Palazzo della Provincia, si terrà una seduta del Rettorato col seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Ratifiche. 3) Istituzione Scuola agraria forestale. 4) Depennazione residui attivi inesigibili. 5) Contributo scuola di canto corale S. Cecilia.

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa per la Provincia di Trieste, nella seduta del 13 ottobre, ha adottato i seguenti provvedimenti:

Provincia: Indennità al direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, per l'ammontare di lire 200 mensili. Approva. Sussidio a un infermiere. Approva. Concorso premi miglioramento pascoli e boschi. Approva. *Trieste:* Regolazione aggio appaltatore imposte. Approva. Contributo valorizzazione Grotte del Timavo. Approva. Tariffa tassa occupazione suolo. Approva con osservazioni. Erogazione di lire 100.000 a favore assistenza invernale. Approva. Contributo di lire 2000 all'Unione stenografica triestina. Approva.

Ronchi dei Legionari: Regolamento di polizia urbana. Approva con varianti. *Fogliano:* Compenso per riscossione di spedalità. Approva. Vendita di fondo comunale a Tonini Guido. Approva. *Muggia:* Contributo di lire 1000 per la erigenda chiesa di Albaro Vescovà. Approva. Costruzione nuovo Municipio, acquisto di case, ecc. Approva. *Doberdò del Lago:* Nuova tariffa imposte di consumo. Approva. *S. Canzian d'Isonzo:* Contributo lire 150 per la Festa dell'uva. Approva. Pagamento di pedaggio a Rossi Giuditta di lire 30 annue dal 1924 al 1932 (lire 270). Approva. *Corgnale:* Contributo scuola apprendisti. Approva. Riduzione aliquota imposta di famiglia. Approva. *Divaccia San Canziano:* Riduzione aliquota imposta di famiglia. Approva. *Grado:* Congregazione di carità. Prestito provvisorio per bisogni di cassa. Approva.

Nella stessa seduta la Giunta ha deciso inoltre su vari ricorsi per negata licenza commerciale e per negato rilascio dell'attestato di buona condotta e su domanda di esonero dal deposito cauzionale.

Il Vicepodestà assume la presidenza
della Commissione tecnico-edilizia

Il giorno 14 ottobre ha avuto luogo la regolare seduta della Commissione tecnico-edilizia del Comune. In questo incontro il Vicepodestà dott. Gabetti, assumendone la presidenza, ha espresso il suo vivo compiacimento di poter collaborare ai compiti affidati alla Commissione, per i quali nutre speciale interessamento.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, l'ing. de Parente chiese la parola per rispondere calorosamente a nome della Commissione al saluto del presidente e per intrattenere il Vicepodestà sull'argomento del piano regolatore. Riepilogò brevemente le vicende del progetto, rilevando l'opportunità di pubblicarlo quanto prima. Il Vicepodestà rispose esaurientemente, dimostrando di aver già esaminato a fondo il vitale problema e assicurò l'interpellante che dal Podestà è stato disposto affinchè il lavoro, già molto avanzato, sia ultimato e presentato agli enti competenti, entro breve tempo.

Gli affitti degli alloggi ferroviari
ridotti del 10 per cento

Il Segretario federale, per interessamento dell'Associazione fascista ferrovieri, ha svolto opportune pratiche presso l'Amministrazione ferroviaria circa varie questioni relative agli alloggi. L'Amministrazione stessa, riconoscendone l'opportunità, ha aderito senz'altro alla richiesta disponendo che dal 1.o ottobre p. p. tutti gli affitti degli alloggi di proprietà ferroviaria (esclusi quelli delle vecchie case di San Vito e via del Lloyd) siano ridotti del 10 per cento, riservandosi di esaminare le altre richieste presentate.

Il fiduciario dell'Associazione fascista postelegrafonici, camerata Alessandro Venturini, per motivi familiari, ha presentato le dimissioni dalla carica ricoperta. Il Segretario felerale lo ha ringraziato per l'opera svolta, e ha proposto a S. E. Starace in sua vece, il camerata Riello Ernesto. In data 13 corr. il Segretario del Partito ha ratificato tale nomina.

L'esplorazione della stratosfera
in un'intervista con il prof. Vercelli

In occasione della XXI riunione della Società italiana per il progresso delle scienze, il prof. Francesco Vercelli, direttore del nostro Istituto geofisico del R. Comitato talassografico, è stato intervistato sul problema che attualmente appassiona il mondo intero, il problema dell'esplorazione della stratosfera, sul quale l'illustre studioso aveva fatto al Congresso stesso una dotta relazione assai applaudita dal numerosissimo pubblico che affollava l'aula magna dell'Istituto di chimica a Roma.

Ricerche scientifiche

— Di quale natura sono le conquiste a cui aspirano gli studiosi nelle loro esplorazioni stratosferiche? — è stato chiesto anzitutto al prof. Vercelli.

— In un primo tempo — ha risposto l'intervistato — si tratta necessariamente di conquiste scientifiche. Noi tendiamo a conoscere: la struttura fisica di questo immenso oceano aereo che ci avvolge; vogliamo penetrare i misteri che in esso si svolgono; fenomeni che, per molti aspetti, si riverberano sull'ambiente stesso di vita presso il suolo. La ricerca scientifica prepara le basi per le applicazioni pratiche e tecniche.

— Ci dica, professore, per quali vie noi giungiamo alla conoscenza degli alti strati aerei.

— Occorre premettere che la scoperta del fenomeno caratteristico che definisce la stratosfera, cioè l'isotermia delle colonne d'aria che si ergono da circa 11 km. sino ad altezze un tempo ritenute molto rilevanti, risale appena ad un trentennio addietro. In questo periodo la stratosfera fu investigata per varie vie, dirette o indirette. Il mezzo risultato finora più fecondo consiste nel lancio di palloni-sonda recanti strumenti registratori; e per questa via l'Italia ha dato contributo di primo ordine nei due centri aerologici di Pavia e di Vigna di Valle. Ma l'uomo stesso ha tentato di raggiungere la stratosfera. L'aeroplano toccò il primato d'altezza con 13.157 metri, ma il massimo sbalzo umano fu compiuto dal Piccard che superò i 16 km. Dove non giunse nè l'uomo nè lo strumento di misura, la nostra conoscenza viene basata sull'osservazione dei fenomeni che si svolgono ad alta quota e risultano apparenti in qualche modo al suolo.

Per la navigazione stratosferica

— E' solo un naturale istinto che ci spinge sempre più alti per le vie dei cieli, ovvero dobbiamo cercare in alto la ragione di fenomeni che interessano il nostro ambiente di vita?

— Non è solo istinto, bensì necessità. Molti fenomeni delle sfere aeree hanno ripercussione evidente sull'ambiente in cui viviamo. Si tratta di fenomeni di indole elettrica, magnetica, biologica, dinamica, che si ripercuotono sulle attività umane. La soluzione delle questioni che riguardano tali argomenti sembra debba essere cercata in alto. Noi ignoriamo tuttora i misteriosi congegni che connettono le diverse parti di questo immenso organismo che chiamiamo atmosfera. I nostri studi mirano appunto ad una conoscenza totalitaria dell'atmosfera come insieme per compiere la diagnosi e la prognosi dei fenomeni, sulla base non dei soli fatti che si svolgono attorno a noi, ma tenendo conto anche delle risonanze dovute agli eventi che si verificano negli strati sovrastanti.

— Che relazione hanno questi studi con i progettati voli ad alta quota?

— Le esplorazioni degli studiosi mirano, fra l'altro, anche a quel complesso di conoscenze richieste dalla navigazione stratosferica. Il fisico si propone di precisare le condizioni termiche, strutturali e dinamiche della stratosfera. Sulla base di questi dati, il tecnico può saldamente basare i suoi progetti per idonei apparecchi di volo; e il biologo può indagare il comportamento dell'organismo umano nelle condizioni fisiche delle vie solcate dalla macchina aerea e nelle particolari condizioni imposte dalla struttura della macchina stessa.

Il contributo italiano

Voglio ricordare quanto S. E. Marconi disse nella sua prolusione all'apertura di questo Congresso, domenica scorsa in Campidoglio, alla presenza del Duce: «Il nostro Consiglio delle ricerche sta organizzando una grandiosa serie di indagini su particolari fenomeni con misure simultaneamente estese dalla stratosfera sino a notevoli profondità marine».

— Si tratta di ricerche destinate certo a risultati di grande importanza.

— Indubbiamente. E taluni problemi, tuttora misteriosi, riceveranno molta luce da queste indagini.

— Ella, professore, ha accennato a «notevoli profondità marine». L'oceano acqueo ha forse analogia con l'oceano aereo?

— Certo. Anche il mare ha la sua «stratosfera». Molti problemi marini trovano corrispondenza in quelli atmosferici. Come ottimi sono i problemi, del pari immensi sono gli spazi da esplorare e ammirevoli le audacie da compiere: Ieri applaudimmo Piccard, oggi esaltiamo gli eroi dell'«Artiglio».

Così il prof. Vercelli ha concluso le sue interessanti dichiarazioni.

L'omaggio dell'Istituto fascista
al prof. Luigi Carnera

L'illustre prof. Luigi Carnera è stato festeggiato ieri sera all'Hotel de la Ville dai suoi affezionati amici dell'Istituto fascista di cultura, di cui egli fu per anni autorevole consigliere e collaboratore. Più che una cerimonia, attorno al chiaro astronomo, si è svolta una riunione intima, cordiale, deferente, durante la quale furono rivolte al festeggiato parole di alta considerazione. Erano presenti il vicepresidente dell'Istituto, avv. Illeni, che rappresentava anche S. E. l'on. Suvich, presidente dell'Istituto stesso; il prof. Szombathely, il prof. Secoli, il prof. Venbacher, il dott. Nicolini, il dott. Cableri, la dott. Maria Campa e il dott. Peisino entrambi dell'Osservatorio, Antonio Tinta direttore della sezione tecnica scientifica dell'Istituto, il prof. Furlani, il cav. uff. Sigon e i più autorevoli, assidui frequentatori dei cicli di conferenze, signori comm. Alfonso Pepeu, Ettore De Planchestein, Teodorovich e Romano.

La riunione si tenne nella saletta dell'albergo. Quivi il sig. Antonio Tinta porse parole di deferente omaggio allo scienziato triestino che per dodici anni ha contribuito a diffondere la sua erudizione, sia con le conferenze di astronomia e di viaggi, sia guidando le numerose comitive di visitatori all'Osservatorio. Formulò gli auguri più cordiali per il prof. Carnera, il quale, chiamato dalla fiducia del Governo fascista, va a dirigere il grande Osservatorio di Capodimonte presso Napoli.

Anche l'avv. Illeni ha manifestato i sentimenti di gratitudine e di deferenza all'illustre scienziato. L'avv. Illeni ha presentato quindi al festeggiato una medaglia d'oro che reca la seguente dedica: «A Luigi Carnera, consigliere, docente benemerito, l'Istituto fascista di cultura, U. P. T.». La medaglia ha inciso al recto i simboli triestini: l'alabarda, e allo sfondo S. Giusto.

Visibilmente commosso, nell'accogliere con grato animo l'omaggio, il prof. Carnera ha ringraziato, rievocando le serate trascorse all'Università Popolare; e disse che sentiva di assolvere un dovere di cittadino, semplicemente, divulgando il frutto delle sue esperienze e dei suoi studi. Concluse promettendo e sperando di poter ancora riavvicinarsi ai suoi amici e concittadini, certo di dimostrare in tal modo la sua riconoscenza per la prova di affetto.

La riunione si protrasse in lieti conversari, attorno ai tavoli della saletta, dove fu servito un rinfresco.

La «Sagra del cameratismo». Le Associazioni combattentistiche e d'arma rammentano ai propri iscritti che le iscrizioni alla «Sagra del cameratismo», che si terrà sabato 22, nella palestra della Ginnastica, si chiudono giovedì alle 20.

Un dono graditissimo al Balilla del Rittmeyer. Ieri nel pomeriggio gli alunni del Rittmeyer ebbero una lieta sorpresa: il Balilla Piero de Nicola, assieme a Mastro Remo, si recava all'Istituto per portare loro in dono un magnifico «Meccano». Della riconoscenza degli alunni tutti si fece interprete il direttore porgendo per l'atto simpatico e generoso i più sentiti ringraziamenti.

Esami di inglese alla Camera di commercio britannica. Visto il successo precedente, la locale Camera di commercio britannica per l'Italia, in cooperazione con l'Istituto britannico di Firenze, in seguito a richieste ricevute, ha deciso di ripetere gli esami di lingua inglese, presso la sede di Piazza Unità n. 6, in data 9 e 10 novembre. A quegli studenti, che riusciranno a soddisfare la commissione esaminatrice, verrà consegnato un diploma della Camera di commercio britannica per l'Italia e dell'Istituto britannico di Firenze. Schiarimenti al sopra indicato indirizzo.

Pesca miracolosa. Da oggi al 23 ottobre si terrà in via Carducci 20, con orario dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 23, una pesca di beneficenza a favore dell'asilo e del Ricreatorio del Sacro Cuore, di Montuzza. I ricchi e numerosi doni di cui è stata arricchita detta pesca, da parte di gentili signore e lo scopo per il quale viene fatta, fanno sperare che numerosi saranno i visitatori che vorranno concorrere a codesto gioco così popolare.

Per l'assistenza invernale

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti elargizioni a favore delle opere assistenziali del Partito: I. C. A. M. lire 10.000, Giuseppe Irneri 200, dott. Carlo Rangan 100, famiglia Alberto Bois de Chesne 300, Susanna e Piero Diana 600, Luigi Eugenio Cosolini 100, ditta Angelini e Benardon 500, avv. Edmondo Oberti di Valnera 100 comm. Alessandro Fera 500, dott. Giuseppe Barone 50, da S. N. «Cosulich» per ricavato vendita biglietti visita motonave «Neptunia» 3456; raccolte fra gli ufficiali del Corpo d'Armata di Trieste 150.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Norme dei Sindacati del commercio
per alleviare la disoccupazione

La Segreteria dell'Unione provinciale Sindacati fascisti del commercio in questo esordio della stagione fredda crede opportuno ricordare ai datori e prestatori d'opera del commercio le norme concordate e vigenti fra le due associazioni per ridurre al minimo il numero dei disoccupati e favorire un parziale riassorbimento al lavoro degli stessi. I criteri di massima che valgono in ragione delle particolari esigenze economiche e tecniche dei vari settori commerciali, sono i seguenti:

1) Nelle aziende dove il numero e la frequenza delle ore straordinarie siano tali da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, si provvede ad abolire il lavoro straordinario in modo da permettere l'assunzione di nuovo personale, sia pure a titolo provvisorio; 2) nelle aziende dove si presentasse l'opportunità di sostituire qualche dipendente con altro di maggiore rendimento, il datore di lavoro curerà di sostituire il lavoro femminile e quello dei pensionati con quello del personale maschile disoccupato; 3) nelle aziende che non si trovino in tali condizioni da essere costrette a procedere a riduzioni di personale, si raccomanda ai datori di lavoro di sospendere i licenziamenti almeno per la durata del periodo invernale; 4) oltre alla limitazione del lavoro straordinario, le associazioni sindacali s'impegnano ad attuare il più rigoroso controllo sulla applicazione delle leggi sul riposo settimanale e festivo dei dipendenti, sulle ferie e sui possibili turni di lavoro onde rendere possibile la massima rotazione al lavoro dei disoccupati.

I prestatori d'opera in quest'azione solidaristica sono invitati a collaborare denunciando tutte le infrazioni alle norme suesposte, ma soprattutto non accettando di soggiacere a taciti compromessi nell'elusione delle norme sociali di diritto pubblico sul lavoro che si ritorcono a danno collettivo e individuale degli appartenenti alle singole categorie.

Il rinvio del Congresso dei commercianti

ROMA, 15

La Confederazione dei commercianti comunica che il Congresso di tutte le gerarchie della Confederazione stessa, che doveva avere luogo il 31 corr., è stato rinviato ad altra data del periodo di celebrazione del Decennale.

Erogazione di sussidi fondazionali. Dalle rendite disponibili della Fondazione barone Costantino de Reyer, la Congregazione di Carità ha assegnato sei sussidi da lire 120 e uno di lire 155 a persone decadute del commercio e della marineria, in conformità al disposto dell'atto fondazionale.

ASTERISCHI

Metà d'ottobre

Ottobrata significava di solito una festa che si faceva in campagna, rallegrata dal vino nuovo ancora in fermento, sulla serenità temperata del primo autunno. Ottobrata significa quest'anno un brutto tiro d'ottobre. Così cambia il senso delle parole e così cambiano i mesi il carattere, secondo il capriccio delle stagioni: e l'ottobre di quest'anno, nella sua prima metà, ha fatto il possibile per guastarci ogni dolcezza. L'estate doveva finire, si capisce: è finita esattamente il 4 ottobre. Quel giorno si scendeva con rapida caduta dalle temperature estive alle autunnali pungenti, e vi si scendeva con la complicità della pioggia, che raggiungeva i 28 millimetri, e della bora, che raggiungeva i 70 chilometri. Poi la bora, finito il suo terzo giorno, si lasciò calmare; ma la pioggia rimase in permanenza, e fu il demone funesto di questa prima metà del mese. Dieci giorni con pioggia su quindici fanno per lo meno desiderare che nella seconda metà d'ottobre le proporzioni s'invertano. Intanto alle temperature autunnali ci siamo già abituati: quasi senza accorgercene, nello spazio di dieci giorni, abbiamo imparato a vivere con quei quattro o cinque gradi di meno che costituiscono il primo salto dall'estate all'autunno. Di bagni non ne parla più alcuno; si parla piuttosto di balli. Gli amatori del tranvai aperto si sentono un'improvvisa preferenza per il carrozzone chiuso. Anche i più modesti evitano l'ombra; vanno, se possibile, in cerca del sole. Nei caffè di piazza a poco a poco siedono all'aperto soltanto gli aspiranti a una medaglia; gli altri riparano tacitamente al chiuso, e non tollerano aperta nemmeno la porta. Perfino le bambole, nelle vetrine dei negozi di balocchi, sfoggiano vestiti d'inverno. Le mamme le mostrano ai bimbi per far loro osservare che anch'esse portano i guanti, e che bisogna calzarli.

Un fotografo triestino al Gran Salone di Parigi

Il concittadino Umberto Morterra, conosciuto nel mondo fotografico per la sua perfezione tecnica e finissimo gusto artistico, attualmente proprietario dello Studio d'arte fotografica in via Carducci 10, ha avuto la soddisfazione di figurare con due dei suoi inimitabili bromolii al 27.e Salon International d'Art Photographique di Parigi, che è la più grande e severa mostra mondiale d'arte fotografica. Ci felicitiamo vivamente con lui.

Alla Mostra d'arte al Giardino

Rammentiamo che l'orario di apertura dell'Esposizione regionale d'arte al Giardino Pubblico va dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. All'ingresso si vendono, al prezzo di lire due le cartelle per la lotteria che concorrerà alla vincita di tre magnifiche opere esposte alla Mostra, che tanta ammirazione desta nelle folle di pubblico che giornalmente si susseguono nelle visite.

Petrolini in libreria

Una bella notizia per i bibliofili e per i cacciatori di autografi: approfittando della prossima venuta di Petrolini a Trieste, il direttore della Libreria Cappelli ha organizzato una «giornata di firme», che si terrà giovedì prossimo. Il simpatico e celebre attore prenderà così contatto con il pubblico e firmerà le sue opere autobiografiche e di teatro.

Riconoscimento

Il poeta goriziano Sofronio Pocarini, della cui opera si sono anche recentemente interessati con molta simpatia diversi giornali e riviste letterarie anche estere, ha ottenuto in questi giorni un alto riconoscimento dall'Accademia Latina di Parigi, che gli ha conferito «ad honorem» il titolo di professore. Ci congratuliamo con il prof. Pocarini per questa meritata distinzione.

Nozze

La gentile baronessina Elena Giulia Economo ha dato ieri la mano di sposa al conte Giuseppe de Trauttmansdorff-Weinsberg. La cerimonia nuziale si è svolta a mezzodì nella basilica di San Giusto, alla presenza di una folla di personalità e invitati, tra i quali i genitori della sposa barone Demetrio e baronessa Eugenia Economo de S. Serff, la madre dello sposo contessa Maria Teresa, nata Colloredo-Mannsfeld, i principi di Windischgraetz, il principe Alessandro Schoenburg-Hartenstein, il principe di Rohan, il conte Paolo Teleki, il conte Sordina, i baroni Economo, i baroni Ralli, l'on. conte Dentice di Frasso, il gr. uff. dott. Guido Segre, il cap. Pototschnig e altri.

Testimoni per lo sposo il principe Giuseppe Colloredo-Mannsfeld e il conte Ferdinando Trauttmansdorff, per la sposa il barone Leo Economo e il baronetto sir Strati Ralli. Il matrimonio è stato celebrato da S. E. il Vescovo mons. Luigi Fogar, il quale ha rivolto agli sposi una breve allocuzione prima in italiano, poi in lingua tedesca. Dopo la benedizione nuziale, la coppia eletta ha abbandonato la chiesa seguita dalle personalità che avevano assistito al rito. Più tardi, nelle sale del Palazzo Economo in piazza Libertà, è stato offerto un ricevimento in onore degli sposi, i quali nel pomeriggio sono partiti in automobile per un lungo viaggio di nozze. Alla coppia felice fervidi auguri.

45 anni di matrimonio

Oggi i coniugi Maria Sinigoi e Antonio Mazzarol, circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti, festeggiano lietamente i loro 45 anni di matrimonio. La funzione religiosa verrà celebrata nella stessa chiesa di S. Giovanni, dove quasi mezzo secolo fa furono benedette le loro nozze. Felicitazioni vivissime e fervidi auguri.

Stamane matinèe al Teatro Eden

Alle ore 10.30 Topolino, Meo Mao, Tipo-Tapo e due programmi comici. Divertimento per grandi e piccini. Ingresso L. 1.

Una mostra dell'arredamento moderno

Sotto gli auspici della Federazione fascista degli artigiani d'Italia sarà tenuta, nelle nuove case dell'«Icam» di via Vasari 11 (II piano), una Mostra di arredamento moderno nel periodo 28 ottobre-6 novembre. La Mostra, che sarà inaugurata la mattina del 28 ottobre alla presenza delle autorità cittadine, rappresenterà una rassegna di quanto può produrre l'artigianato triestino nel campo dell'arredamento economico-moderno.

Tutti quegli artigiani che intendessero ancora parteciparvi possono rivolgersi alla segreteria interprovinciale in via Roma 3, entro la giornata di domani 17.

Il corso di materie complementari all'Ateneo musicale. In seguito alle numerose richieste da parte degli interessati, l'Ateneo musicale triestino apre con domani 17 le iscrizioni a un corso straordinario di tutte le materie complementari. Le lezioni si inizieranno tosto.

Il dott. Perusino e l'on. Vecchini in visita alla Ferriera di Servola

Venerdì il Segretario federale dott. Perusino e l'on. Vecchini si sono recati alla Ferriera di Servola per assecondare un desiderio espresso dai dirigenti e dalle maestranze, i quali volevano dimostrare loro la gratitudine per la opera da essi svolta per assicurare il lavoro allo stabilimento.

Ricevuti dal comm. Fera e dai dirigenti tecnici e amministrativi dell'azienda, sono stati accolti da una rappresentanza degli operai e degli impiegati con manifestazioni di viva simpatia. Il comm. Fera, nel presentare un quadro della situazione lavorativa dello stabilimento, delle attività assistenziali esistenti e predisposte, quali la costruzione di un completo edificio da destinarsi al Dopolavoro aziendale e all'asilo per i bimbi degli operai, ha espresso la devozione delle maestranze e dei dirigenti al Partito e al Regime, assicurando che lo spirito di collaborazione esistente sarà reso sempre più profondo secondo la volontà del Duce.

STATO CIVILE DI TRIESTE

15 ottobre 1932-X

Nati vivi: 7;
maschi **1**, femmine **6.**
Nati morti: —.
Morti: 9.
Matrimoni: 6.

Ha poi fatto omaggio al dott. Perusino e all'on. Vecchini di due targhe di ghisa, che per desiderio degli operai sono state fuse e dedicate ad essi, acclamati «caporali d'onore di colata», quale durevole segno di devozione e riconoscenza delle maestranze tutte. Per l'occasione è stata anche consegnata al Segretario federale una somma da destinarsi per l'opera di assistenza invernale.

Il dott. Perusino ha espresso il suo animo grato e i sentimenti di ammirazione e di viva cordialità per le maestranze dello stabilimento. Ha detto come il Partito senta il comandamento del Duce nei confronti del popolo lavoratore, al quale il Fascismo guarda come elemento primo per le fortune rinnovate della Patria.

Ha preso quindi la parola l'on. Vecchini, il quale rivolgendosi al Segretario federale prima e al comm. Fera poi, ha voluto esprimere i sentimenti degli operai nei confronti del Regime, assicurando la loro fedeltà e disciplina operosa e precisando come essi sentano il dovere che oggi hanno nei confronti dello Stato fascista, dopo tutti i riconoscimenti e le provvidenze da questo adottate per i lavoratori. Ha additato altresì l'atmosfera di reciproca comprensione che si è realizzata nella Ferriera di Servola, sicura garanzia per le migliori fortune del lavoro e della azienda, ed ha concluso esprimendo la fiducia che questa armonia si completi ogni giorno di più sotto la vigile, affettuosa cura del Partito, in tutti i settori dell'attività economica.

La simpatica cerimonia si è chiusa con una visita che il dott. Perusino e l'on. Vecchini hanno fatto nei reparti di lavorazione dello Stabilimento, soffermandosi particolarmente ad ammirare una colata di ghisa e lo sfornamento di una cottura di «coke».

Il varo della motocisterna "Orville Harden" a Monfalcone

Un discorso di Augusto Cosulich agli ospiti americani

Ieri mattina ha avuto luogo a Monfalcone il varo della motonavecisterna «Orville Harden», costruita dai Cantieri Riuniti per conto dell'americana Standard Shipping Company.

In occasione di questo importante avvenimento è giunta a Trieste, dall'America, una numerosa comitiva, composta dei capi della potente Compagnia, che hanno accompagnato la madrina signora Flora K. Harden, madre del signor Orville Harden, del cui nome si fregia la nave.

Le personalità presenti al varo

I graditi ospiti sono stati accolti al Cantiere di Monfalcone da calorose manifestazioni di saluto e dalle note dell'inno americano. La nave, che stava per scendere in mare, era pavesata da tricolori e da bandiere stellate. Lungo il percorso dalla palazzina della direzione al luogo del varo erano schierati i figli degli addetti al Cantiere e, prima che la madrina salisse sul palco, la piccola figlia di un operaio le offrì un grande mazzo di fiori.

Al varo presenziò il Prefetto S. E. Porro. Parteciparono alla cerimonia: il presidente dei Cantieri Riuniti on. Francesco Giunta accompagnato dal suo segretario Granato; il sen. Agnelli; i vicepresidenti dei Cantieri dott. Guido Segre e dott. Cerruti; i consiglieri delegati Augusto Cosulich e ing. Cesare Sacerdoti; il cap. Ant. N. Cosulich; il Podestà di Monfalcone prof. Coceani; il comandante del Porto col. Ascoli; il vicepodestà di Trieste dott. Gabetti; il direttore del Cantiere ing. Federico Martinoli; il signor Alberto Cosulich; il dott. Sai; i capi dei vari registri navali; i rappresentanti italiani della Standard e i tecnici del Cantiere; i maggiori esponenti di Monfalcone e gli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica presenti al Cantiere.

Del gruppo delle personalità giunte dall'estero appositamente per presenziare al varo facevano parte i signori Edgar Milton Clark, presidente della Standard Shipping Co., New York; William F. Dunning, della Standard Shipping Co., New York; Orville Harden, direttore della Standard Shipping Co., New York; Flora Kimball Harden di New York; Percy P. Perkins di New York e numerose altre personalità del mondo armatoriale e finanziario inglese e americano.

Le operazioni del varo si sono svolte con la ormai tradizionale puntualità e regolarità. Dopo la benedizione impartita da don Mazzi, la madrina ha tagliato il filo che tratteneva l'ultimo scontro e la nave è scivolata in mare tra gli applausi della folla di operai e degli invitati.

La motonave «Orville Harden» adibita per trasporto di nafta è costruita secondo il sistema Isherwood ad ossature longitudinali con braccioli, ed ha le seguenti dimensioni: lungh. fuori tutto m. 163.208; lungh. fra le p.p. m. 158.496; larghezza fuori ossature m. 21.336; puntale alla coperta superiore m. 11.810; pescaggio dal piede ossature m. 9.214; pescaggio dal fosso chiglia m. 9.278. Dislocamento a pieno carico marca estate tonn. inglesi 25155; portata tonnellate inglesi 17755.

Il saluto dell'on. Giunta

Dopo il varo ha avuto luogo, a Trieste, una colazione. Allo spumante il presidente dei Cantieri on. Giunta ha rivolto agli ospiti cordiali parole di saluto. Augusto Cosulich ha tenuto quindi il seguente discorso:

«Signore e signori! Il porgere il benvenuto ai nostri distinti ospiti americani e ai loro amici è un privilegio che io apprezzo moltissimo. E' grande onore per noi questa volta la presenza di Mr. Edgar Milton Clark, abile e geniale presidente della Standard Shipping Company, venuto espressamente in visita a Trieste, speriamo non per l'ultima volta. Noi siamo sempre lieti di venire a contatto con i capi di questa grande azienda e abbiamo potuto apprezzarli moltissimo constatando come essi, alla testa di questa grande organizzazione mondiale, siano strettamente legati nel lavoro per il bene generale della loro Società.

E' un atto molto simpatico che la Standard Shipping Company compie assegnando alle sue navi un nome dei più eminenti dirigenti della Società e delle sue affiliate sparse nel mondo. Stamane a Monfalcone abbiamo assistito al felice varo della motocisterna «Orville Harden», che porta il nome di un altro eminente ed energico direttore della Società: Mr. Orville Harden, che sono lieto di vedere fra noi. Voglio esprimere ancora i miei ringraziamenti più sinceri e la mia gratitudine a Mrs Flora Kimball Harden, che ha voluto intraprendere il lungo e faticoso viaggio da New York a Trieste per battezzare la nave destinata a portare presto il nome del distinto suo figlio su tutti i mari. Noi auguriamo alla signora Harden ogni bene e una vita lunga e prospera.

Il quarto varo per la Standard Shipping

Alcuni anni fa abbiamo avuto il piacere di consegnare alla vostra Società la motocisterna «J. A. Mowinckel» di 16.000 tonn. e siamo lieti di vedere oggi fra noi la nobile figura del cav. di gran croce J. A. Mowinckel, uno dei principali esponenti del gruppo Standard che tanto si è prestato per promuovere e sviluppare gli interessi della Società nel continente. Alcuni mesi fa abbiamo consegnato la motocisterna «R. L. Hague», gemella della «Harden» varata stamane e noi tutti siamo spiacenti che Mr Robert Hague, il popolare vicepresidente e direttore generale della Standard Shipping Company, non abbia potuto recarsi in questa occasione a Trieste perchè trattenuto da urgenti affari a New York. Egli è fra quei chiari ottimisti che seguono sempre da vicino gli affari pensando che «il ferro debba battersi quando è caldo».

In realtà una grande crisi colpisce attualmente l'industria navale, che costruisce oggi navi per un tonnellaggio sensibilmente inferiore a quello costruito in qualsiasi altra epoca dell'ultimo mezzo secolo, mentre le navi vecchie vengono ovunque demolite. E' perciò evidente che gli armatori che sanno mantenere la loro flotta in efficienza ed attrezzata secondo le esigenze moderne, sono in grado di guardare con tranquillità al futuro, certi di poter avvantaggiarsi in una favorevole ripresa che già sentiamo prossima.

La «Orville Harden» è la quarta nave che abbiamo avuto l'onore di costruire per la Standard Shipping Company e a questo riguardo voglio esprimere il nostro massimo apprezzamento per l'abile ed amichevole collaborazione prestataci dal comm. Vaccarezza assistito da Mr Patterson e Mr Tuo nella costruzione di queste belle navi.

Nobili parole di Mr. Harden

Chiudo, ricordando a Mr. Clark che l'avvenire della navigazione sta nelle navi nuove ed efficienti che siamo in grado oggi di costruire. Per primi i nostri Cantieri hanno riconosciuto la grande economia realizzabile con l'esercizio di motonavi o di navi a combustibile liquido, alle quali costruzioni abbiamo dedicato nel dopoguerra tutti i nostri studi e le nostre energie, di cui oggi avvantaggiano i produttori di olii minerali e siamo convinti che i gruppi Standard potranno constatare come una flotta moderna ed economica può, con risparmio di milioni di dollari, risolvere i più complessi problemi e porsi in grado di competere con successo di fronte a tutte le altre società concorrenti. Ringrazio infine le signore e i signori tutti che con la loro presenza hanno voluto onorare la cerimonia odierna e invito ad alzare il bicchiere agli immancabili successi della «Orville Harden» e della Standard Shipping Company».

Il direttore della Standard Shipping Company di New York, signor Orville Harden, ha così risposto dicendo: «Sono molto commosso per l'onore che mi è stato concesso col varo di questa grande nave che porta il mio nome. Aspettavo con ansia l'avvenimento da lungo tempo e ora non ho parole per esprimere i miei sentimenti». Mister Harden ha continuato poi lodando la maestria degli italiani nelle costruzioni navali.

Mister Harden ha concluso il suo discorso con queste parole: «Sono certo che questa nave non sarà sorpassata da nessun'altra in efficienza e che essa farà onore ai suoi costruttori e alla Standard Shipping Company».

Dopo il varo l'on. Giunta ha inviato al Ministro Ciano un telegramma di omaggio.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Agata Costa ved. Orefice, dal figlio Renato Orefice e famiglia lire 500 pro P. N. F. (opere assist.); lire 500 pro Congr. di Carità, lire 200 pro Soc. Amici dell'Infanzia, lire 200 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 200 pro Italia Redenta, lire 200 pro Suore Domenicane e lire 200 a Monsignor Buttignoni per i poveri della parrocchia; dagli avv. Sternberg, Ricchetti e Viola lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Maria ved. Fresca, dai figli e famiglie lire 100 pro Guardia Medica e lire 100 pro Asilo Rittmeyer; dalla direzione e dal personale della Banca di Credito Popolare lire 88 pro Guardia Medica e lire 88 pro Congr. di Carità; da Adolfo Prigelli lire 10 pro Guardia Medica; da Aurelio e Carla Amodeo lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Elisa Giorgini nata Zolli, dai nipoti Aurelia e Romolo Marucchi lire 100 pro Guardia Medica; da Maria e Arnoldo Liendl lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi; dal comm. Piero Diana e famiglia lire 30 pro Italia Redenta; dalla famiglia Toffanin-Coffou lire 30 pro O. N. Balilla; da Raimondo Malabotich e famiglia lire 50 pro Ass. Mutua fra impiegati (vedove ed orfani); da Giacomo e Amalia Braun lire 20, da Lidia ved. Cattarini ed Anna Cattarini lire 20 pro Congr. di Carità; da Lidia Cattarini lire 25 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Alessandro Pappadopulo lire 10 pro Asilo Rittmeyer; dai nipoti Irma e Ferdinando Malabotti lire 25 pro Casa di Nazareth; dal direttore e dal corpo insegnante della Scuola V. E. III lire 39, da Nella Girardelli lire 20 pro Scuola V. E. III; dalla famiglia Vittorio Quintavalle lire 30 pro Congr. di Carità; da Carmen e Valeria Napoli lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Elisa Giorgini, da: dott. Amalio Bajardi lire 20, Aleduse de Fontana 15. Antonio N. Premuda 15, Sergio de Luyk 15, dott. Gius. Vidoli 15, Luigi Budini 10. Ruggero Budini 10. dott. Silvio Premuda 5, dott. Aless. Barburini 5, Federico Bussani 5, Armando Schiavon 5, Luciano Orlando 5, Gianni Perinzig 5. Francesco Sbisà 5. Giuseppe Mismasi 5. Arturo Api 5, Abelardo Petrina 5, Mario Ortolani 5, Antonio Gregorat 5, Cesira Longhi 5, Umberto Tarabochia 5, Luisa Sbisà 5, Benvenuto Banelli 5, Vittorio Deschmann 5, Attilio Giacomelli 5, Argia Zigoi 5, cap. Ruggero Brida 5, Rosita Escher 5, Ninetta Marchesi 5, Gastone Urban 5, N. N. 5, Doratti Maria 3, Pison Lucia 3, Ravanetti Mario 2, Paolo Janovitz 2. Totale lire 230 di cui lire 115 pro Guardia Medica e lire 115 pro Congr. di Carità; dal dott. Milco Matcovic lire 10, Lucilla Suttora lire 5, Luigi Paoli lire 5, Emma Benvenuti lire 5, Giuseppe Marciani lire 5 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Leopoldina Doliak de Lindemann, da Elisa Nobile e figli lire 100, da Maria Nobile Vicentini lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Francesco Mirt e famiglia lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalle famiglie de Lindemann e Grünanger lire 50 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli e lire 50 pro Ass. Medica (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Silvia Polli-Costantini, da Luisa Nordio lire 25 pro Congr. di Carità; da Umberto Nordio lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Lydia ed avv. Giorgio Giorgacopulo lire 25 pro Liceo F. Petrarca (cassa scol.); dalla famiglia Grioni lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Olga Hoffmann, da Rosa Zeni lire 15 pro Chiesa B. V. delle Grazie (ara ai Caduti).

Per onorare la memoria di Italia Marconi, da Angiola Piccoli lire 25 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Francesco Zolgher, la Zira Donaggio, Andreina Mauer, Maria Nauschak e Albino Calligaris lire 40 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Oscarre Sebitsch, da Anita Cumani lire 10 pro C. R. Balilla E. De Amicis.

Per onorare la memoria di Virgilio Malusà, da Giuseppe e Carlo Lin lire 25 pro Guardia Medica.

Dalla Soc. di Nav. Cosulich lire 3486 quale quota parte sull'incasso per la visita della «Neptunia» pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Carlo Rodrigues, nel II anniversario della morte, dalla madre e dalla sorella lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.) e lire 50 pro Asilo infantile Israelitico.

Nel I anniversario della morte di Elsa Metlicovitz-Vidich, dalla figlia Ambretta lire 30 pro Ginnasio D. Alighieri e lire 10 pro Croce Rossa.

Da Ruggero Campori lire 5 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Radio Gruppo Nord

Programma del 16 ottobre 1932-X

10-11 (Trieste): Campane e Messa cantata dalla Cattedrale di San Giusto. 11 (Trieste): Consigli agli agricoltori: prof. Giulivo. 12.30-13.30: Radio-orchestra n. 1: Musica leggera. 13.30-13.45 e 14-14.30: Musica varia. 16: Concerto orchestrale di musica brillante. Negli intervalli: Notizie sportive. 18.15-18.25: Risultati e classifica del Campionato italiano di calcio Divisione Nazionale: serie A e B e resoconto degli altri principali avvenimenti sportivi. 19: Comunicazioni del Dopolavoro e risultati delle partite di calcio della Prima Divisione: Gironi A, B, C, D, E, F. 19.10-20 (Trieste): Quintetto. 20: Notizie sportive. 20.30: Tre lettere d'amore e di esilio di Giuseppe Mazzini (lettura di Luigi Carini). - 20.45: Varietà. Nell'intervallo: Conversazione di Lucio Ridenti. 22: Selezione di operette - Canzoni e danze («Eiar» jazz).

L'apertura del Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto magistrale

Il 24 corr. verrà riaperto il Giardino d'infanzia annesso al R. Istituto magistrale «Giosue Carducci», che nel maggio scorso ha avuto l'onore di una visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale espresse la sua piena soddisfazione, promettendo altresì d'inviarvi talvolta la Principessina Margherita.

All'asilo possono iscriversi, fino al numero massimo di 50, bambini e bambine che abbiano compiuto il terzo e non oltrepassato il sesto anno d'età. Le iscrizioni si effettueranno a partire da domani, giornalmente dalle 10 alle 12, presso la direzione del Giardino d'infanzia (entrata via Vittoria Colonna), verso presentazione dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato di vaccinazione rilasciato dall'Ufficio comunale d'igiene; 3) certificato di sanità oculare rilasciato del pari dall'Ufficio comunale d'igiene. La tassa di frequenza importa lire 50 mensili, compreso il contributo per la refezione. Inoltre sono da versare lire 10 una volta tanto per l'acquisto di stoviglie e altri oggetti di uso strettamente personale. Il Giardino d'infanzia funzionerà giornalmente dalle 9 alle 16.

Il Vincitore

Ricordate la Kate von Nagy di «Sua Altezza comanda»? Ora la squisita attrice ungherese sta per tornare al nostro pubblico, con una grazia più raffinata e un più luminoso sorriso: il suo graditissimo ritorno avverrà fra giorni sullo schermo del Nazionale, in una visione trionfale: «Il vincitore», superfilm della «Ufa».

Vincitore di che cosa? Ma d'un cuore capricciosissimo, d'una donnina bizzarra, un pochino stravagante, ma tutta ardore di giovinezza e di vita! Kate von Nagy ha fatto del «Vincitore» il poema della sua femminilità tutta misteriose vibrazioni e impeti passionali. La «Ufa» ha fatto il resto, compiendo un nuovo miracolo, un nuovo capolavoro. Chè tale è proprio «Il vincitore»: film che racchiude musiche e canzoni di gran moda, visioni d'un lusso impareggiabile, squarci di vita moderna al cento per cento. Allegro, festoso, frizzante, spregiudicato: ecco «Il vincitore», capolavoro del buon gusto, della tecnica più raffinata, del lusso più squisito, dell'interpretazione più delicata. Al centro di questo fantasmagorico mondo, la bellezza trionfante di Kate von Nagy, astro che splende di vivida luce sugli orizzonti della cinematografia mondiale. «Il vincitore» della «Ufa», interpretato oltre che dalla Kate von Nagy, da Jean Murat, andrà sullo schermo fra giorni al Teatro Nazionale.

L'ARTICOLO GIALLO

Nella stanza del morto

(citi) *I giornali portano, di quando in quando, mirabolanti narrazioni di avvenimenti misteriosi, di manifestazioni straordinarie nelle quali il popolino vede, immancabilmente, il segno degli spiriti e l'intervento del soprannaturale. Nessuna persona seria ci crede, ma intanto gli studiosi esaminano il caso, i giornalisti lo descrivono, i carabinieri fanno di tutto per riportarlo sul terreno solido, ognuno sorride dell'altro, ma tutti assieme ci capiscono poco.*

E' di ieri la pioggia di sassi a Verona; qualche mese fa una polenta sanguinava sul tagliere di una famiglia friulan; all'inizio dell'estate gli spiriti trasformati in balestrieri facevano al bersaglio contro una villa; quasi nella stessa epoca la seggiola di una canonica non voleva più star dritta in piedi; e poi, ogni qual tanto, diavoli qui, streghe lì, sembrano darsi un gran da fare per mettere sossopra i rioni popolari o i paesetti più pacifici di questa terra.

Il mio amico di cent'anni

Mai che uno spirito facesse le acrobazie nella piazza di una città o confusionasse un palazzo pieno di gente. Sarà il sole, saranno le lampade sempre accese o il puzzo delle automobili o la troppo vigile attenzione delle guardie, fatto sta che di spiriti, tra la gente, non ci sono che quelli esposti nelle vetrine delle liquorerie.

Però... però, alle volte, si prendono tali paure — mi diceva a questo proposito un mio vecchio amico — che ci si spiega come si possa morire della medesima. Il mio amico è un uomo che ha quasi cent'anni. La sua barba giallastra — un tempo se la tingeva — scende come un fiotto di sciampagna dal mento tremulo. Nele occhiaie infossate brillano due pupille di fuoco, così acute da sembrare che per quegli occhi gli anni non contino. Le lunghe, ossute dita della sua destra brancicano nel vuoto, quasi a inchiodare i ricordi.

«Fu — egli dice, dando strane vibrazioni alla sua voce cavernosa — tanti, ma tanti anni fa che mi accadde la paurosa avventura; ma ne ho chiaro il ricordo, tanto chiaro che questa sera ne avrò sicuramente impressione. Ero giovanotto, allora, e mi fu caro l'invito di una parente perchè passassi alcuni giorni in un paesucolo distante una ventina di chilometri dal mio. Ma combinazione volle che io arrivassi dalla mia ospite proprio contemporaneamente a un suo figlio. A farla breve, per me non c'era posto. Ci poteva essere bensì una via d'uscita, ma la mia parente non voleva propormela. Si trattava di dormire in una casa vuota che ella aveva avuta in consegna alla morte del proprietario, il quale, cinque o sei giorni prima, aveva lasciato questo mondo.

La casa del morto non aveva affatto una buona fama. Qualcuno asseriva di aver sentito una notte, dei gemiti e dei tonfi...

Nello scenario agghiacciante

Punto nell'amor proprio, volli, ad ogni costo, dormire nel letto del morto. Nella casa si sentiva ancora l'odore dei fiori delle ghirlande e dei ceri. Sembrava di essere nella cappella mortuaria di un cimitero. La candela con la quale mi rischiaravo la via segnava ombre fantastiche sui muri delle grandi stanze. La pipa, un bicchier d'acqua e una scatola di zolfanelli, proprio di quelli con lo zolfo, costituivano il mio corredo notturno. La camera in cui dovevo dormire era più cupa delle altre. Formata da due alti archi, sembrava la sala di un castello medioevale, nel quale la fiamma oscillante della candela costruiva e distruggeva senza posa figure mostruose dai grandi mantelli ondeggianti, visi da incubo, bestie da fiabe... Il silenzio era rotto soltanto dagli scricchiolii dei tarli; ma come si deformavano gli echi e come sembravano animate le cose... Ero quasi pentito della mia insistenza.

Il letto, umido e freddo, mi accolse con un lamentio. Come mi distendevo, avevo l'impresione di poggiarmi su uno scheletro che si frantumasse sotto il mio peso. Davanti a me, da sopra l'armadio, un'enorme maschera nera pareva fissarmi sghignazzando. Non era che una scatola portacappelli con l'etichetta stracciata in modo da figurare un volto umano, ma in quel momento... l'orologio della chiesa aveva battuto da poco le 11, quando decisi di spegnere la candela. Non volevo cacciare la testa sotto le coltri perchè mi era venuta improvvisamente l'idea che l'avrei battuta contro quella del morto. Afferrai la pipa e me la cacciai in bocca. I tarli rodevano, rodevano... mi pareva di sentirli salire lungo la spina dorsale. A tentoni trovai la scatola dei fiammiferi. Il bagliore bluastro empì la stanza di fantasmi; l'acuto odore dello zolfo mi fece tossire e il silenzio fu rotto dagli echi. Per non ritrovarmi nella oscurità, prima di buttar lo zolfanello chiusi gli occhi.

Il fiammifero... stregato

Quando li riaprii credetti di morire. Il fiammifero che avevo usato pochi momenti prima, oscillava nell'aria, si avvicinava al mio viso... si allontanava, mentre la piccola luce del tizzone segnava una scia di fuoco nell'oscurità. Con gli occhi dilatati dal terrore, seguivo la stregata danza del fiammifero. Come se una mano, mossa da diabolica ispirazione, volesse farmi dei dispetti, di tanto in tanto avvicinava al letto il tenue bagliore.

La stanza mi pareva piena di piccoli occhi di fuoco, un gemito doveva uscire dall'interno dell'armadio...

Quando riapersi gli occhi batteva l'una. Non so se avevo dormito o se ero svenuto. La stanza era buia e silenziosa. Più nessuna luce danzava nell'aria, nessuna voce scuoteva il silenzio. Con mosse lente, cercando di non far rumore, animato dal coraggio della paura, azzardai di allungare una mano verso il comodino. Toccai i fiammiferi. Quando la fiamma della candela illuminò la stanza, mi parve di essere un assetato nel deserto che avesse raggiunta l'oasi.

Da prima non scorsi che le misteriose ombre ondeggianti sui muri come corpi di annegati, poi lentamente con l'aumentare della luce svelai il mistero che mi aveva fatto sudar freddo.

Il mio fiammifero... pendeva da una ragnatela! Come io lo avevo lanciato, s'era impigliato in quella fragile rete. La forza del lancio o una lieve corrente d'aria aveva fatto oscillare il filo e il fiammifero semiacceso. La paura, la atmosfera della casa, la mezzanotte avevano fatto il resto...

Mi sembra che il vecchio amico dalla barba color dello sciampagna rida sommessamente. Un gorgoglio come di caffettiera in ebollizione esce dalla sua bocca. E' contento per lo scampato pericolo di allora o mi ha preso in giro? I vecchi amano di questi scherzi. Vi ho raccontata la sua storia proprio per questo.

Due operai precipitano da un piroscafo
Uno è raccolto col cranio fratturato

Verso le 9 di ieri mattina i numerosi operai che si trovavano a bordo del piroscafo «Ida», in riparazione all'Arsenale del Lloyd, intenti ad eseguire alcuni lavori, videro d'un tratto due loro compagni cadere da un sedile sospeso, sbandatosi d'improvviso, e precipitare l'uno in acqua e l'altro sulla banchina. Mentre alcuni cercavano di soccorrere l'uomo caduto in mare, altri si affrettavano a prestare le prime cure al ferito, il quale, caduto da circa quattro metri di altezza, s'era prodotto varie lesioni fra cui una gravissima: la frattura della base cranica. L'infortunato — Attilio Casanelli, di 44 anni, carpentiere — fu trasportato d'urgenza all'Ospedale Regina Elena e, dopo le medicazioni d'urgenza, accolto, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico di turno. Il suo compagno d'infortunio, che se l'era cavata con un bagno fuori di stagione, narrò poco dopo che mentre si trovava seduto insieme al Casanelli sull'asse sostenuta ai lati da due funi e calata su una fiancata del piroscafo, s'era verificato d'improvviso uno sbandamento, in seguito al quale erano entrambi precipitati.

Quindici giorni di cura per un salto

Eseguiti alcuni lavori in un magazzino del Porto Vittorio Emanuele III, il manovale Sebastiano Carubbi, di 19 anni, abitante al n. 781 di Roiano-Verniellis, stava ieri per rincasare allorchè, visto passare un carro trainato da un cavallo diretto in città, cercò di salirvi per risparmiarsi un tratto di strada a piedi, ma, spiccato male il salto, cadde al suolo e si produsse una forte contusione all'occipite. Soccorso dal proprietario di un'automobile colà di passaggio, il giovane manovale fu trasportato alla Guardia medica ed ivi medicato. Guarirà in 15 giorni.

Cade da un'impalcatura, ma se la cava bene

Su un'impalcatura nel cortile della Raffineria d'olii minerali di S. Sabba, il muratore Giuseppe Pirssel, di 39 anni, abitante a S. Dorligo della Valle n. 38, era intento ieri mattina ad eseguire la riparazione di un muro, ma d'un tratto perdette l'equilibrio e, caduto a terra da circa un metro d'altezza, andò a sbattere contro una pietra situata a poca distanza dell'ampalcatura. Soccorso dai compagni, l'infortunato fu poi trasportato con un'automobile della Raffineria all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una ferita alla mano destra, guaribile in una diecina di giorni. Avute le medicazioni del caso, l'infortunato potè rincasare.

Un uovo che costa un braccio

Appena s'accorse che una delle sue galline stava per annunziare con un succedersi interminabile di «cocodè» l'avvenimento di aver fatto un uovo e sapendo che la bestia aveva la lodevole abitudine di fare le uova per conto proprio, poichè, appena ne fabbricava uno, s'affrettava a infrangere il guscio a colpi di becco e se lo beveva, la sua padrona, Anna Sanzin, contadina, abitante a Servola, che in quel momento si trovava affacciata a una finestra del pianterreno della sua casetta, scavalcò il davanzale per sottrarre in tempo l'uovo alla maliziosa gallina. Ma, nella fretta cadde malamente a terra e si fratturò il braccio destro. Avute le prime cure dal sanitario del luogo, la donna si recò poi per le ulteriori medicazioni al nostro Ospedale Regina Elena, ove fu dichiarata guaribile in due o tre settimane.

Il piede sotto le ruote di una trattrice

Ieri mattina al Porto Duca d'Aosta il bracciante ventitreenne Giordano Colombi, abitante in via dell'Industria n. 18, mentre era intento a scaricare della merce da un carro ferroviario, fermo davanti a un magazzino, non si accorse dell'approssimarsi di una trattrice, contro cui andò inavvertitamente a sbattere. L'accidente si sarebbe risolto senza alcuna conseguenza se il Colombi non fosse finito con il piede destro sotto una delle ruote della trattrice, che gli produsse lo schiacciamento dell'alluce. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato ebbe le prime cure sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi, trasporato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, fu dichiarato guaribile in due settimane.

Il capitombolo del macellaio. Mentre stava ieri mattina per scendere dal banco di vendita della macelleria Rodella, in via Giulia n. 1, l'apprendista macellaio Italo Montanari, di 17 anni, abitante al n. 5 di via Muratti, mise un piede in fallo e, caduto al suolo, si produsse una forte contusione al dorso del naso. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso. Dichiarato guaribile in pochi giorni, il giovane potè poi riprendere il lavoro così bruscamente interrotto dal capitombolo.

Le lagrime del piccolo Ennio. Ennio Somer, un vivace bimbetto di 14 mesi, abitante in via della Cattedrale n. 3, cercava nel pomeriggio di ieri di raggiungere la vicina camera da letto, allorchè, incespicato sul bordo di un tappeto, cadde e si produsse una contusione all'avambraccio destro. Soccorso dalla madre, fu trasportato all'Ospedale Regina Elena ed ivi medicato. Poichè la lesione riportata è di natura leggera, il piccolo Ennio guarirà in pochi giorni.

Una donna e la sua bimba
atterrate da un'auto

Salutati alcuni conoscenti che abitano in via Ugo Foscolo, la casalinga Maria Cernatz, di trenta anni, abitante a Muggia n. 263, stava scendendo ieri sera assieme alla figliuoletta Erna, di due anni, che teneva fra le braccia, la via suddetta, quando udì dietro a sè i ripetuti segnali acustici di un'automobile diretta in piazza Garibaldi. Senza volgersi indietro per potersi scansare a tempo, la Cernatz, che si trovava nel mezzo della strada, piegò a destra per raggiungere il vicino marciapiedi, ma in quella fu urtata e atterrata dal parafango anteriore sinistro dell'automobile che aveva dato i segnali d'allarme. Mentre la donna riportava varie lesioni di natura leggera, la piccola Erna rimase fortunatamente illesa. Soccorse entrambe dall'autista investitore, furono trasportate con la stessa vettura all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno riscontrò alla Maria Cernatz contusioni escoriate alla fronte e al gomito sinistro. Avute le cure necessarie la giovane donna fu dichiarata guaribile in una settimana circa. Più tardi, alquanto rimessa dallo spavento provato e rassicurata sullo stato della sua bambina, che le sorrideva graziosamente, potè abbandonare il pio luogo.

Le molle della vecchia ottomana. Ieri mattina il tappezziere Giuseppe Mecovetz, di 40 anni, abitante in via della Madonnina n. 24, stava cambiando alcune molle a una vecchia ottomana, quando si ferì accidentalmente al pollice destro con un arnese da lavoro.

L'armadio ribalta e ferisce la guardarobiera

La guardarobiera Amalia Tuliak, di 47 anni, abitante al n. 75 di Roiano Mollini, dopo aver sbrigato ieri sera il lavoro di pulizia nel dormitorio dei ferrovieri sito alla Stazione centrale, stava rimettendo a posto dei capi di biancheria che si trovavano in un grande armadio, allorchè questo, per l'improvvisa rottura di uno zoccolo, si inclinò e le cadde addosso. Riuscita per fortuna a scansare l'enorme armadio, la donna fu tuttavia colpita da uno degli sportelli al braccio destro, in modo da riportare una vasta e profonda ferita all'ascella. Soccorsa da alcuni ferrovieri, la Tuliak fu poi trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno le prestò le prime cure e dichiaratala guaribile in non meno di tre settimane, la fece accogliere nel primo reparto chirurgico.

Allenandosi per una gara di calcio. Ieri nel pomeriggio tale Aldo Menon, di 26 anni, abitante in via della Geppa n. 15, stava allenandosi nel campo di Montebello, quando nel rincorrere il pallone lanciato a qualche distanza da un compagno di giuoco, incespicò, cadde al suolo e si produsse una forte contusione alla nuca. Rialzato, si recò più tardi all'Ospedale Regina Elena.

I guai della fretta. Nel salire di corsa le scale di casa, ieri a mezzogiorno Ernesto Montagna, di nove anni, abitante in via Francesco Crispi n. 11, incespicò in uno scalino e cadde malamente al suolo. Contuso all'avambraccio sinistro, il ragazzo fu accompagnato dai genitori alla Guardia medica, ove il sanitario di

La tombola di oggi a San Giacomo

Oggi alle 16 precise sul piazzale di Campo San Giacomo si terrà un pubblico gioco di tombola, organizzato dal C. R. F. «Mario Trevisan». I premi sono fissati nel modo seguente: prima tombola lire 1500, seconda tombola lire 400, cinquina lire 300, quaterna lire 200. Ci sarà inoltre quale tombola di consolazione un dono a sorpresa.

La riapertura del Museo Revoltella. Oggi, domenica, si riaprirà al pubblico, dalle 10 alle 14, il Civico Museo d'Arte «P. Revoltella». Nei giorni seguenti vigerà l'orario normale.

Ballo a Roiano. Oggi, dalle 16, ballo con banda del C. R. F. «A. Ivancich», in via Giacinti. Ingresso libero.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma N. 15; Davanzo, via L. Bernini 4; de Manzini, via Giulia 1; Godina e Add. Statali, Ginnastica 4; de Leitenburg, piazza S. Giovanni; Manzoni, via Settefontane 14; Millo, via M. Buonarroti N. 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Pizzul - Cignola, Corso Vitt. Em. III, 14; Praxmarer, piazza Unità.

Dodici anni di reclusione al pazzoide matricida
La coimputata assolta

(Corte d'Assise) Ieri, nell'udienza antimeridiana del processo per lo strangolamento della vecchia contadina di Maresego si sono letti i numerosi atti processuali: perizie necroscopiche, esami e verbali di accertamenti fatti sul posto ove era stato rinvenuto il cadavere della vecchia Marsich. Particolare interesse ha destato la lettura delle perizie psichiatriche riguardanti l'imputato.

Perizie contradditorie

Da queste letture si è rilevato che, nel marzo del 1920, in seguito ad un furto commesso dall'odierno accusato, in compagnia di altri individui armati, nei pressi di Capodistria, a danno di un pastore, il Santich era stato in seguito, per certe manifestazioni patologiche, accompagnate da eccessi convulsivi con perdita di coscienza, sottoposto a perizia mentale e dai medici psichiatri dott. Xydias e Costantinides riconosciuto affetto da demenza precoce catatonica e di conseguenza dichiarato totalmente infermo di mente.

Nel processo dell'aprile u. s. iniziatosi davanti alla nostra Corte d'Assise, il P. M. di allora, cav. uff. Rovere, saputo dell'esistenza di questa perizia, propose e ottenne il rinvio della causa a nuovo ruolo per sottoporre il Santich ad un nuovo e più scrupoloso esame delle sue facoltà mentali. Pertanto il Santich fu tradotto nel manicomio criminale di Reggio Emilia e la lettura della perizia del dott. Bernardini è stata oggetto di viva curiosità. Anzitutto il medico psichiatra, ricostruito, sulla scorta del voluminoso incartamento processuale, l'ambiente vissuto dall'imputato, confuta e demolisce le conclusioni a cui erano pervenuti i dottori Xydias e Costantinides nella perizia fatta nel 1920. Il dott. Bernardini ritiene il Santich individuo dalla mente vigile e pronta e che le forme di demenza riscontrate dai periti psichiatri Xydias e Costantinides, non erano altro che trucco poichè gli assalti epilettici a cui andava soggetto l'imputato non avevano nessun rapporto con la presupposta malattia mentale. Fatte queste constatazioni, il dott. Bernardini non esita, per conto suo, a pronunciare, precorrendo il giudizio degli assessori, quanto segue:

1) Che il Santich ha ucciso la propria madre a causa del profondo e morboso difetto esistente e nella sfera dei suoi sentimenti e in quelli degli atti volontari che dai sentimenti direttamente derivano.

2) Pertanto egli, nel momento del crimine, era in condizioni di infermità mentali tali da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di volere e perciò il grado della sua imputabilità deve risultare proporzionalmente diminuito.

3) Vista la stabilità e la permanenza, a carattere certamente originario, nel cervello dell'imputato, di ciò che ha preparato la consumazione del crimine, egli è da considerarsi socialmente pericoloso e deve essere trattenuto in apposito stabilimento.

Requisitoria e difese

Terminata la lettura, fatica particolare del cancelliere Palma, il Presidente cav. uff. Cartesegna, dopo una breve pausa, ha dato la parola al P. M. cav. uff. Tasso il quale, valendosi delle testimonianze raccolte durante il periodo istruttorio e rafforzando i suoi concetti sulla scorta della perizia del dott. Bernardini, ha ritenuto la responsabilità degli imputati sufficientemente provata per cui ha chiesto per ciascuno di essi 30 anni di reclusione e 10 anni di libertà vigilata.

Nell'udienza pomeridiana, incominciata alle 15, davanti ad un foltissimo pubblico che gremiva l'aula, si sono iniziate le arringhe defensionali.

Per primo ha parlato l'avv. Svilocossi, difensore del Santich. L'oratore, fatta una serena disamina dei fatti come risultati dall'incarto processuale, ha cercato di mettere in evidenza la poca consistenza dell'accusa, prospettando, con un serrato ed efficace ragionamento, una serie di supposizioni e di dubbi che si sono affacciati durante il dibattimento e affermando che non sussisteva alcun elemento di prova da indurre la Corte ad accogliere la severa richiesta del P. M. Pertanto il difensore ritiene, con tranquilla coscienza, di chiedere una sentenza di assoluzione per non avere commesso il fatto o, in subordinazione per insufficienza di prove, con l'attenuante del vizio parziale di mente.

Dopo una breve pausa ha parlato l'avv. Robba tanto per l'imputata Rosina Santich quanto per il Matteo Santich.

Prima di incominciare la serie delle sue argomentazioni difensive, l'avv. Robba, ha voluto manifestare la sua stima e la sua ammirazione per i medici periti dott. Xydias e dott. Costantinides i quali, a malgrado delle critiche fatte nei loro confronti dal perito di Reggio Emilia, hanno dato un largo contributo allo studio della scienza psichiatrica per cui è doveroso il ricordarli. Detto questo, il difensore s'è accinto a confutare i concetti esposti dal P. M. nell'intento di dimostrare l'assenza completa di qualsiasi elemento probatorio a carico degli imputati. Quali prove? — si è chiesto l'oratore —. Chiacciere, pettegolezzi da villaggio, ipotesi, fantasie dovute a sentimenti ostili e che comunque nulla hanno provato. Dal ricco materiale testimoniale nulla si è potuto ricavare per dimostrare che gli imputati sono i responsabili effettivi dell'oscuro delitto. Parole, non altro che parole. Di fatti concreti, precisi, irrefutabili neppur l'ombra.

L'oratore si occupa poi in tono polemico, della perizia del dott. Bernardini per intaccarla nei suoi punti essenziali. Discute pure la perizia necroscopica eseguita dal medico condotto di Maresego, per dimostrare l'insussistenza di una morte violenta della vecchia Marsich. Con esempi chiarificatori e con sottigliezza di parola, il difensore tende a distruggere i pochi appigli sui quali si basa l'accusa, costruita — dice — sulla trama confusa delle voci e delle chiacchiere della gente.

Descritto, nei suoi particolari minuti, il fatto, l'oratore esamina e sottopone al vaglio di ragionamenti acuti, le singole posizioni testimoniali per concludere esservi l'assoluta, l'inequivocabile assenza di qualsiasi elemento probatorio.

La sentenza

Parlando dell'imputata, rileva che ella deve essere ritenuta estranea completamente al fatto perchè basta ricordare quando ella disse al marito subito dopo il delitto: «Se ti xe sta ti, mi vado via de casa!» E poi nel periodo istruttorio, protestando la propria innocenza, esclamò: «Che no podessi sgravarme se mi son colpevole!» Ed era una madre che parlava così! Una misera creatura umana, che ora, in carcere ha dato alla luce un bambino malato, minato dalla tubercolosi e con segni evidenti di demenza.

L'avv. Robba nel dichiarare ciò, ha esibito una lettera della Direzione dell'ospedale infantile Burlo-Garofolo ove si trova ricoverato attualmente il bambino. La lettera accenna, infatti, alle gravi condizioni fisiche e mentali in cui si trova il piccino.

Indi il difensore, con parola calda, vibrante, ha affidato la sorte dei due coniugi al cuore ed alla coscienza degli assessori, i quali, è certo — dice — avranno capito il dramma angoscioso e che per questo sapranno dare una sentenza giusta ed umana.

Chiusa la discussione la Corte s'è ritirata per deliberare sulla sentenza in camera di consiglio, ove s'è trattenuta circa mezz'ora.

Ripresa l'udienza, il Presidente ha dato lettura della sentenza in base alla quale Matteo Santich, ritenuto colpevole di omicidio, con l'attenuante della semi infermità mentale è stato condannato a 12 anni e 6 mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per egual durata nonchè ad un anno da scontarsi in una casa di cura ed a tre anni di libertà vigilata dopo scontata la pena.

Rosina Santich, che durante l'udienza aveva gli occhi gonfi di lagrime, è stata assolta per insufficienza di prove.

S'inizia il processo
contro i perforatori di muri

Allontanati i due coniugi, il Presidente ha dichiarato aperto il processo a carico dei pregiudicati Michele Drozina, Giacomo Lorber, Carlo Corettich ed Enrico Plettersech, ritenuti colpevoli di rapina.

I predetti sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise, per avere la notte tra il 28 e il 29 ottobre 1931 previa perforazione del muro posto fra l'andito d'ingresso del caseggiato di via Raffinueria 9, e la trattoria di Antonio Ferlat, nonchè perforazione dei muro divisorio fra l'osteria e la stireria di Caterina De Andrea e l'inizio della perforazione di un terzo muro fra la stireria e lo spaccio tabacchi gestito da Giuseppe Mauri, sottratto in danno del sunnominato Ferlat, 46 lire, una rivoltella, una bottiglia di marsale, mezzo chilogram- bottiglia di marsala, mezzo chilogram- per un importo complessivo di 150 lire. Di avere inoltre minacciato subito dopo il fatto, a mano armata, i coniugi Gaetano e Caterina Sutter che, attratti dal rumore, erano accorsi per affrontare i malandrini.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Robba, Guido Zennaro, De Paulis e Kezich.

Il processo è stato però sospeso e rinviato a domani mattina alle 9, per l'interrogatorio degli imputati.

Emozioni del monopattino. Il quindicenne Ferruccio Tavan, abitante in via Leone Fortis n. 4, si divertiva ieri nel pomeriggio a correre con un monopattino, quando, perduto improvvisamente l'equilibrio, cadde in modo da prodursi una contusione al naso. Poco dopo fu accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le opportune cure. E' stato dichiarato guaribile in cinque o sei giorni.



TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Brunetto Grossato al Teatro Verdi

Il piccolo Brunetto Grossato ha commosso e sbalordito. Di fronte a quel bel bambino dagli occhi profondi, il pubblico ha provato dapprima come un senso d'intenerimento, ed è stato quasi preso dal desiderio d'accarezzarne la lunga capigliatura castanea, di dirgli qualche parola affettuosa. Ma quando il direttore d'orchestra novenne impugnò la bacchetta per darne l'attacco all'orchestra, si stabilì immediatamente la distanza fra lui e il pubblico; tanto istinto di dominazione v'era in quel gesto, tanta forza volitiva parve racchiusa nel piccolo pugno. Poi, con meraviglia crescente, la folla seguì il gesto, le movenze, i cenni imperiosi dello straordinario fanciullo, cui la natura ha antecipato di lustri il dono che sarà sempre una delle ambizioni più alte d'un musicista. «Essere imperatore, no, esclamava Wagner fanciullo, ma star lì, ritto sul podio, e dirigere». Il piccolo Bruno non può forse neppure rendersi conto di quello che possiede, o forse il suo ingegno aspira già a una mèta più elevata ancora. Ciò che avverrà, è del resto inutile investigare. Certo è peraltro che la sua precocità è sana e perfetta, senza essere accompagnata da nessuna forma di ostentazione. Rallegra il cuore vedere come il Grossato serbi anche dirigendo l'innocenza dei suoi anni. Come tutti i fanciulli, egli è un impulsivo, e come tutti i fanciulli che riescono simpatici, non si lascia troppo asservire all'etichetta. Se una frase dei violini lo commuove, l'accompagna anche con la piena voce, come l'impulso gli comanda; e se i professori dell'orchestra vogliono che a lui solo vada l'applauso del pubblico, egli si spazientisce, fa con la bacchetta un gesto autoritario, che non ammette contraddizione. «Dobbiam tutti esser bravi», aveva detto a una prova. Lode adunque al merito. E l'orchestra sorge in piedi, e ringrazia degli applausi, non però senza provare un tantino d'impaccio.

La qualità più sorprendente del Grossato è la sua sensibilità ritmica, di cui l'orchestra è rimasta subito profondamente impressionata. Vi sono dei direttori, anche di bell'ingegno, i quali alle volte si lasciano trasportare dall'onda ritmica. Questo atteggiamento passivo non è mai riscontrabile nel nostro piccolo musicista. L'orchestra è, per esempio, abituata a suonare la sinfonia della «Forza del destino» con uno stacco molto più rapido di quello che vuole il Grossato. Alle prove, come sempre avviene in simili casi, i nostri strumentisti tendevano inconsapevolmente a far valere la loro volontà. Ma il Grossato non si lasciò impressionare, tenne duro, s'impose. Altra qualità in lui vigorosamente sviluppata è la sensibilità dei valori dinamici, e non soltanto per i grandi effetti ma anche per certe delicate penombre della partitura, quali udimmo risaltare nella «Danza delle Ondine» del Catalani. L'episodio in sol bem. ebbe inoltre una tranquillità di linee, una dolcezza di canto che farebbero dir bene anche d'un maestro anziano. Ozioso sarebbe il rilevare la prontezza dell'udito, o l'eloquenza della mimica, che vanno sottintesi, come sarebbe inopportuno discutere le sue interpretazioni senza tener conto che l'anima e i nervi creano sì il direttore d'orchestra, ma che solamente gli anni e le esperienze ne consacrano il compito. Un'esecuzione merita tuttavia un elogio speciale, quella cioè dell'ouverture di «Poeta e contadino». Alziamo il bambino d'un mezzo metro, inargentiamogli un po' i capelli, lasciandogli pure il largo gesto focoso delle braccia; fingiamo insomma di credere che davanti al leggio stava un uomo di quaranta anni, e dovremmo ancora dire che quell'interpretazione aveva una singolare vivezza, un caldo respiro, uno svolgimento sicuro.

V. L.

Il concerto sinfonico d'oggi

Oggi alle 15.30 il meraviglioso fanciullo direttore d'orchestra Bruno Grossato, così entusiasticamente applaudito dal pubblico, darà il suo secondo concerto sinfonico al Teatro Verdi con questo bellissimo programma, che contiene due brani non inclusi nel primo concerto, cioè il preludio dei «Maestri cantori» e la sinfonia della «Gazza ladra»:

I parte - 1) Verdi: «Forza del destino», sinfonia; 2) Rossini: «Gazza ladra», sinfonia.

II parte - 3) Catalani: «Loreley», Danza delle Ondine»; 4) Wagner: «Maestri cantori», preludio.

III parte - 5) Mendelssohn: «Grotta di Fingal»; 6) Rossini: «Guglielmo Tell», sinfonia.

Ettore Petrolini al Verdi

Una presentazione di Ettore Petrolini sarebbe superflua. Anche se egli ha trascurata o dimenticata la strada che conduce ai teatri triestini, il pubblico ricorda questo vivido, geniale e caratteristico attore che domani sera, al Verdi, inizierà l'annunziato corso di recite. Erede dell'antica commedia tragica ed umoristica, Petrolini è il più interessante e forte attore romanesco, come Viviani è il massimo fra i napoletani, e Musco tra i siciliani; e come Viviani, Petrolini è anche il creatore del suo teatro, giacchè per poter effondere la sua singolare ed incontenibile individualità e per costruirsi nella forma e nel carattere del personaggio che egli racchiude in sè stesso, ha dovuto scrivere le commedie ed osservare la vita e riportare sulla scena tipi e macchiette come le sentiva e le vedeva lui, cioè secondo il suo occhio ed il suo estro che sono pieni di genialità.

Un vero teatro dialettale nasce e si sviluppa sempre per un grande attore, con lui vive e con lui finisce. Vedi il caso di Benini. Perciò sentiremo in questo corso di recite, molte commedie, e scene e bozzetti scritti da Petrolini per Petrolini, e talvolta scritti da altri autori in collaborazione con Petrolini il quale c'entra sempre in quanto è il dominatore della commedia ed il carattere centrale di essa. Delle sue arguzie, dei suoi monologhi, del suo umorismo, ed anche del suo temperamento drammatico abbiamo piena la memoria. Nel breve ciclo di recite lo udremo anche interprete di Molière «Il medico per forza» e di altre commedie e farse, e nel repertorio da caffè concerto, riudremo le sue succose ed artistiche, anche se libere e sbrigliate macchiette, così fresche e pittoresche e piene di verità. Nel nuovo repertorio, orientato verso la commedia di carattere, verso lo studio del personaggio, Petrolini si è elevato ad una concezione più castigata e severa dell'arte. Il pubblico accoglierà certo il geniale attore coi segni della migliore simpatia e con l'interesse ed il piacere che suscitano l'arte sua.

La commedia che Petrolini interpreterà martedì sera s'intitola «Chicchignola» ed è in tre atti da lui scritti e recitati ovunque con successo e molte repliche.

Gli spettacoli al Rossetti

Vivissimo successo ha riportato ieri al Rossetti la Compagnia ispano-argentina, che si presentava per la prima volta al nostro pubblico. Il complesso, composto di numerosi ed ottimi elementi, ha svolto un programma molto vario ed attraente: particolarmente piacquero e furono ammirati il «balletto della bambola rotta», eseguito dalla graziosa Elva Roy, i due balli acrobatici eseguiti dai ballerini Hermans e William, nei loro originali costumi, e le canzoni. Il divertente programma si ripete quest'oggi.

"Cavalleria" e "Pagliacci" a Pola

POLA, 15

E' stata definitivamente fissata per lunedì la prima rappresentazione della compagnia lirica diretta da Marcello Govoni. In questa prima serata verranno rappresentate le opere «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci». L'attesa in città, anche perchè i successi ottenuti dalla compagnia a Zara e a Fiume fanno prevedere una buona esecuzione delle opere annunciate, è assai viva.

Recite di filodrammatici

Le recite della Filodrammatica «Città di Trieste». Mercoledì 19, alle 20.30, nella sala della Casa rionale Balilla di Scoglietto, la Filodrammatica «Città di Trieste» del Dopolavoro tranviario, diretta da Marcello Prdulini, inizierà la stagione invernale con la piacevole commedia in tre atti di Alfredo Vanni, «L'amante del sogno», commedia che ebbe già, nell'interpretazione di questa provetta compagnia, un lusinghiero successo e diverse repliche. Le principali parti del lavoro sono sostenute da F. Callin, R. Blascon, R. Benci, B. Savio, A. Marcon, L. Turchesi, N. Stradella. Durante gli intervalli, il coro sociale diretto dal m.o Silvio Obersnell e l'orchestrina diretta dal m.o Bruno Colli, sosterranno un concerto vocale-istrumentale.

Varietà e Cinema

«La canzone è finita» (Das Lied ist aus) al Teatro Eden. Un gioiello di brio, di sentimento e di un dolcissimo amore con Liane Haid e Willy Forst. Grandioso successo.

«Roxi Bar» con Kate von Nagy al Gran Cine Italia. Dalle 14, ultime repliche del bellissimo film, a tutti piaciuto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 15.30: Concerto diretto dal bimbo Brunetto Grossato.

Cinematografi:

Rossetti. 15: «Piccola emigrante» con J. Gaynor e C. Farrell. Varietà. Successo.
Nazionale. 14.30: «Pergolesi», cap. Cines con D. Paola, E. Steiner, L. Pavanelli. Successo.
Excelsior. 14.30: «L'ultima illusione», capol. drammatico con Lil Dagover e L. Deyers.
Fenice. 13.30: «Due cuori felici», prod. Cines con V. De Sica e R. Franchetti e Comp. comica Cecchelin ne «La via del peccato».
Eden. 14: «La canzone è finita...» (Das Lied ist aus) con Liane Haid e Willy Forst.
Italia. 14: «Roxi Bar» con la graziosa Kate von Nagy. Gran successo.
Regina. 15: «L'amante» con Joan Crawford e Clark Gabbe, e Compagnia De Rosè.
Impero. 14: «L'allegro notaio», il film della gioia con M. Lemonnier. Paramount.
Massimo. 14.30: «La Venere dei porti» con J. Holt. Topolino. Enorme successo.
Garibaldi. 14.30: «Il fascino dello spazio» con B. Helm. Topolino. II L. 1. Successo.
Odeon. 14.30: «Elisabetta d'Austria», parlato italiano con Lil Dagover.
Reale. 14: «Sangue bleu» con Suzy Vernon. Dramma d'amore.
Armonia. 15: «La sforzata», son. e cant. con R. Barthelmess e Mary Astor.
Novo Cine. 14; L. 1: «Lo scudiscio», dramma russo con O. Tschekowa e C. Veidt.
Savoia. 14: «La piccola amica» con Ramon Novarro. Successo. Lire 1.
Aurora. 14: «Mater Dolorosa» con Henny Porten. Successo. Compagnia De Michell-Battistino.
Popolo. 14.30: «La segretaria privata» e debutto del Duo Ferri e Pierino.
Centrale. 14.30: «Notti di New York» con Norma Talmadge e R. Gilbert.
Roma. 14.30: «Disonorata», la più grande interpretazione di M. Dietrich. Parl. ital.
Galileo. 14: «Il Gaucho» con Douglas Fairbanks e Topolino.
Belvedere. 14.30: «Passione cosacca», cantato con Lawrence Tibett e Grace Moore.
Venezia. 14.30: «Verso la vita», grande dramma passionale. In chiusa comica.
Dante. 14: «Il falco del bosco» con Fairbanks e «Faccia a terra» con Tom Mix.
Familiare. 14.30: «Il brigadiere Gerard» e varietà.
Argentina (ex B. Bill): 14: «La porta chiusa» con B. Stanwick e Rod La Rocque.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Florin.* Esperienze eseguite da diversi scienziati hanno effettivamente accodato che nelle piante «ferite» la respirazione si accelera e la temperatura si eleva, come chiaramente ha dimostrato un apparecchio termoelettrico capace di registrare una variazione di temperatura di 1/400 di grado. In un tubero di patata «ferito», questa specie di febbre si manifestò con un aumento di temperatura durato 24 ore, e che fu il massimo di quelli osservati; questo aumento è dovuto all'assorbimento di una maggior quantità di ossigeno.

Tamara. Consulti una qualsiasi enciclopedia; qui non possiamo riportarle la storia di Caterina II, imperatrice di tutte le Russie....

Nelly, 1) No, perchè anche quell'energia col tempo si esaurisce. Il moto perpetuo è impossibile perchè essendo il lavoro stesso una forma di energia, è necessario, per ottenerlo spendere dell'energia. 2) Spremendoli, e lavando poi la parte con alcool.

Umanista. 1) Secondo il Pianigiani rubrica significa titolo, sommario dei capitoli, nei quali è diviso un libro e specialmente un testo di legge, per l'uso antico di scriverli in minio, cinabro, porpora ed altri colori. 2) Rubrica è quella specie di quaderno coi margini scalettati e segnati colle lettere dell'alfabeto: rùbrica, invece, è una specie di terra rossa detta anche sinopia. 3) Regime, secondo il Petrocchi. 4) Corpus dovrebbe derivare dal sanscrito Krp, Karp — bell'aspetto, bellezza; o dal greco Kra-inò, creare, compiere; come se si dicesse la cosa fatta, creata. 5) No, non ha nulla a che fare con «gameo»; deriva piuttosto dall'antico tedesco «gomo», modificato appunto in bräuti-gam. 6) Pengiab significa in persiano, «cinque acque» (antico indiano Pantscianada) o Pentopomia. I cinque fiumi sono il Gielam, il T. nab, il Ravi, il Viasa e il Sutledge. 7) Sì, identica. 8) Certamente.

F. D. Oggetto del pignoramento (che è appunto l'atto col quale al debitore viene giuridicamente tolta la disponibilità di una cosa mobile, allo scopo di procurare al creditore, che possiede un titolo esecutivo, la soddisfazione del suo credito) possono essere: i beni mobili che si trovano presso il debitore, quelli del debitore che si trovano presso terzi, e i crediti del debitore. I beni mobili che si trovano presso il debitore sono pignorabili se sono di sua proprietà. Sono però esclusi dal pignoramento: i letti, con accessori, del debitore e parenti con lui conviventi, gli abiti di uso quotidiano e gli utensili necessari per preparare il cibo, le armi ed i bagagli dei militari, le carte di famiglia, i mobili annessi ad un immobile e dichiarati dalla legge immobili per destinazione. Sono poi relativamente impignorabili, cioè sono soltanto pignorabili quando mancano altri mobili e soltanto a causa di crediti privilegiati (alimenti, affitti, ecc.): i beni reputati immobili per destinazione del padre di famiglia, i libri e gli strumenti necessari all'esercizio della professione, le derrate necessarie al vitto per un mese, una vacca, o due capre o tre pecore.

Pensieroso. Deve far domanda alla Federazione dei Commercianti ed iscriversi al Consiglio Corporativo Provinciale dell'Economia.

— *Innamorato di Venezia.* Venezia è costruita sopra un arcipelago di 117 isolette, comprese anche quelle di S. Giorgio e della Giudecca, di varia forma e grandezza. Esse erano un tempo più numerose, ma poi diminuirono perchè molti canali vennero interrati.

Continua nel «Piccolo della Sera»

Tenere la destra non basta...

Un'auto, causa un guasto, atterra un ciclista

Ieri sera, poco prima delle 21, il manovale Giovanni Maria Taverna, di 24 anni, abitante a Sistiana, dopo aver eseguito un lavoro nei pressi di Miramare, inforcò la sua bicicletta, con la quale si diresse verso la sua abitazione. Poichè al fianco gli si era messo, pure in bicicletta, un compagno di lavoro, che pedalava anche lui vigorosamente per recarsi nei pressi di Sistiana, il Taverna cominciò a chiacchierare col compagno, senza fare troppa attenzione al viavai di automobili, ritenendosi al sicuro da ogni brutta sorpresa poichè procedeva al lato destro della strada. La precauzione però non valse; poichè d'un tratto, nei pressi dell'ultima curva della strada litoranea fu investito da tergo da un'automobile privata proveniente dalla città, che lo scaraventò violentemente al suolo. Mentre l'autista fermava la vettura, il Taverna veniva soccorso dal conducente di un'altra automobile colà di passaggio, e trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò un ematoma alla fronte, una ferita alla palpebra superiore dell'occhio destro, contusioni escoriate al dorso del naso e al ginocchio sinistro, nonchè leggera commozione cerebrale. Medicato e dichiarato guaribile in una diecina di giorni, il giovane manovale fu accolto nel reparto chirurgico.

Poco dopo si presentò all'astanteria del pio luogo il conducente dell'automobile investitrice, tale Edoardo Zaccaria, di 34 anni, commesso, abitante al n. 126 della Salita di Gretta, il quale narrò al funzionario di p. s. di servizio che si dirigeva verso Sistiana insieme ad alcuni conoscenti. A un dato momento, mentre cercava di portarsi nel mezzo della strada, s'accorse che lo sterzo funzionava male: visto poi il Taverna e il compagno in bicicletta, tentò di scansarli, ma invece ne investì uno, il Taverna, che ruzzolò al suolo. Riuscito a bloccare la macchina, che doveva essersi guastata anche ad una delle balestre del freno anteriore, aveva voluto poi far ritorno a Trieste per raccontare l'incidente accadutogli. Messe a verbale le sue dichiarazioni, lo Zaccaria potè andarsene. L'automobile rimasta sul posto per essere riparata, fu più tardi aggiustata alla meglio e quindi condotta in un'autorimessa della città.

Cronaca di Monfalcone

Il bilancio di previsione del Comune

MONFALCONE, 15

Con deliberazione dell'8 corr., il Podestà ha approvato il bilancio di previsione del Comune per l'esercizio finanziario 1933.

Date le condizioni finanziarie in cui si dibatte il Comune, rese alquanto difficili dall'onere maggiore derivatogli dalle migliorie in conto danni di guerra, nessun aumento di spesa viene previsto. L'insuffcienza delle entrate fa definitivamente rinunciare all'attuazione delle opere pubbliche anche più insistentemente reclamate. Tenuto presente il consolidamento previsto dall'art. 321 del Testo Unico per la Finanza locale, si sono dovute conservare inalterate le varie spese ordinarie, mentre vennero limitate agli effettivi impegni quelle facoltative e straordinarie.

Trattasi per queste ultime di somme molto ridotte, la cui incidenza sul complesso del bilancio è quasi trascurabile. La spesa più importante si riferisce al sussidio alla Congregazione di Carità, la cui erogazione non può essere rifiutata nelle attuali condizioni dell'economia cittadina.

Le economie conseguite per alcuni servizi fanno derivare al complesso delle spese di competenza del 1933 una sensibile diminuzione rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso; ciò che nei risultati finali si concreterà in un miglioramento della situazione consolidata. Non si è ritenuto di apportare aumenti alle entrate tributarie, non apparendo infatti circostanze che possano incoraggiare in questa branca di previsioni; vennero invece limitati gli stanziamenti a cifre più corrispondenti alla realtà. Vari provvedimenti prospettati tenderanno a diminuire il disavanzo di amministrazione e a dare una sistemazione definitiva alle passività del Comune.

Il bilancio, tratteggiando in forma molto modesta un preciso programma di ordinaria amministrazione, si appoggia a propositi particolarmente severi tendenti a conseguire le economie più rigide.

I Segretari politici della Zona al Gran Rapporto. Questa notte, con treno speciale, tutti i Segretari politici e i Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Zona, guidati dal cav. Pietro Mortarini, sono partiti per Roma onde partecipare al Gran Rapporto.

Convocazione della Giunta Consorziale del Lisert. Il Presidente del Consorzio di bonifica del Lisert, cav. uff. Alberto Cosulich, valendosi delle facoltà conferite dall'art. 19 dello Statuto, ha convocato la Giunta Consorziale per la seduta che avrà luogo nella residenza municipale di Monfalcone domenica 23 ottobre corrente alle 11. La Giunta dovrà deliberare sul seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente; 2) comunicazioni del Presidente; 3) aggiornamento del progetto esecutivo; 4) aggiornamento dei criteri di classificazione agli effetti dei contributi; 5) assunzione di un prestito cambiario di lire 100.000; 6) eventuali.

Per la «Sagra del cameratismo». La Sezione Provinciale di Trieste dell'Associazione Arma d'Artiglieria ha indetto per sabato 22 corr. alle 21 la «Sagra del cameratismo», alla quale sono state invitate direttamente tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma di Trieste, nonchè, a mezzo del locale Gruppo Artiglieri, quelle di Monfalcone. Le Sezioni locali delle Associazioni combattentistiche sono perciò invitate di aderire a detta «Sagra di cameratismo» notificando il numero dei soci che intendono partecipare, entro il 20. Il prezzo del rancio è di lire 5.50. Molto probabilmente gli aderenti dovranno portarsi a Trieste, in bicicletta, verso le 19 di sabato. Ognuno però è libero di usare qualsiasi altro mezzo di trasporto. Maggiori particolari gli interessati potranno avere giovedì 20 alle 19, presso la sede provvisoria del Gruppo Artiglieri, in via Duca d'Aosta 39.

Le iscrizioni ai Corsi premilitari. Il Comando della II Coorte della M. V. S. N. comunica che per disposizione ministeriale il termine utile per l'iscrizione ai corsi premilitari è stato prorogato al 20 ottobre per il primo corso e il corso accellerato, e all'8 novembre prossimo venturo per il secondo corso. Rammenta che la frequenza dei corsi è obbligatoria e che coloro che non vi si iscriveranno o non li frequenteranno regolarmente saranno passibili delle penalità severe previste dalla legge.

Chiamata di controllo. Verso la fine dell'entrante mese di novembre, in giorno che il Comando del Distretto Militare di Trieste si riserva d'indicare, avrà luogo nel territorio di questa giurisdizione la chiamata di controllo delle classi 1900, 1905, 1906 e 1907. Il controllo verrà tenuto al pianoterra della sede municipale.

Nella scuola complementare di S. Pier d'Isonzo. Le inscrizioni alla Scuola complementare di San Pier d'Isonzo hanno incominciato ad affluire in maniera assai soddisfacente. Difatti al primo corso si sono inscritti 22 ragazzi, al secondo corso 15, al corso femminile 25 ragazze. Insegnanti saranno i maestri Miani, Devetti e la signorina maestra Marchini. La maestra signorina Malabotta insegnerà economia e igiene domestica. Il sig. Gennaro Guanin terrà la esercitazione pratica di falegnameria per gli scolari, nonchè l'insegnamento del disegno.

Festa folkloristica a Turriaco. Domani a Turriaco, organizzata da quel Dopolavoro comunale si svolgerà una festa folkloristica che culminerà con la sagra del vino. All'uopo sorgeranno dei chioschi presso i quali si potrà degustare il vino nuovo; sul campo del Littorio poi avranno luogo gare sportive. In serata, sulla piazza del luogo si svolgerà una festa danzante.

Alla manifestazione di ciclista audace. Alla manifestazione pel conseguimento del brevetto di ciclista audace, che si svolgerà domani a Trieste sul percorso di 150 chilometri, parteciperanno circa quaranta corridori della Sezione ciclistica del Dopolavoro aziendale C. R. D. A. (Cantiere Navale).

Caduto dalla bicicletta. Certo Lorenzo Miculi, di 40 anni, mentre ieri transitava nelle adiacenze della nostra città è caduto in sì malo modo dalla macchina da riportare una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, giudicata guaribile in otto giorni.

Un sasso sul piede. Il trentaquattrenne Giovanni Persich, mentre caricava delle pietre su un carretto, una di queste gli è caduta sul piede destro producendogli una contusione guaribile in 9 giorni.

Dito ferito. Il ragazzo Giorgio Tantini, di 15 anni, nel forgiare un secchiello si feriva al pollice della mano destra. Recatosi dal medico gli veniva praticata una iniezione antitetanica.

La giornata del miele

Domenica 30 ottobre, per iniziativa della Sezione agricoltori italiani della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, verrà tenuta in tutta Italia la III giornata nazionale del miele. La manifestazione che ha lo scopo di orientare i cittadini verso un sempre maggiore consumo di miele di produzione nazionale, come negli anni decorsi, anche quest'anno troverà certamente in tutta la provincia, e in modo particolare nella nostra città, i più larghi consensi.

I proprietari di pasticcerie e di negozi di generi alimentari, che si occupano della vendita del miele e dei suoi prodotti, non mancheranno certamente di allestire anche quest'anno per detta giornata, delle appropriate mostre del miele e prodotti derivati, contribuendo così alla migliore riuscita della bella iniziativa. Degli apicoltori della provincia nella giornata suddetta si soffermeranno nelle piazze centrali e percorreranno le vie della città con appositi mezzi di trasporto, mettendo in vendita diretta al pubblico il miele di propria produzione, al dettaglio, anche in vasi di varia grandezza, a prezzi modici, alla portata di ogni categoria di cittadini.

La Federazione agricoltori inviterà per l'occasione tutti gli apicoltori della provincia a fare delle offerte di miele per la distribuzione gratuita agli istituti di beneficenza e assistenza della città, contribuendo anche in tal modo a diffondere l'uso del dolce prodotto.

Convocazione automobilisti in congedo. Gli iscritti al Gruppo sono convocati per lunedì 17, alle 19.30, in sede, via Emo Tarabochia 3, primo, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «Quis contra nos?». Oggi dalle 18 alle 23, festino di danza.

Società Ginnastica. Oggi alle 18, spettacolo cinematografico con «La zia di Carlo». Gli allenamenti di atletica leggera sul campo del Littorio rimangono sospesi.

Società Alpina delle Giulie. Domani alle 19.30 seduta della Commissione Rifugi e di Direzione.

Circolo Impiegati Commerciali. Domani dalle 20 alle 21, lezione di atletica leggera femminile. Martedì dalle 20 alle 21 prima lezione teorica di bridge. Dalle 20.30 in poi lezione gratuita di esperanto. Alle 20 lezione teorica di sci. Domenica 23 gita in Cicceria, salita del monte Zabnik. Iscrizioni obbligatorie. Informazioni in segreteria, dalle 19 alle 21.

Dopolavoro ferroviario. Il Gruppo scherma inizierà l'attività il 17 corr. sotto la direzione tecnica del maestro Ugo Nadale. I soci sono invitati per tale giorno, alle 18, nella sala d'armi, per prendere visione dei turni. Orario delle lezioni: dalle 18 alle 21 di ogni giorno non festivo. Iscrizioni fino alla fine del mese; notevoli agevolazioni sono concesse agli allievi.

Oggi dalle 16.30 alle 21, trattenimento di danza. All'ingresso tessera rilasciata dalla presidenza.

Dopolavoro rionale «P. Lucchini». Il 23 corr. gita sociale con automezzi a Gorizia, Monte Santo e Vipacco. Lire 10 soci, 12 non soci.

Dopolavoro «A. Ivancich» di Roiano. Oggi alle 18, festino di ballo per soci.

Gruppo Sportivo Artisti. I calcisti domani 17 alle 15 in campo Montebello, per una seduta di allenamento selezione dei titolari per la prima squadra che difenderà i colori nel prossimo campionato.

Circolo «Lino Domeneghini». Oggi dalle 11 alle 13 «matinèe» e dalle 17 in poi, trattenimento di danza.

G. A. R. S. Domani alle 21 seduta della Direzione. Il Rifugio «Mazzeni» verrà inaugurato domenica 30 corrente. Le partenze avranno luogo il sabato alle 15 e alle 19.15 dai Portici di Chiozza, con gli automezzi.

G.E.M.M.A. Domani sera, chiusura delle iscrizioni per la gita con automezzi a Gorizia, Monte Santo e Monte S. Michele, che verrà effettuata domenica 23. Programma in sede (via S. Marco 17, I).

G. E.T. Martedì alle 20.30 assemblea generale dei soci. Entro giovedì sera, i volatieti e i calcisti sono invitati a portare le fotografie e a firmare i cartellini.

A. S. «Sempre Avanti». I giocatori di volata, con qualunque tempo, alle 13.30 alla stazione della Trenovia di Opicina in piazza Oberdan, per la partita contro la «Vedetta Veloce».

Sala Ridotto. Oggi dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi ballo.

Sala Tersicore. Oggi ballo dalle 11 alle 13 e dalle 17 in poi.

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. Nella prossima settimana, dal 17 al 22 ottobre 1932-X, avranno luogo le seguenti riunioni:

Lunedì alle 18: riunione Direttorio operai cavatori e lavoratori del marmo, del granito e della pietra; 19: riunione esperti meccanici; 19: riunione Direttorio e fiduciari esperti operai calzolai.

Martedì alle 18.30: riunione Direttorio industrie chimiche e vetro; 19: riunione Consiglio direttivo impiegati carta e stampa; 19: Direttorio meccanici navali e siderurgici; 19: riunione Direttorio e fiduciari lavoranti lavanderie, stirerie, tintorie; 19: Direttorio muratori e affini; 19.30: Direttorio portieri; 19.40: riunione Direttorio lavoranti maglifici e calzifici.

Mercoledì alle 18.30: riunione Direttorio chimici; 19: Consiglio direttivo impiegati industrie chimiche; 19: Direttorio lavoranti in legno; 19.30: Direttorio lavoranti strumenti musicali; 19.30: assemblea straordinaria operai calzolai Forze Armate.

Giovedì alle 18.30: riunione Direttorio carta e stampa; 19.30: riunione Direttorio e fiduciari impiegati metallurgici; 19: riunione Direttorio esperti liutieri; 19: Direttorio orafi, orologiai ecc.; 19.30: Direttorio e fiduciari pittori e decoratori; 20: riunione Direttorio tagliatori e tagliatrici sarte.

Venerdì alle 19: riunione esperti siderurgici; 19: riunione Direttorio e fiduciari pastai e mugnai; 19: Direttorio operai cementieri; 19.30: riunione lavoranti impianti idrici, igienici e di riscaldamento.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 16 ottobre: Fiorentino, Vittorio, Saturnino.

17 ottobre: Vittorio, Mariano, Fiorentino.

NASCITE (15 ottobre 1932): Legittimi: Lussa Liliana di Giovanni; Morpurgo Renata di Gualtiere; Manoukian Mafalda di Dikvaro; Caramarco Bruno di Pietro; Ficotto Enrica di Giovanni; Taccadi Adriana di Giuseppe. Illegittimi: femmine 1.

DECESSI: Micheli Leopoldo a. 55; Viezzoli Mario a. 19; Natolini ved. Prosca Maria a. 66; Zolli ved. Giorgini Elisa a. 85; de Lindeman ved. Doliak Leopolda a. 82; Stanovich Giorgio a. 70; Filippini in Muha Elvira a. 56; Bevilacqua Gerardo a. 2; Baiz ved. Carrier Giovanna a. 81.

MATRIMONI TRASCRITTI: Piussi Ottone, industriale e Nani-Ziffer Maria Luigia, casalinga; Babjan Umberto, meccanico e Orsini Stefania, casalinga; Hinze Ferdinando, cameriere e Cattaruzza Emilia casalinga; Odinal Carlo, cameriere marittimo e Varisco Rina, modista; Zacchi Giovanni, impiegato privato e Cainero Mafalda, impiegata; Zimolo Alfredo, vigile urbano e Culot Dolores, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Succi Umberto, verniciatore e De Bortoli Jolanda, casalinga; Brunner Giorgio, ingegnere e Cernuschi Massimina, casalinga; Marensi Carlo, autista e Musitelli Clara, casalinga; Thuma Giuseppe, ottico e Piccinelli Pierina, tessitrice; Scarpellini G. Battista, maestro di musica e Tedeschi Anna, casalinga; Soldat Luigi, commerciante e Graunner Grazia, casalinga; Girardelli Iginio, cameriere marittimo e Filaferro Anna, casalinga; Zenone Pietro, elettricista e Bertoli Alice, casalinga; Fragiacomo Bruno, pittore e Rosa Jolanda, giornaliera; Adabbo Michele, primo capitano R. E. e Scher Lidia, casalinga; Fornasari Pietro, meccanico e Madile Georgia, maestra di canto e pianoforte; Veronese Riccardo, pittore e Noachig Attilia, infermiera; Urbiha Vittorio, impiegato e Ilojak Francesca, casalinga; Castellani Carlo, cameriere e Hrovatin Giusta, commessa; Kopacin Vittorio, bracciante e Rebolica Emma, casalinga; Cergol Francesco, spazzacamino e Bianchi Elsa, giornaliera; Bertoli Carlo, amministratore di stabili e Venier Giorgina, casalinga; Delconte Egidio, sarto e Urizio Paola, casalinga; Angeli Attilio, bracciante e Pozar Teresa, casalinga; Ciuch Ernesto, macellaio e Zottig Celestina, sarta; Carlich Marco, fuochista marittimo e Luxich Giuseppina, casalinga; Puppo Carlo, segretario comunale e Zuccaro Anna Maria, insegnante elementare; Visintin Giuseppe, contabile e Kovacic Luigia, casalinga; Olio Bruno, tubista e Cotterle Costantino, casalinga; Russo Aldo, dottore in chimica e Romano Italia, casalinga; Vuscovich Vincenzo, portiere e Pericio Giovanna, casalinga; Suman Luciano, fabbro e Meriak Ludmilla, casalinga; Krizmancic Antonio, cantoniere stradale e Gregori Maria, casalinga; Cok Emilio, autista e Giraldi Anna, casalinga; Gerbec Benedetto, panettiere e Hufnagel Barbara, casalinga; Godina Francesco, bracciante e Zdravije Teresa, casalinga; Di Bert Virginio, carpentiere e Carpani Giustina, casalinga; Berto Pietro, bracciante e Minca Romana, giornaliera; Martinoli Ettore, commissario marittimo e Grison Italia, casalinga; Bossi Armando, carpentiere e Freibauer Lidia, casalinga; Strukelj Giovanni, muratore e Ukovic Francesca, casalinga; Furlan Carlo, tornitore e Abram Anna, casalinga; Dei Rossi dott. Arduino, ingegnere edile e Messa Maria, casalinga; Cantarutti Giordano, spazzino e Cociancich Radoljca Maria, casalinga; Ariolfo Giuseppe, milite ferroviario e Rimaboschi Grazia, parrucchiera; Mahnic Mario, bracciante e Taucer Maria, casalinga; Magro Antonio, ferroviere e Renzetti Maria Concetta, casalinga; Terlizzi Erasmo, sarto e Semolich Luigia, sarta.

Marina e Navigazione

Movimento settimanale dei piroscafi

LLOYD TRIESTINO. Pir. «Abbazia» in linea Adriatico-Danubio; «Adria» in linea della Palestina; «Asia» a Trieste; m.n. «Assiria» in linea Adriatico-Mar Nero B; «Caldea» in linea Adriatico-Mar Nero B; pir. «Carnaro» in linea della Palestina; «Cracovia» a Trieste; «Dalmazia L.» a Trieste; «Diana» in linea Adriatico-Mar Nero A; «Fenicia» in linea Adriatico-Mar Nero A; m.n. «Fusijama» a Trieste; pir. «Gange» a Trieste; «Gastein» in linea Adriatico-Danubio; «Helouan» a Trieste; m.n. «Himalaya» a Trieste; pir. «Merano» in linea Adriatico-Danubio; m.n. «Palestina» a Trieste; pir. «Pilsna» in linea espresso Cosp. Tur. A; «Semiramis» a Trieste; «Stella d'Italia» in linea espresso d'Istanbul; «Tevere» in linea Adriatico-Rodi-Egitto; «Vesta» in linea Adriatico Mar Nero A; «Vienna» in linea espresso Cosp. Tur. B; «Ausonia» in linea espresso d'Alessandria; «Carignano» in linea commerciale dell'India; «Città di Bari» in linea Adriatico-Soria A; «Conte Rosso» partito il 13 corr. da Singapore per Colombo; «Conte Verde» partito l'11 corr. da Port Said per Bombay; «Egitto» a Trieste; «Italia» a Trieste; «Milano» a Trieste; m.n. «Col di Lana» partita il 14 corr. da Sciangai per Kobe; «Tergestea» partita l'8 corr. da Aden per Karachi; pir. «Priaruggia» in linea Adriatico-Soria B; «Federico» in linea Adriatico-Soria B.

COSULICH. M.n. «Saturnia» partita il 14 corr. da Patrasso per New York via scali; «Vulcania» partita il 12 corr. da New York per Trieste, via scali; pir. «Belvedere» partito il 4 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; m.n. «Neptunia» partita il 12 corr. da Las Palmas per Pernambuco; pir. «Alberta» partito il 14 corr. da Filadelfia per New Orleans; «Clara» partito il 12 corr. da Palermo per New York, Filadelfia e Golfo del Messico; «Dora C.» partito il 9 corr. da Vado Ligure per Touapse; m.n. «Giulia» partita il 1.o corr. da Houston per Venezia e Trieste; pir. «Ida» arrivato il 14 corr. a Trieste; «Lucia C.» partito il 30 u. s. da Palermo per New York; m.n. «Maria» a Monfalcone; pir. «Anna C.» partito il 15 corr. da Bahia per Las Palmas; «Atlanta» partito il 14 corr. da Montevideo; «Laura C.» partito il 14 corr. da Trieste per Catania; «Teresa» partito l'8 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

LIBERA TRIESTINA. Pir. «California» in arrivo il 18 corr. a Colon da Marsiglia; m.n. «Cellina» partita il 15 corr. da Malaga per Colon; «Feltre» arriva oggi a La Libertad da Los Angeles; «Fella» arrivata il 14 corr. a Marsiglia da Las Palmas; «Rialto» arrivata il 6 corr. a Vancouver da San Francisco; pir. «Timavo» arrivato il 12 corr. a Dar-es-Salaam da Port Amelia; m.n. «Leme» partita l'8 corr. da Las Palmas per Walvis Bay; pir. «Piave» a Genova; «Duchessa d'Aosta» a Trieste; «Sabbia» partito il 12 corr. da Dante per Mogadiscio; «Maiella» arrivato il 12 corr. a Trieste da Venezia; «Sistiana» partito il 10 corr. da Dakar per Casablanca; «Perla» arrivato il 12 corr. a East London da Durban; «Brenta» partito il 12 corr. da Lagos per Accra; «Cherca» arrivato il 12 corr. a Dakar da Las Palmas; «Carso» a Venezia; «Recca» partito l'11 corr. da Cadice per l'Avana; «Arsa» arrivato il 14 corr. a New Orleans da Tampico; «Aussa» partito il 12 corr. da Casablanca per Marsiglia; «Istria» a Genova; «Isonzo» a Genova; «Carnia» partito l'11 corr. da Filadelfia per New York; «Livenza» arrivato il 12 corr. a Livorno da Genova; «Edda» arrivato l'11 corr. a Seattle; «Salina» a Venezia; «Anfora» a Venezia; «Laguna» a Trieste; «Isarco» a Genova; «Tagliamento» a Genova; «Savoia» a Genova; «Rosandra» a Trieste.

TRIPCOVICH. Pir. «Andalusia» carica a Barry Dock per Venezia; «Arcadia» a Trieste; «Dardania» a Trieste; «Gerania» a Trieste; «Laconia» a Trieste; «Numidia» a Trieste; «Saraceno» a Trieste; «Silvia Tripcovich» partito il 14 corr. da Corfù per Trieste; «Giovinezza» arrivato il 15 corr. a Savona; «Etruria» arrivato il 13 corr. a Casablanca; «Fanny Brunner» arrivato il 14 corr. a Genova; «Raffaello» partito il 14 corr. da Ancona per Corfù; «Algerino» partito il 14 corr. da Catania per Venezia; «Alicantino» partito il 14 corr. da Valencia per Algeri; «Tunisino» partito il 13 corr. da Tunisi per Algeri; «Marocchino» a Trieste; «Guido Brunner» carica a Valencia; «Le Tre Marie» arrivato il 15 corr. ad Alicante.

ADRIA. M.n. «Catalani» sotto carico a Bari; «Donizetti» attesa domani a Marsiglia; «Paganini» sotto carico a Napoli; «Puccini» sotto carico a Genova; «Rossini» sotto carico a Fiume; «Verdi» sotto carico a Catania; pir. «Albachiara» sotto carico a Venezia; «Cimarosa» sotto carico a Napoli; «Tiepolo» sotto carico a Marsala; «Tiziano» atteso domani a Brindisi; «Aleardi» scarica a Londra; «Boccaccio» part. il 13 corr. da Rotterdam per Brindisi; «Foscolo» scarica a Taranto; «Petrarca» carica in Sicilia; «Ugo Bassi» scarica a Londra; «Ariosto» carica a Livorno; «Manzoni» in arrivo a Fiume; «Tasso» partito il 14 corr. da Sebenico per Rotterdam; «Afrodite» partito il 13 corr. da Anversa per Napoli; «Alfieri» carica ad Anversa; «Carducci» carica a Genova; «Pascoli» partito il 10 corr. da Palermo per Londra.

GEROLIMICH. Pir. «Baltico» a Trieste; «Monte Ossero» a Trieste; «Caterina Gerolimich» passato il 14 corr. Gibilterra diretto a Trieste (Servola); «Generale Petitti» in partenza da Anversa per il Tyne; «Monte Bianco» passato il 14 corr. Algeri diretto ad Anversa; «Clara Camus» a Portoferraio; m.n. «Col di Lana» partita il 14 corr. da Sciangai per Kobe; «Monte Piana» viaggiante dal Plata per Napoli e Genova.

OCEANIA. Pir. «Mrav» arrivato il 14 corr. a Huelva, proseguirà per Vlaardingen; «Jadera» in partenza da Venezia per Spalato; «Vila» partito il 14 corr. da Bona per Malta, Trieste, Sussak, Spalato; «Sava» arrivato il 13 corr. ad Algeri, proseguirà per Mostaganem, Orano, Ceuta, Tangeri, Casablanca, Teneriffe, Las Palmas; «Kostrena» partito il 15 corr. da Trieste per Sussak, Spalato, Ragusa in linea Marocco; «Sud» partito il 9 corr. da Ragusa in linea Spagna, Marocco; «Morava» partito il 14 corr. da Tunisi per Malta, Spalato, Sussak, Trieste; «Diamant» partito il 9 corr. da Spalato per St. Raphael, Marsiglia, Barcellona, Valencia, Alicante, Algeri.

RAGUSEA. Pir. «Bosanka» a Ragusa; «Dubac» atteso a Venezia; «Dubravka» a Ragusa; «Durmitor» part. il 5 corr. da Ragusa per Istanbul; «Federiko Glavic» a Cardiff dal 3 corr.; «Nikola Pasic» atteso a La Plata; «Pracat» in linea commerciale del Levante; «Princ Andrej» atteso a Buenos Aires; «Srebreno» a Venezia dal 4 corr.; «Srgj» a Ragusa; «Sveti Vlaho» a La Plata dal 28 u. s.; «Kralj Aleksandar I» in linea Trieste-Ragusa e scali e Trieste-Cattaro e scali.

PREMUDA. Pir. «Absirtea» a Hull; m.n. «Tergestea» partita l'8 corr. da Aden per Karachi.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 17 ottobre (A. X).

Turno Generale: Marinai 212, 213, 216, 217, 218; giovani coperta 53, 63, 65, 74, 75; mozzi coperta 146, 148, 149, 150, 151; ingrassatori 38, 55, 66, 67, 1; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 104, 187, 188, 189, 190; carbonai 105, 106, 107, 109, 110; garzoni camera 4, 7, 6, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi cam. e cucina 13, 14, 15, 16, —.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 303, 9, 304, 305, 306; giov. coperta in I 126, 127, 128, 129, 130; giov. coperta in II 67, 68, 70, 71, 75; mozzi coperta 68, 48, 69, 55, 71; ingrassatori 33, 34, —, —, —; fuochisti 276, 279, 280, 283, 284; carbonai 62, 63, 65, 66, 66 bis; mozzi macchina 21, 33, 35, 36, 37.

Turno Cosulich Nord: Marinai pass.: 72, 79, 80, 81, 82; marinai carico 19, 58, 59, 60, 61; giov. coperta in I 43, 46, 47, 48, 50; giov. coperta in II 25, 26, 27, 28, 29; mozzi coperta 62, 63, 64, 65, 67; ingrassatori pass. 26, 28, 31, 35, 36; ingrassatori carico 21, 22, 23, 24, 27; fuochisti passegg. 8, 14, 10, 15, 11; fuochisti carico 38, 39, 40, 41, 42; giov. macch. 40 bis, 51, 52, 53, 54; sal. II cl. 59, 60, 62, 63, 66; cabinisti II cl. 45, 47, 52, 53, 55; camerieri III cl. 40, 42, 43, 44, 45; giov. camera 88, 91, 102, 107, 112; mozzi camera con navig. 36, 38, 39, 41, 42; mozzi camera senza navig. 33, 35, 36, 37, 38; garzoni cucina 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in I 37, 38, 39, 40, 41; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri mensa ufficiali 9, 10, 12, 13, 14; giovani cucina 40, 41, 42, 44.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 17, 18, 19, 20; cabinisti 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; camerieri 3.a classe 10, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 29, 31, 32, 36, 37; garzoni cucina 11, 22, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 44, 47, 51, 52, 53; giovani coperta 14, 18, 19, 20, —; ingrassatori 25, 26, 27, 29, 30; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 70, 72, 73, 74, 75; giov. coperta I 23, 26, 28, 30, 31; mozzi coperta 35, 36, 38, 39, 42; ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti nafta 19, 20, 21, 23, 24; fuochisti carbonai 81, 82, 83, 84, 85; carbonai 43, 44, 46, 47, 48; camerieri 32, 33, 34, 35, 36; garzoni camera 60, 61, 62, 63, 64; mozzi camera 39, 42, 44, 45, 46; mozzi cucina 10, 25, 26, 27, 29.

Turno Tripcovich: Marinai 32, 34, 35, 37, 38; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 52, 55, 56, 57, 59; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.

Chiamate per domani 17 corr.
Turno Lloyd Triestino: 2 fuochisti.

Gite per mare. Oggi avranno luogo soltanto con bel tempo le seguenti gite:

Con i piroscafi della Società Istria-Trieste: Per Isola, alle: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Isola alle 13.30 e alle 20.

Per Pirano, alle: 7, alle 14, alle 15 e alle 20; da Pirano, alle 12.55 e alle 19.30.

Con il piroscafo «Diadora» per Isola, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri, alle ore 8, 12.5, 14.55, 19.45, 22.30; partenze da Isola alle 6.40, 9, 13.15, 18.45, 21.30.

Con i piroscafi della Capodistriana: Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.10 (diretto), 14 (Ospizio e Ancarano), 15 (gita diretta), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, alle ore: 5.20 (diretto), 6.20 (Ospizio), 9 (diretto), 13.15 (Ospizio, 17 (Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto) ultima corsa.

Per Ancarano e Ospizio da Trieste alle ore 14; ritorno alle ore 17.10.

Con i piroscafi della Muggesana:

Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20 e 21.30; da Muggia, alle ore: 7.5, 8.45, 11, 13.45, 15.20, 17, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, alle: 6.35 e 13.20; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

La Borsa di Trieste

TITOLI	Lunedì 10 ottobre	Martedì 11 ottobre	Mercol. 12 ottobre	Giovedì 13 ottobre	Venerdì 14 ottobre	Sabato 15 ottobre
Rend. 3½%	77.—	77.—	77.—	77.—	77.—	77.—
Cons. 5%	83.75	83.65	83.75	83.90	83.75	83.80
Obbl. Ven.	85.20	85.50	85.25	85.25	85.60	85.60
B. T. n. 1934	100.—	100.50	100.50	100.50	100.70	100.70
B. T. n. 1940	101.10	101.25	101.40	101.40	101.70	101.70
B. T. n. 1941	101.10	101.25	101.40	101.40	101.70	101.70
Dan. Sava	165	165	165	165	165	165
Fo. 3 V. 6%	498	498	498	498	498	498
Comit	1037	1037	1037	1037	1037	1037
Cred. Ital.	670	670	670	670	670	670
B. Roma	105	105	105	105	105	105
Cred. Pop.	271	271	271	271	271	271
Generali	2982½	2970	2995	2995	2980	2980
Ass. Ital.	460	460	457.50	457.50	460	462.50
Infortuni	1402½	1400	1400	1400	1400	1400
Riun. A	1260	1240	1240	1240	1245	1245
Riun. B	1220	1210	1210	1210	1210	1210
Sigorta	110	110	110	110	110	110
Adria	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50
Costiera	102	102	102	102	102	102
Cosulich	30	30	30	30	30	30
Gerolim.	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50	15.50
Libera Tr.	27.50	27.50	27.50	27.50	27.50	27.50
Istria-Tr.	169	169	169	169	172	172
Lloyd Tr.	88	88	85	85	85	85
Lussino	120	120	120	120	120	120
Martinol.	31	31	31	31	31	31
Meridion.	653	653	647	647	660	660
Premuda	165	165	165	165	165	165
Picc. Ferr.	168.75	168.75	168.75	168.75	168.75	168.75
Tripcovich	61	61	61	61	61	61
Tram	185.50	185.50	185.50	185.50	185.50	185.50
Adr. Sped.	334	334	334	334	334	334
Ampelea	160	160	160	160	160	160
Arrigoni	215	215	215	215	215	215
Cant. R. A.	35	35	35	35	35	35
Fram.	25	25	25	25	25	25
Elettrofin.	—	—	—	—	—	—
Fin. Cosul.	14	14	14	14	14	14
Cem. Ison.	8	8	8	8	8	8
Cem. Spal.	60	60	60	60	60	60
Ist. Cem.	60	60	60	60	60	60
Forze Idr.	168	168	168	168	168	168
S. I. P.	42	43.50	43	43	43	43
SELVEG	394	394	394	394	394	394
S. T. E. G.	17.75	17.75	17.75	17.75	17.75	17.75
Gas Roma	801	803	803	804	814	818
Edison or.	470.50	469	462.50	470.50	473	466
Edison p.	270	270	263	270	272	265
Lutificio	519	519	519	519	519	519
Lav. Tries.	283	283	283	283	283	283
Off. Navali	—	—	—	—	—	—
Pastificio	201	201	201	201	74.25	201
Pilatura	74.25	74.25	74.25	74.25	164	74.25
Terni	163	160	164	164	1187	164
Tergesteo	1187	1187	1187	1187	—	1187
CAMBI						
Londra	67.45	67.40	67.28	67.28	67.68	67.25
New York	19.50	19.50	19.51	19.51	19.50	19.52
Parigi	76.75	76.60	76.60	76.60	76.60	76.65
Svizzera	378.20	377.20	377.15	377.15	377.10	377.20

Mercato leggermente migliore. Dei valori di Stato migliore il Consolidato. Bancari invariati. Trasporti inattivi. Degli assicurativi, sostenute le Assicuratrici Italiane. Previsioni discrete. Cambi invariati.

Estrazioni del Lotto
del 15 ottobre 1932

BARI	61	64	39	83	62
FIRENZE	55	74	41	66	49
MILANO	24	23	58	76	89
NAPOLI	15	83	64	27	70
PALERMO	24	64	83	74	17
ROMA	23	24	16	65	12
TORINO	49	6	15	3	57
VENEZIA	48	35	66	36	22

RINO ALESSI, direttore responsabile.
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. CUOCHE, cameriere, domestiche cercansi Trieste, Catania, Roma. Goldoni 3. 50356 A

A. A. OFFRIAMO Trieste, fuori, tutta Italia, estero, personale servizio casa, persone sole, famiglie, cuoche finissime, bambinaie, domestiche ottime, prestaservizi miti pretese, altro personale speciale, friulane, istriane, tedesche, slave, altre nazionalità. Rivolgersi Agenzia Urgenza, Ventisettembre 17(telefonare 5049, informazioni gratis). 23247 A

A. PRESTASERVIZI tutto giorno, capacissima, attestati offresi. Crispi 8, portiere. 82678 A

CUOCO finissimo, pasticcere praticissimo, famiglie signorili, alberghi offresi miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 50305 A

DOMESTICA capacissima stirare, cucinare, attestati lunghi, cerca posto. Via Valdirivo 33, III, Carlich, lunedì 10-12. 50306 A

DOMESTICA con attestati offresi Trieste o fuori. Via Torquato Tasso 4, portinaia. 2509 A

DOMESTICA per tutti i lavori, anche cucinare, offresi. Via Economo n. 8, I, presso Paganucci. 8949 A

DOMESTICA lunghi attestati, miti pretese disposta recarsi fuori Trieste offresi. Cassetta 23362 A, Unione Pubblicità. 23362 A

DOMESTICA stabile offresi presso piccola famiglia primo servizio. Via Giulia n. 39, quarto. 50278 A

DONNA brava cucina, pratica tutti lavori casa, paziente, offresi. Rivolgersi via Trauner n. 3, I piano (vicino piazza Barbacan). 50110 A

DONNA sola pratica tutti lavori offresi Trieste fuori. Piazza Evangelica 1 portinaia. 82471 A

DONNA onesta pratica tutti lavori casa offresi. Lazzaretto vecchio 9, pianoterra. 82463 A

PERSONA dabbene seria, pratica, offresi a piccola famiglia come cameriera, cucire, ecc., ottimi attestati. Cassetta 23338 A, Unione Pubblicità. 23338 A

PERSONA indipendente pratica faccende domestiche, occuperebbesi presso piccola famiglia o persona sola con figli, posto fiducia, sa cucinare, cucire, stirare, possiede buone referenze, anche fuori. Cassetta 23336 A, Unione Pubblicità. 23336 A

PRESTASERVIZI anziana, capace lavori domestici, onesta, offresi piccola famiglia. XX Settembre 20-IV. 82434 A

PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati offresi ore combinarsi. Venezian 27, porta 17 50374 A

RAGAZZA tutto fare, stabile oppure prestaservizi offresi. Via Udine 61, pianoterra. 82505 A

RAGAZZA pretaservizi offresi. Via Valdirivo n. 23, p. 12. 50361 A

RAGAZZA raccomandata, capacissima, offresi 60 centesimi ora. Mazzini 46, I. 50155 A

RAGAZZA friulana brava e forte offresi stabile. Via Tesa n. 3, I. 50351 A

RAGAZZA giovane prestaservizi offresi per tutto il giorno. Riva Grumula 2, presso portinaia. 82447 A

RAGAZZA capace lavori di casa, cucito, ricamo, offresi miti pretese. Media 26. 82475 A

RAGAZZA capacissima lavori casalinghi, cucinare, buonissimi attestati offresi. Antonio Caccia 5, portinaia. 50376 A

RAGAZZA robusta, fidata offresi per tutti lavori. Via Moisè Luzzatto 16, V, sinistra. 50334 A

RAGAZZA tutto fare, cucinare offresi. Via Molino Vento 19, II, porta 7. 82536 A

RAGAZZA onesta, principiante offresi presso distinta famiglia. Battisti 23, Salvador. 50344 A

RAGAZZA istriana offresi tutto fare. Grota di Sopra 235, II. 50343 A

RAGAZZA 20-enne offresi tutto fare, ottimi attestati. Rivolgersi Donota 1, II. 50372 A

VIENNESE 32enne, perfetto italiano, offresi cameriera bambinaia, lunghi attestati. Vittoria Platzer, Esslingen 89 bei, Vienna. 23341 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. PERSONALE fiducia, servizio casa, piccole famiglie, persone sole, cameriere case signorili, cuoche paghe fino 450, domestiche fidate, paghe fino 200; bambinaie, nurse, istitutrici, dame compagnia Trieste, fuori, tutta Italia, estero cercansi. Rivolgersi Agenzia Urgenza, Ventisettembre 17, telefonare 5049. 23248 B

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, vicemadri, signorine cercansi. Zonta 5, primo. 82545 B

BAMBINAIA e cameriera cercansi. Piazza S. Francesco 8, I. 82566 B

CAMERIERA buoni attestati cercasi. Via Francesco Denza 3, laterale S. Vito. 50257 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, sappia cucinare cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 alle 12 Piazza Borsa 4, IV. destra. 100429 B

DOMESTICA bene cucinare, tutti lavori casa, buoni attestati cercasi. Presentarsi di mattina S. Lazzaro 17, I, Nordio. 50332 B

DOMESTICA con attestati, capace cucinare lavare stirare, disposta trasferirsi altra città, cerca piccola famiglia. Presentarsi Montfort 3, ore 17-18. 82451 B

DOMESTICHE 4, 2 cameriere, 1 istitutrice, 1 governante disposte recarsi nelle città d'Italia meridionale cercansi urgentemente Offerte «Ruberto», casella postale 591, oppure telefonare 5049. 23378 B

DONNA buonissimi attestati cerco. Via Media 48-I. 82436 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due ore mattina. Viale XX Settembre 44, II, sinistra 82505 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AUTISTA meccanico, conoscenza lingue, attestati, passaporto, offresi miti pretese, privato o ditta. Cassetta 23059 C Unione Pubblicità. 23059 C

AUTISTA anziano, offresi a ditta seria, anche per mansioni fiducia, disponendo cauzione e referenze. Galilei 12, telefono 61-07. 82174 C

AUTISTA conoscenza italiano, tedesco, francese e croato desidera posto famiglia privata. Cassetta 23356 C, Unione Pubblicità. 23356 C

AUTISTA o uomo di fiducia, con cauzione offresi. Montecucco n. 4, Micol. 50271 C

CALZOLAIO pensionato offresi quale portinaio. Rivolgersi Istituto 4, portineria. 50294 C

COMMESSA pratica ramo calzature, offresi ditta seria. Cassetta 23342 C, Unione Pubblicità. 23342 C

COMMESSA manifatture 17-enne, bella presenza, conoscenza slavo offresi. S. Francesco 4, portinaio. 50365 C

COMMESSO 38enne lunga pratica manifatture, mode, ecc., perfetto francese, cerca posto presso importante ditta. Cassetta 23291 C Unione Pubblicità. 23291 C

COMMESSO manifatture, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, croato, con ottimi attestati, età 25 anni, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 23286 C Unione Pubblicità. 23286 C

CONTABILE-corrispondente cerca occupazione presso ditta, lunga pratica lavori ufficio, conoscenza lingua italiana, tedesca e francese, miti pretese. Cassetta 23353 C, Unione Pubblicità. 23353 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, pratico trattazione affari, pretese mitissime, occuperebbesi eventualmente anche sole mezze giornate. Cassetta 23381 C, Unione Pubblicità. 23381 C

ENOLOGO offresi presso produttori Istria, ovunque lavorazione vinificazione uve produrre vini sani, fini alto valore. Scrivere Piazzollo, Boccaccio 2. 50119 C

FALEGNAME giovane, con banco offresi. Via Crispi 11, portinaio. 82563 C

INFERMIERA diplomata, paziente, lunga pratica offresi assistenza ammalati, aiuto casa. Indirizzo Piccolo. 82588 C

ISTITUTRICE pratica, molto paziente, ottime referenze, aiuto leggeri lavori casa, cucire e lavori ufficio, offresi anche fuori Trieste. Cassetta 23345 C, Unione Pubblicità. 23345 C

PADRE e figlia offronsi quali portinai. Cassetta 23372 C, Unione Pubblicità. 23372 C

PARRUCCHIERE per signora, finito, offresi primaria ditta. Cassetta 23369 C, Unione Pubblicità. 23369 C

RISCUOTITORE pratico, 33.enne, mansioni fiducia, controlli, sopraluoghi, offresi; mitissime pretese, soltanto piccola provvigione incassi. Dispone cauzione. Cassetta 23236 C Unione Pubblicità. 23236 C

RISCUOTITORE con 3-4000 cauzione, offresi Trieste o fuori. Cassetta 23239 C, Unione Pubblicità. 23239 C

SIGNORA sola indipendente o vedova sana, non oltre quarant'anni, brava massaia, tutto fare, cercasi da persona sola con proprio appartamento. Serie offerte dettagliate cassetta 23237 C Unione Pubblicità. 23237 C

SIGNORA offresi dama compagnia persona fiducia, governante, qualunque città. Offerte Cassetta 23348 C, Unione Pubblicità. 23348 C

SIGNORE offresi per piazzista a ditta alimentari ed altri generi anche come riscuotitore ed autista, massima garanzia. Cassetta 23358 C, Unione Pubblicità. 23358 C

SIGNORINA perfetto francese istruisce, accompagna bambini e adulte passeggio. Cassetta 23291 C Unione Pubblicità. 23291 C

SIGNORINA barista bella presenza, lunga pratica, offresi. Indirizzo Piccolo. 50220 C

SIGNORINA capacissima tutti lavori casa, paziente, colta, economa, conoscenza lingue, buona cuoca, cerca posto quale vicemadre o direzione casa distinta. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 82546 C

SIGNORINA, offresi praticante ufficio. Offerte cassetta 23185 C Unione Pubblicità.

SIGNORINA tedesca offresi qualunque lavoro purchè buon trattamento, anche ore. Carpaccio 14, Marassi. 82457 C

SIGNORINA modesta, 18enne, cerca posto per bambini in buona famiglia, conosce più lingue, piano, lavori di casa. Piccola paga. Telef. 9963. 50201 C

VEDOVA sola cerca portineria. Piazza Cavana 8, porta 6. 8950 C

Lavoro a domicilio
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. PERMANENTI perfettissime, garanzia scritta di riuscita su qualsiasi capello, lire 30. Zaccaria 2, angolo Crispi 7. 82490 CC

A. MODELLI elegantissimi, riformature in giornata lire 7. Goldoni 3. 50357 CC

A. MODISTA riforma feltri 6, velluto 8. Brunner 3, III. 50328 CC

A. ONDULAZIONE permanente. Massima durata. Lavorazione perfettissima, con garanzia. L. 30. Ginnastica 41. 82487 CC

A. STIRATRICE assume camicie cent. 60, colletti 35, vestiti uomo lire 10. Massima esattezza. Crispi 3-I. 82494 CC

ABITI uomo confezionansi massima perfezione lire 120 comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17, primo. 23407 CC

BIANCHERIA elegante eseguisco, prezzi bassi. Foscolo 29, p. 9. 50288 CC

CALZE smagliate riparansi; tintura, etiratura calze. Simeoni, Corso 39. 50172 CC

CAPPELLAIO rimette a nuovo cappelli uomo con poca spesa. Tiziano 2. 50370 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Toro 12, V. 82564 CC

FABBRO eseguisce ordinazioni e riparazioni focolai e stufe in ferro. Via Scuola Nuova 3. 82439 CC

MATERASSAIO lavoro esatto, prezzi bassissimi. Raffineria 5, latteria. 50285 CC

MENDARESSA specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sartoria signora). 49893 CC

MODISTA diplomata, offre modelli lire 12; rimoderna 6. Corso Garibaldi 7. 23425 CC

ONDULAZIONE permanente, lavorazione superiore, garanzia mesi 8 lire 30, ondulazione acqua 4, Marcel 2. Crispi 13. 50235 CC

ONDULAZIONI lire 3. Permanenti prezzi modesti, esecuzione accurata. Salone Germek, piazza Borsa. 50352 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni prezzi bassissimi. Via Arcata 16-II scala II. 82437 CC

PULITURA secco massima esattezza, vestiti lire 10. Fornace 7, Vittor. 82433 CC

PELLICCIAIA, assume qualunque lavoro, prezzi miti. S. Nicolò 31, IV, Drusina. 50392 CC

PERMANENTI 10 mesi garanzia lire 25, lavoro insuperabile eseguito con macchine ultimo modello. Barcola Volti n. 35, telefono 55-49. 50032 CC

PITTORE eseguisce stanze, insegne, verniciature, decorazioni. Prezzi modicissimi. Slataper 26. 23439 CC

PITTORE eseguisce stanze lire 30, gesso 50. Corso 24, portineria. 50260 CC

RIPARAZIONI macchine cucire, grammofoni, massima garanzia. Corso Garibaldi 25, Gramaccini. 23420 CC

SARTA confeziona finemente vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi mitissimi. Corso Vittorio 4, II. 82349 CC

SARTA biancheria e per cucito offresi. Valdirivo 14-IV. 82454 CC

SARTA offresi riparazioni uomo, rivolta, prezzi miti. Castaldi 14, terzo. 23441 CC

SARTA uomo capacissima volta, rimoderna vestiti, mantelli, lavoro accurato. Sapone 1, III. 50297 CC

SARTA offresi a giornata qualsiasi lavoro. Miti pretese. D'Azeglio 20, porta 12. 50322 CC

SARTA in tappezzerie confeziona ultime novità in coltrinaggi, copertori, piumini. Girotti, Battisti 13, IV. 00846 CC

SARTA bravissima. Vestiti 25, mantelli, tailleurs 45. Caccia 13, III, porta mezzo. 50349 CC

SARTO per uomo e signora, confeziona vestiti su misura, prezzi ridottissimi. Via Cesare Battisti 13. 23356 CC

SARTO confeziona vestiti, soprabiti, tailleurs I categoria, lire 100. Crispi 3, primo. 82576 CC

SARTO confeziona vestiti su misura con fodere lire 110, lavoro accurato. Mazzini 53, II. 82567 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA sarto uomo e garzona cerco. Presentarsi lunedì, Garibaldi 18. 23436 D

APPRENDISTA panettiere preferibilmente pratico, cercasi. Via Montorsino 7, Roiano. 50314 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, bravo per riparazioni, cercasi. S. Lazzaro 23. 23447 D

DONNE, uomini, conservando proprio impiego possono guadagnare molto facilmente, vendendo a professionisti, insegnanti, studenti, impiegati un grazioso utile e gradito articolo di lieve costo. Mandate vostro indirizzo a: Stabilimento Perego, via Sciesa 20, Milano VII. Riceverete condizioni e campione. 3535 D

GARZONA modista cercasi. Via Alfieri 15 piano IV destra. 82474 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso V. E. n. 1, III p. 50346 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Istituto 5, porta 11. 82575 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Via Cologna 30. 82569 D

INSTALLATORE apprendista, cercasi. Giacomelli, via Canova 22. 50301 D

LAVORANTE sarta da uomo, capace, cercasi. Mazzini 21, II. 23445 D

LAVORANTE camiciaia e garzona, cercansi. Via Ghega 11. 50332 D

MARITO moglie portinai cercansi casa centro, cambio stanza, cucina, 60 mensili. Offerte dettagliate Cassetta 23347 D, Unione Pubblicità. 23347 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Palladio 5. 23430 D

MODISTA lavorante finita, garzona, cercansi. Presentarsi domenica Giorgi, Spiridione 1. 50377 D

RAGAZZA pratica per macchina punto a giorno, cercasi. Commerciale 3. 50362 D

RAGAZZO di buona famiglia, cerco per lavoratorio d'orefice. Indirizzo Piccolo. 82498 D

RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via San Michele 2. 50330 D

SIGNORINA dattilografa, veloce, computometrista, cercasi. Offerte Cassetta 23351 D, Unione Pubblicità. 23351 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. A. STANZE vuote, mobiliate, matrimoniali, scapolo, uffici, laboratori, altri usi cercansi. Rivolgersi Ventisettembre 17 (Ufficio telefonare 5049). 23246 E

A. STANZA grande, vuota, comodo cucina, scrupolosa pulizia, cercano subito distinti. Offerte cassetta 23383 E Unione Pubblicità. 23383 E

CAMERA mobiliata, massima pulizia, con comodo cucina, stufa, cerca impiegato statale. Cassetta 23344 E, Unione Pubblicità. 23344 E

MOBILIATA soleggiata, comfort, eventualmente vitto, cerca statale presso piccola famiglia, persona sola, unico subinquilino. Cassetta 23371 E Unione Pubblicità. 23371 E

MOBILIATA elegante, centro, cura vestiario, cerca distinto stabile. Dettagliare offerte. Cassetta 23355 E, Unione Pubblicità. 23355 E

STANZA elegante, comfort, cerca signorina presso persona sola o piccola famiglia. Preferito centro. Dettagliare. Cassetta 23364 E Unione Pubblicità. 23364 E

STANZE (due) vuote, uso abitazione, ingresso scale, cerca ufficiale. Offerte cassetta 23390 E Unione Pubblicità. 23390 E

STANZE (due) vuote, con bagno, preferibilmente paraggi Stazione Centrale, cercansi da signore solo, presso distinta famiglia. Offerte cassetta 23373 E Unione Pubblicità. 23373 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. CAMERE vuote, mobiliate, salotti, matrimoniali, ingresso scale, cucina, uso scapolo, garconniere, uffici, laboratori, altri usi affittansi. Venti Settembre 17 (telefonare 5049, informazioni gratis). 23242 F

A A A. CENTRALISSIMA matrimoniale, cucina affittansi. Gallina 4, terzo. 82574 F

A. A. A. MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina e stanzetta ingresso libero, affittansi distinti. Crociferi 3-I. 82488 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi prontamente. Sorgente 9 porta 17. 82492 F

A A A. MOBILIATA, ingresso scale, cura vestiario, affittasi distinto signore. Diaz 8, terzo, destra. 23433 F

A A. CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Brunner 3, Canton (interno). 50387 F

A. A. CAMERINO affittasi. Via Pondares 4, I, porta 4. 82547 F

A. A. MATRIMONIALE grande e camera affittansi persone distinte, volendo vitto, prezzo signorina tedesca. Via Boccaccio 5, p. I, porta 8. 50275 F

A. A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente vitto affittasi. Corso Garibaldi 7, III. 23438 F

A. A. MOBILIATA, arieggiata, soleggiata, prezzo mitissimo. Istituto 31, II sin. 23359 F

A. A. MOBILIATA uno due letti affittasi distinti. Felice Venezian 4-III. 82481 F

A A. MOBILIATA pulitissima affittasi. Ireneo 4, secondo, porta 10, pressi Giardino Pubblico. 50335 F

A. A. STANZA centro, indipendente a signore affittasi. Piazza Borsa 1, Rossetti. 82537 F

A. A. STANZA bene mobiliata affittasi. Foscolo 16, p. t., porta 7. 50324 F

A. BELLISSIMA, soleggiata, ingresso scale affittasi. Mazzini 46, terzo. 50363 F

A. CAMERA bene mobiliata affittasi. Piccolomini 6, p. 20. 50311 F

A. CAMERA vuota affittasi. Via Crispi 51, porta 10. 82531 F

A. CAMERA bene mobiliata, prezzo modico affittasi. Slataper 6, I, sinistra. 50266 F

A. CAMERA vuota, ingresso libero, uso ufficio affittasi. Semedelli, via Giacinto Gallina 4, I. 82503 F

A. CAMERETTA mobiliata, quieta, pulita affittasi. Crispi 49, pianoterra, destra. 82550 F

A. CAMERINO mobiliato affittasi. Piccolomini 6, p. 20. 50312 F

A. LETTO affittasi signorina per bene. Campo S. Giacomo 16, I. 82517 F

A. MOBILIATA, massima pulizia offro distinto. Carducci 34, porta 12. 50326 F

A. MOBILIATA, soleggiata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 2, III destra. 82501 F

A. MOBILIATA, vitto affittasi distinto, Arcata 16, destra, porta 2. 50359 F

A. MOBILIATA bellissima, con pensione, cura vestiario, affittasi a distinto unico subinquilino. Timeus 16, rivolgersi portinaia. 50350 F

A. MOBILIATA due persone affittasi. Corso Garibaldi 13, porta 12. 82555 F

A. MOBILIATA salotto indipendenti, centro affittansi. Orologio 6, I, destra. 100430 F

A. MOBILIATA pulitissima, eventualmente pianoforte, affittasi. Gatteri 38, I piano. 23416 F

A. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi unico. Timeus 7, I sinistra. 82502 F

ARIOSA affittasi due distinti amici con o senza vitto. Via Trento 9, terzo, porta 9. 82542 F

CAMERA mobiliata, luce, soleggiata, 90 mensili affitto. Via Fornace 1, p. 14 (Piazza Sansovino). 50280 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluse donne. Viale Venti Settembre 67, III. 50290 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, prezzo minimo affittasi. Via S. Marco 17, II. 50298 F

CAMERA vuota, comodo cucina, bella vista, ariosa; presso piccola famiglia; visitare dalle 10 in poi. Via Tiziano 11, p. I, p. 5. 50304 F

CAMERA vuota due finestre comodo cucina presso persona sola affittasi. Anastasio n. 16. 82463 F

I collettivi continuano in IX pagina